



BILANCIO SOCIALE

CAI

2023



CLUB ALPINO ITALIANO

Indice |

Lettera del Presidente	5
Nota introduttiva e metodologica	7
1. IDENTITÀ	9
1.1. Storia	9
1.2. Contesto di riferimento	12
1.3. Ambiti operativi	14
1.4. Mission	17
1.5. Principi e valori	18
1.6. Obiettivi strategici	21
1.7. Governance: Assetto istituzionale	22
1.8. La struttura amministrativa	28
2. PARTE SECONDA: RESOCONTO ECONOMICO	30
2.1. Dati significativi di gestione	30
2.2. Il Valore aggiunto del CAI	32
2.3. CAI moltiplicatore di risorse economiche	35
3. PARTE TERZA: RELAZIONE SOCIALE	37
3.1. I dipendenti	38
3.2. I Giovani	40
3.3. I Volontari	42
3.4. L'ambiente	43
3.5. Il mondo della conoscenza	46
3.6. L'ambiente internazionale	52
3.7. La comunità	54
3.8. I media	64
3.9. La Pubblica Amministrazione	67
4 PARTE QUARTA: OBIETTIVI di MIGLIORAMENTO	69
Allegati	71





Lettera del Presidente

Per il secondo anno consecutivo il Club Alpino Italiano presenta il suo bilancio sociale: uno strumento innovativo che abbiamo fortemente voluto per rendere evidente il valore del grande lavoro svolto dal Sodalizio.

Questo documento, infatti, non rappresenta solo un doveroso e trasparente rendiconto, ma costituisce una vera e propria mappa su cui vogliamo quantificare e lasciare traccia del percorso fin qui compiuto, degli obiettivi perseguiti, delle nuove mete prefissate dal Cai Centrale e dagli organi tecnici, con il fondamentale apporto dei Gruppi regionali e delle Sezioni.

Tra i numerosi aspetti che emergono dalla relazione sociale del 2023 mi piace sottolineare in particolare due obiettivi strategici che costituiscono al tempo stesso un risultato raggiunto e una sfida per i prossimi anni: la valorizzazione dei giovani e un rinnovato impegno per la tutela dell'ambiente.

Per quanto riguarda il primo obiettivo strategico, il 2023 è stato l'anno di costituzione del Gruppo di Lavoro Giovani che in tutta Italia ha contribuito a promuovere le attività e la partecipazione dei soci under 40 alla vita sezionale, anche attraverso il fondamentale ingresso negli organi collegiali che auspico sempre più marcato.

L'impegno statutario alla protezione ambientale è stato aggiornato nelle linee guida tracciate dal 101 esimo Congresso che ha fatto il punto sulla necessità e urgenza di favorire uno sviluppo sostenibile dei territori montani sotto gli aspetti ambientale, sociale ed economico.

Il Cai Centrale si è fortemente impegnato su questi e altri obiettivi, promuovendo iniziative e finanziando attività che questo documento dettaglia e quantifica.

Ma il nostro bilancio sociale mette anche in luce come i veri e più importanti moltiplicatori di risorse economiche siano gli oltre 18 mila volontari che a vario titolo e livello nel corso del 2023 hanno operato a favore dei 346.128 soci e dei propri territori di riferimento, rappresentando l'ossatura e l'espressione più autentica del CAI.

A tutti loro va ancora una volta il mio sincero ringraziamento.

Antonio Montani
Presidente Generale





Nota introduttiva e metodologica

Il bilancio sociale del Club Alpino Italiano nasce dallo stimolo del Comitato Direttivo Centrale che crede fortemente in un modello di rendicontazione trasparente rivolto a tutti i portatori di interesse attraverso un dialogo aperto e costruttivo.

Il principio su cui si fonda la logica della presente rendicontazione è quello dell'Accountability, ovvero "il dovere di spiegare, giustificare a chi ne ha diritto, cosa si sta facendo per rispettare gli impegni presi".

Il rispetto di tale principio prevede che l'Ente operi, nella propria attività statutaria e nella redazione degli atti di comunicazione e rendicontazione, promuovendo:

Trasparenza: impegno a garantire ai portatori di interesse che le informazioni siano coerenti, chiare e complete per quanto riguarda sia i punti di forza sia le criticità.

Responsabilità: impegno dell'organizzazione a definire con chiarezza mandati e responsabilità, assumendosi pienamente, a titolo personale e collegiale, e a seconda delle competenze, ogni responsabilità derivante dalle proprie azioni e/o omissioni.

Compliance: impegno a redigere atti e azioni in conformità alla normativa vigente, alle linee guida presenti e alle politiche interne.

Il presente bilancio si struttura in tre parti:

L'identità dell'Ente, che implica l'esplicitazione dell'assetto istituzionale, della mission, dei valori etici di riferimento e del disegno strategico.

Il rendiconto economico, che con la produzione e distribuzione del valore aggiunto rappresenta il principale tramite di relazione con il bilancio d'esercizio e che rende evidente l'effetto economico (o economicamente sostenibile) che l'attività d'Ente ha prodotto sulle principali categorie di stakeholder.

La relazione sociale, che espone sinteticamente i risultati ottenuti in relazione agli impegni, ai programmi e agli effetti sui singoli stakeholder.

Il modello di riferimento è lo standard GBS (Gruppo di studio nazionale sul Bilancio Sociale), realizzato con la consulenza della professoressa Cinzia Vallone.

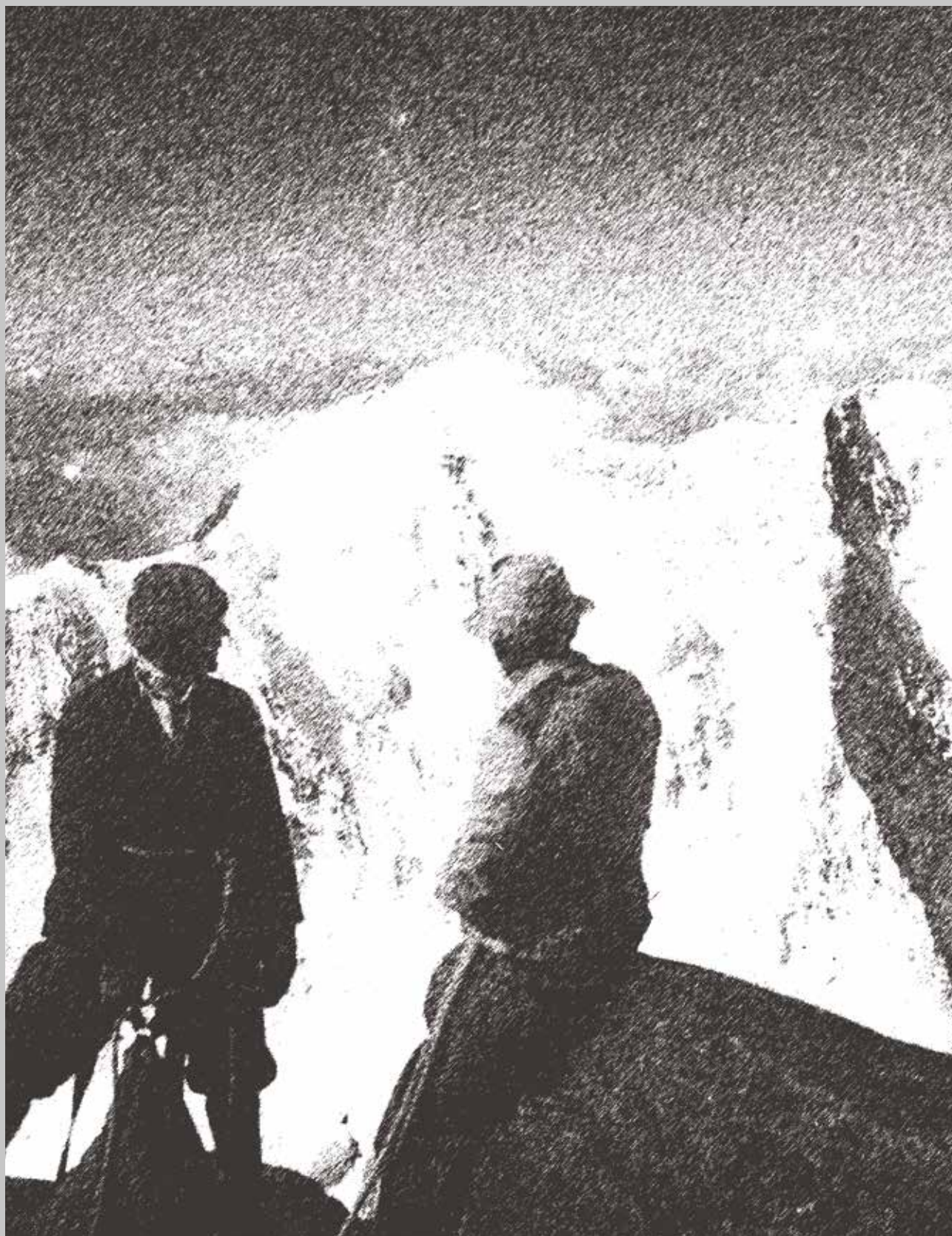
I principi dello standard GBS sono stati in parte desunti dall'esperienza e dalla dottrina, e in parte messi a punto con la discussione e il confronto con i modelli di Accountability più accreditati a livello internazionale.

Il GBS propone uno standard di rendicontazione e si pone i seguenti obiettivi:

attivare e sostenere un processo di scambio reciproco tra CAI e stakeholder; mettere gli stakeholder al corrente di tutte le informazioni, anche etico-sociali, necessarie a effettuare scelte e valutazioni.

Il modello promosso da GBS è quello di redazione del bilancio sociale come documento consuntivo ove trovare le basi per la progettazione futura.





1.1 Identità

Storia |

Il 23 ottobre del 1863, nel Castello del Valentino di Torino, Quintino Sella e una quarantina di Soci fondarono il Club Alpino che due anni dopo sarebbe diventato Club Alpino Italiano.

L'iniziativa è da far risalire alla prima ascensione tutta italiana al Monviso allorché Quintino Sella avanzò la proposta della fondazione di un Club Alpino in Italia con le seguenti parole: «A Londra si è fatto un Club Alpino, cioè di persone che spendono qualche settimana dell'anno nel salire le Alpi, le nostre Alpi! [...] ivi si conviene per parlare della bellezza incomparabile dei nostri monti e per ragionare sulle osservazioni scientifiche che furono fatte o che sono a farsi [...]. Anche a Vienna si è fatto un Alpenverein [...]. Ora non si potrebbe fare alcunché di simile da noi? lo crederai di sì [...]».

Il Rifugio dell'Alpetto, primo rifugio del CAI, dedicato ora a Giacomo Priotto (Presidente Generale dal 1980 al 1986), è ancora oggi testimone di quella storica salita. La vocazione nazionale del Sodalizio emergeva in modo chiaro sin d'allora e metteva in luce l'importanza dei rapporti interpersonali su cui far leva per fondare l'associazione. Tanto che cinquant'anni dopo il Presidente Lorenzo Camerano, senatore del Regno e rettore dell'Università di Torino, parlava degli iscritti al CAI come di persone forti, ardite e operose, i cui obiettivi erano in sostanza tre: il miglioramento fisico, intellettuale e morale della nostra gente; il progresso della scienza; la maggior gloria della patria. In effetti, l'articolo 1 dello Statuto rivela in pieno tale lungimiranza:

«Il Club Alpino Italiano (C.A.I.), fondato a Torino nell'anno 1863 per iniziativa di Quintino Sella, libera associazione nazionale, ha per iscopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle monta-

gne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale».

Fedele a questi presupposti, il CAI è stato e rimane una bussola felice che non ha subito sostanziali cambiamenti, sancendo in tal modo la perspicacia avuta in quel tempo lontano. Il primo Presidente Generale non piemontese, il vicentino Paolo Lioy (1885-1890), evidenziò come gli ideali di Quintino Sella, individuabili nel suo accorato invito alla gioventù del 1874 affinché salisse le montagne d'Italia, si erano diffusi in tutto il territorio dando così eco a quanto germinato al Castello del Valentino.

Ulteriore apporto a questo clima positivo era dato dall'organizzazione dei primi congressi, anche in città vicine all'Appennino – è bene ricordare l'8° Congresso svolto all'Aquila –, che avevano permesso l'ampliarsi delle conoscenze e la definizione, insieme, di nuovi obiettivi. Di quegli anni va ricordata anche la nascita, avvenuta il 5 aprile 1904, del Club Alpino Accademico Italiano, oggi Sezione Nazionale che raggruppa l'eccellenza dell'alpinismo italiano.

Va detto che un'attività coerente con le indicazioni statutarie non si sviluppò solo sulle pareti, ma si poteva ritrovare anche nell'interesse ad articolare momenti di carattere prelegislativo, come dimostra l'attenzione data ai provvedimenti per le foreste e l'adesione nel 1913 al Comitato Nazionale per la Difesa del Paesaggio e dei Monumenti italici promosso dal Touring Club Italiano (TCI).

Sulle montagne si edificarono complesse opere alpine di grande significato come la Capanna Regina Margherita, costruita a 4.554 metri di altitudine sul Monte Rosa nel 1893, e l'Osservatorio meteorologico e astronomico sull'Etna nel



1894. Ancora oggi la Capanna Margherita è il rifugio più alto d'Europa ed è sede di ricerche mediche operate da università e istituti di ricerca non solo italiani.

Ad attività luminose si accostarono purtroppo anche momenti d'ombra: non si può non ricordare lo spostamento, nel periodo fascista, della Sede Centrale a Roma e il cambio della denominazione in Centro Alpinistico Italiano. Così come è doveroso rammentare l'epurazione dal Sodalizio dei Soci ebrei a cui si è data riparazione solo di recente, in occasione dell'Assemblea dei Delegati del 2022 e di cerimonie pubbliche avvenute nel gennaio 2023. Va anche considerato che una reazione positiva alle traversie di quel periodo fu la nascita a Torino del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna (GISM) che si proponeva di mantenere fedeltà e attenzione agli ideali originari del CAI.



Nel 1931 nacque il Comitato Scientifico del CAI e l'illustre geologo Ardito Desio ne divenne il primo Presidente. Il Comitato Scientifico, sebbene fosse una novità dal punto di vista organizzativo, si ricollegava direttamente alle previsioni statutarie che spingevano alla conoscenza e alla ricerca scientifica, oltre ad alimentare l'attività dei Soci che nel mentre erano diventati ben 45.861. Sempre in quegli anni si verificò la nascita della fortunata collana editoriale "Guida dei Monti d'Italia", promossa da CAI e TCI. Mentre nel 1932 il CAI partecipò a Chamonix alla nascita dell'Unione Internazionale delle Associazioni d'Alpinismo (UIAA), che l'anno successivo tenne con pieno successo la prima

assemblea a Cortina d'Ampezzo.

Nel 1943 il CAI riacquistò la propria indipendenza e affermò l'integrità della propria struttura spirituale, patrimoniale e organizzativa. Successivamente, nel mondo dell'alpinismo irruppe il tema della conquista degli Ottomila della Terra e gli organi dirigenti deliberarono la spedizione al secondo Ottomila per altezza: il K2. Il Consiglio lo fece «assumendosi la piena responsabilità morale e finanziaria della Spedizione». Molte Sezioni in tutta la Penisola si dettero da fare per raccogliere contributi finanziari e materiali utili al successo dell'impresa, fu quindi comprensibile l'entusiasmo diffuso registrato a Genova, Milano, Roma e in tutto il Paese. Le polemiche che seguirono alla spedizione, con particolare riferimento a quanto accaduto negli ultimi campi, vennero smorzate dalla delibera del Consiglio Centrale del 22 gennaio 1994 che riconobbe aspetti dimenticati nella relazione ufficiale, ammettendo la versione di Walter Bonatti; versione che venne definitivamente sancita dalla relazione dei "tre saggi" incaricati dal Consiglio Centrale nel 2004. Sarebbe ingiusto parlare delle spedizioni sugli Ottomila senza citare il Presidente Generale allora in carica, il ligure Bartolomeo Figari, che lasciò in eredità i suoi beni alla nascente organizzazione del Soccorso Alpino. Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS), attualmente Sezione Nazionale, da quegli anni ha fatto passi da gigante ed è diventato un organismo indispensabile per la Protezione Civile Nazionale.

Nel periodo seguente, i congressi ebbero un significativo rilancio. Basti ricordare il 94° Congresso a Verona nel 1990, dal titolo "La nazione montagna nella nazione Europa per uno sviluppo che nasca da un'attenta tutela dell'ambiente", con l'approvazione della "Charta di Verona" e l'importante presenza di due Presidenti dell'UIAA, Carlo Sganzi e Pietro Segantini; il 95° Congresso a Trieste, dal titolo "Le nuove frontiere della formazione e il Club Alpino Italiano"; il 97° Congresso a Pesaro, con l'approvazione delle "Tavole di Courmayeur"; il 98° Congresso a Predazzo, intitolato "Identità e ruolo del Club Alpino Italiano in una società in trasformazione"; il 99° Congresso a Udine, con titolo "I Club Alpini nel XXI secolo"; il 100° Congresso a Firenze, organizzato attorno al tema "Quale volontariato per il CAI di domani". Oltre ai congressi, furono portate a termine iniziative sorprendentemente nuove, come il Camminaitalia del 1995, replicato nel 1998, e oggi diventato Sentiero Italia



CAI, che con i suoi 7.800 chilometri rappresenta il trekking più lungo al mondo.

Va poi ricordata la nascita del Centro Italiano Studio Documentazione Alpinismo Europeo (CISDAE) al Monte dei Cappuccini di Torino in supporto alle spedizioni extraeuropee in tempi in cui aveva perso senso organizzarle in proprio. Non a caso il Consiglio Centrale deliberò il premio dedicato a Paolo Consiglio, che d'intesa con il CAAI ancora oggi dà particolare riconoscimento a spedizioni leggere ed ecologicamente attente. Paolo Consiglio fu il primo Socio a partecipare, nel lontano 1970 a Stoccolma, alla prima COP sull'ambiente divenuta negli anni stella polare per la Commissione della Protezione Alpina, oggi Tutela dell'Ambiente Montano (TAM). In sintesi, dalla Presidenza di Nangeroni a quella di Saibene si è verificata una crescente attenzione verso i temi ambientali, cari al Presidente Generale Giovanni Spagnoli. A tal riguardo, il CAI nel 1986 è diventato un'associazione ambientalista riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente.

Il CAI nel 1952 fondò, insieme al Comune di Trento, il Trento Film Festival, manifestazione dedicata alla cinematografia di montagna. Un'iniziativa diventata stimolo per la nascita di altri festival in tutti i continenti, tanto che nel 2000 è sorta a Torino un'"alleanza" fra una trentina di festival di cinema (IAMF) che oggi possono considerarsi un riferimento culturale a livello mondiale. Analogo ruolo si può riconoscere al Club Arc Alpin di cui il CAI è stato promotore e cofondatore nel 1995 a Vaduz insieme alle associazioni dell'arco alpino riunitesi per i lavori comuni quando ancora la Slovenia non faceva parte dell'Unione Europea. Un progetto, questo, che si può connettere all'articolo 1 dello Statuto del CAI, che pur fissato in epoca post-risorgimentale voleva aprirsi anche alle montagne non italiane.

Infine, va detto che le Commissioni Tecniche, venute in essere nel corso degli anni, a partire dalla Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Scialpinismo e poi di Alpinismo Giovanile, così come di Escursionismo e di Speleologia e Torrentismo, hanno rappresentato e ancora rappresentano un'eccellenza assoluta. Una delibera dell'UIAA, presa dall'assemblea riunita a Santiago del Cile, ha infatti riconosciuto l'esemplarità del nostro sistema formativo imperniato su scuole, titolati e qualificati, tutti animati da uno straordinario spirito volontaristico.



TRENTO
FILM
FESTIVAL
MONTAGNE E CULTURE



1.2 Identità

Contesto di riferimento |

Il Club Alpino Italiano è una libera associazione nazionale che, come recita l'articolo 1 del suo Statuto, «ha per iscopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale».

Il CAI si configura come un **ente pubblico non economico**, mentre tutte le sue strutture territoriali (Sezioni, Gruppi regionali e provinciali) sono soggetti di diritto privato.

L'Associazione è costituita da Soci liberamente riuniti in Sezioni, coordinate in Gruppi regionali. Al 31 dicembre 2023 conta 346.128 Soci di cui 11.209 Titolati e Qualificati, che partecipano alle attività di 522 Sezioni e 307 Sottosezioni appartenenti a 19 Gruppi Regionali e 2 Raggruppamenti Provinciali (Trentino e Alto Adige).

Affacciarsi sull'universo umano del CAI mette le vertigini. Esso è prima di tutto un contenitore capientissimo e altrettanto variegato: conta qualcosa come 29.000 Soci sotto i 17 anni, altrettanti tra i ventenni.

E via via altri insiemi di decine di migliaia, che sono volti, accenti e aspirazioni, equamente distribuiti nelle diverse fasce d'età, maschi e femmine.

Ci sono anche 18 ultracentenari!

Ciò che unisce 346.000 Soci è il sentimento di partecipazione a un'idea trasversale: sopra una certa quota si entra in un'atmosfera speciale, il compimento di un'attesa.

Quei luoghi inducono a mettere in stretta relazione l'esperienza pratica alla conoscenza, il fare al capire, come sosteneva Massimo Mila.

Quei territori, fin dai primi tempi del CAI, hanno portato

a rompere l'idea aristocratica di inconciliabilità tra fatica fisica e appagamento dello spirito.

Mentre oggi, quegli stessi spazi, assumono valenze di tipo sociale, esperimenti di buone pratiche e nuovi progetti di vita in risposta ai mutamenti della nostra epoca.

Tutto ciò fa parte della cultura della montagna che nel CAI trova una casa sicura.



REGIONE	SEZIONI	SOTTOSEZIONI	N.SOCI
ABRUZZO	24	8	5,938
ALTO ADIGE	14	0	6,893
BASILICATA	4	0	824
CALABRIA	5	4	1,266
CAMPANIA	8	6	2,649
EMILIA-ROMAGNA	20	9	20,465
FRIULI-VENEZIA GIULIA	27	12	19,408
LAZIO	19	10	9,657
LIGURIA	18	7	11,487
LOMBARDIA	150	78	91,568
MARCHE	15	1	4,675
MOLISE	2	2	644
PIEMONTE	84	30	51,732
PUGLIA	4	1	1,033
SARDEGNA	4	2	1,423
SICILIA	16	12	3,443
TOSCANA	27	10	14,475
TRENTINO	1	86	27,214
UMBRIA	8	0	3,933
VALLE D'AOSTA	4	1	1,610
VENETO	65	11	63,810
TOTALI GR	519	290	344,147
A.G.A.I.	1	14	1,455
C.A.A.I.	1	3	264
C.N.S.A.S.	1	0	262
SEZIONI NAZIONALI	3	17	1,981
TOTALI	522	307	346,128



● Sezioni del Club Alpino Italiano
 — Sentiero Italia CAI

SEZIONE_NOME	BENEMERITO	FAMILIARE	GIOVANE	ONORARIO	ORDINARIO	VITALIZIO	totale soci 2023	Totale delegati assegnati
ABRUZZO	0	1.279	454	0	4.204	1	5.938	34
ALTO ADIGE	0	1.536	789	1	4.567	0	6.893	25
BASILICATA	0	195	27	0	602	0	824	6
CALABRIA	0	257	57	0	952	0	1.266	7
CAMPANIA	0	478	172	0	1.999	0	2.649	13
EMILIA-ROMAGNA	0	3.957	1.377	0	15.131	0	20.465	62
FRIULI-VENEZIA GIULIA	0	4.494	1.600	0	13.314	0	19.408	65
LAZIO	0	1.986	788	0	6.883	0	9.657	39
LIGURIA	0	2.840	932	0	7.710	5	11.487	41
LOMBARDIA	8	20.158	8.889	2	62.478	33	91.568	324
MARCHE	0	818	305	0	3.552	0	4.675	23
MOLISE	0	157	28	0	459	0	644	4
PIEMONTE	2	12.628	4.665	3	34.419	15	51.732	184
PUGLIA	0	133	52	0	848	0	1.033	5
SARDEGNA	0	216	29	0	1.178	0	1.423	7
SICILIA	0	728	245	0	2.470	0	3.443	20
TOSCANA	0	3.398	842	0	10.229	6	14.475	53
TRENTINO	0	7.936	2.827	0	16.449	2	27.214	54
UMBRIA	0	861	367	0	2.705	0	3.933	16
VALLE D'AOSTA	0	355	160	0	1.092	3	1.610	6
VENETO	0	15.376	4.712	0	43.717	5	63.810	192
TOTALI GR	10	79.786	29.317	6	234.958	70	344.147	1.180
SEZ. C.A.A.I.				8	256		264	2
ASSOC.GUIDE ALPINE ITAL.				2	1.453		1.455	4
SEZ. C.N.S.A.S.				1	261		262	14
TOTALI Sezioni Nazionali	0	0	0	11	1.970	0	1.981	20
TOTALE GENERALE	10	79.786	29.317	17	236.928	70	346.128	1.200



1.3 Identità

Ambiti operativi |

Il CAI centrale possiede l'importante ruolo:

- ▶ **di impulso e di indirizzo verso le numerose Sezioni distribuite in tutta Italia, orientandole ai principi e ai valori del Sodalizio;**
- ▶ **di distribuire il valore creato con finanziamenti ad hoc per aumentare la sicurezza e gli standard di sostenibilità su tutto il territorio;**
- ▶ **di incentivare la formazione dei titolati e qualificati per diffondere la conoscenza e la sicurezza in montagna.**

Il CAI centrale mediante gli Organi Tecnici e le strutture operative possiede un ruolo di stimolo orientato alla diffusione della conoscenza e professionalità delle attività montane. Gli ambiti di intervento sono:

**divulgazione dei problemi scientifici della montagna,
con la promozione di ricerche;**

divulgazione di tematiche mediche legate alla montagna;

escursionismo classico e culturale;

escursionismo in ambiente innevato;

escursionismo su percorsi attrezzati;



cicloescursionismo in mountain bike;

attività di gruppi senior;

supporto alle attività di montagnaterapia;

alpinismo giovanile;

speleologia e torrentismo;

formazione e educazione alla sostenibilità e tutela ambientale;

alpinismo, scialpinismo ed arrampicata libera;

coordinamento fondi per ristrutturazione rifugi;

promozione del patrimonio musicale mediante i gruppi corali;

studio dei materiali e delle attrezzature montane;

conservazione del patrimonio filmico e fotografico del CAI;

conservazione della documentazione mediante la Biblioteca Nazionale;

diffusione della cultura di montagna;

predisposizione di linee guida per la sentieristica e la cartografia;

formazione sulla sicurezza e prevenzione pericolo valanghe.



www.cai.it
iscriviti

160°
ANNIVERSARIO
Club Alpino Italiano

Ig. Fb. Tw. Yt.
Seguici

Conoscila

La montagna merita
di essere scoperta.
Avvicinala con consapevolezza,
studia l'itinerario, immaginati
nei suoi grandi spazi.

Diventa socio CAI,
ti aspettiamo.



1.4 Identità

Mission |

La mission del Club Alpino Italiano stabilita dal regolamento generale ispira il suo operato a favore dei Soci e della comunità:

A tutela gli interessi generali dell'alpinismo; promuove la pratica delle attività istituzionali nelle aree montane nazionali, europee ed extraeuropee;

B promuove la formazione etico-culturale e l'educazione alla solidarietà, alla sicurezza, alla conoscenza e al rispetto dell'ambiente, specialmente dei giovani, mediante: **1) la realizzazione e la gestione di strutture operative, destinate alla ricerca e alla didattica; 2) lo svolgimento di corsi tecnici di introduzione, di formazione e di perfezionamento; 3) la presenza di propri operatori nelle scuole di ogni ordine e grado; 4) ogni altro tipo di iniziativa utile;**

C provvede a formare, perfezionare, aggiornare, organizzare e tutelare i propri operatori, accompagnatori, esperti e istruttori;

D facilita la diffusione della frequentazione della montagna e delle escursioni, anche in forma collettiva, costruendo e mantenendo in efficienza strutture ricettive e sentieri;

E assume iniziative tecniche per la prevenzione degli infortuni e per il soccorso dei pericolanti, nonché per la ricerca dei dispersi e per il recupero degli infortunati;

F promuove la redazione, la pubblicazione e la diffusione di opere, quali guide, monografie, relazioni, memorie, carte tematiche, su qualsiasi tipo di supporto; favorisce gli studi scientifici, storici, economici,

artistici e letterari, per la diffusione della conoscenza dell'ambiente montano nei suoi molteplici aspetti e del patrimonio culturale delle sue genti; pubblica una rivista e altri eventuali periodici;

G cura l'ordinamento della propria Biblioteca Nazionale e la sua interconnessione in rete con le biblioteche sezionali; provvede a sostenere il Centro Italiano Studio Documentazione Alpinismo Extraeuropeo e il Museo Nazionale della Montagna;

H promuove la fotografia e la cinematografia di montagna e cura l'organizzazione della Cineteca con particolare riguardo alla sezione storica;

I opera per la conservazione della cultura alpina e per la pratica di ogni attività connessa con la frequentazione e la conoscenza della montagna; assume e promuove iniziative atte a perseguire la difesa dell'ambiente montano e in genere delle Terre Alte, anche al fine di salvaguardare dall'antropizzazione le zone di particolare interesse alpinistico o naturalistico;

L favorisce la nascita e il funzionamento di organismi deputati a perseguire le proprie finalità istituzionali;

M assume ogni altro tipo di iniziativa atta al conseguimento delle finalità e al libero svolgimento delle attività istituzionali.



1.5 Identità

Principi e valori |

I principi del CAI sono:

Divulgare la conoscenza della montagna:

il CAI promuove la conoscenza delle montagne e della storia dell'alpinismo, mediante la conservazione del patrimonio culturale e l'organizzazione di iniziative culturali e didattiche. Favorisce l'apprendimento attivo per generare consapevolezza dei rischi potenziali e dell'ecosistema da tutelare.

Tutelare l'ambiente:

il CAI favorisce la pratica delle attività in montagna nel rispetto del paesaggio culturale, dell'ambiente naturale e della biodiversità. Osserva i cambiamenti ambientali e tutela i territori montani nei loro diversi aspetti.

Diffondere la passione per la montagna:

il CAI incentiva la passione per la montagna, raccontando l'alpinismo in tutti i suoi aspetti (dalla speleologia ai sentieri, fino alle scalate più estreme), descrivendo i territori montani attraverso pubblicazioni e favorendo la diffusione e la produzione di opere cinematografiche, fornendo inoltre corsi con istruttori preparati e scuole di alpinismo diffuse in tutto il territorio nazionale.

Senso d'appartenenza:

il CAI è un'antica associazione che genera forte senso di appartenenza attraverso la condivisione di esperienze di grande valore emotivo insieme a personale qualificato. Grazie ai suoi volontari, che con i Soci formano una vasta comunità, il CAI consente un continuo scambio di idee, progetti e valori.

Responsabilità sociale:

il CAI ha un ruolo sociale di responsabilità verso l'intera comunità.

I valori del CAI sono:

Solidarietà:

il CAI promuove la solidarietà tra i propri Soci e tra l'intera comunità attraverso la cultura del soccorso e dell'aiuto reciproco in situazioni di emergenza.

Inclusione:

il CAI stimola l'inclusione per tutte le persone che a causa di disabilità sono escluse dal partecipare pienamente alla vita sociale e quindi dal godere dell'esperienza in montagna.

Sicurezza:

il CAI incoraggia la pratica delle attività in montagna in sicurezza attraverso la formazione e l'aggiornamento costante dei propri Soci sulle tecniche alpinistiche e sulle norme di sicurezza.

Passione:

il CAI e le persone volontarie che lo rappresentano si dedicano agli altri e alla montagna mossi da una grande passione.

Volontariato:

il CAI è rappresentato da circa 18.000 volontari che dedicano il loro tempo, la loro professionalità e la loro passione alla comunità intera.

Cooperazione:

il CAI favorisce la cooperazione tra i 346.128 soci e la condivisione di progetti utili alla comunità e alla montagna.



www.cai.it
iscriviti

160°
ANNIVERSARIO
Club Alpino Italiano

Ig. Fb. Tw. Yt.
Seguici

Rispettala

La montagna è grandiosa
e allo stesso tempo fragile.
Lasciati guidare dai suoi equilibri
e adeguati al ritmo delle stagioni.

Diventa socio CAI,
ti aspettiamo.



www.cai.it
iscriviti

160°
ANNIVERSARIO
Club Alpino Italiano

Ig. Fb. Tw. Yt.
Seguici

Vivila

La montagna è un invito
alla passione. E un mondo
esigente, che ti chiederà
molto e ti darà ancora di più.

Diventa socio CAI,
ti aspettiamo.



1.6 Identità

Obiettivi strategici |

Oltre alle tradizionali attività formative, il CAI pone l'attenzione a tutte quelle nuove discipline sportive che si svolgono in montagna, con l'obiettivo di svilupparle secondo principi di sostenibilità ambientale e sociale.

Il CAI si pone obiettivi che derivano dalla sua storia e dal suo Statuto, a cui si aggiungono nuove sfide:

- **la mediazione culturale;**
- **l'avvicinamento dei giovani alla montagna;**
- **l'approccio alla sostenibilità e la formazione all'autore-sponsabilità.**

Il CAI deve porsi come **mediatore culturale** tra le popolazioni di montagna e le popolazioni di città. La montagna è luogo di produzione di servizi che vanno dall'energia, all'acqua alla filiera del legno ai prodotti enogastronomici; ma è anche luogo di villeggiatura e di relax utile al benessere delle popolazioni di città. La città deve riconoscere il valore di questi servizi e deve contribuire a ridurre il divario economico e sociale che purtroppo si riscontra tra città e montagna. Far comprendere quali sono le scelte giuste a una politica sovente poco attenta, partendo da casi specifici, è uno degli obiettivi che il CAI si deve porre.

I giovani sono fondamentali sia dentro il Sodalizio che nella società di montagna. All'interno del Sodalizio è necessario un ricambio generazionale della classe dirigente. Il volontariato puro che è uno dei principi fondanti del Sodalizio richiede molto tempo alla classe dirigente del CAI, spesso le persone attive nel lavoro o chi ancora studia non hanno a disposizione tempo a sufficienza per farsi carico delle tante incombenze legate alle responsabilità di governo del CAI. È necessario porre in essere tutte quelle azioni di riorganizzazione strutturale dei processi interni al Sodalizio per consentire di sgravare il più possibile la classe dirigente volontaria. Ai giovani va riconosciuto un ruolo fondamentale di innovazione e freschezza di

idee che possono consentire al Sodalizio di restare al passo con i tempi. I giovani, che pur sono presenti nel corpo sociale, diminuiscono drasticamente se guardiamo ai dirigenti o ai titolati, eppure non mancano le competenze; essi vanno valorizzati e chiamati a far parte delle strutture direttive del sodalizio.

Il Bidecalogo approvato nel 2013 in occasione del centocinquantesimo del CAI è il manifesto ambientale del CAI e rappresenta lo strumento di autodisciplina per tutti i Soci. Esso è poco conosciuto, ha un linguaggio comunicativo che lo rende poco utilizzabile pubblicamente e per questo motivo va rivisto sia nei contenuti che nella forma. L'obiettivo è di attualizzarlo rispetto agli eventi climatici in rapida evoluzione, renderlo più facilmente comprensibile e divulgarlo dentro e fuori il Sodalizio, affinché possa essere davvero un'assunzione di responsabilità ambientale di tutti i Soci.

A ogni stagione estiva o invernale, i corsi di formazione che il CAI bandisce, in particolare quelli della formazione base, sono presi d'assalto al punto che la richiesta è mediamente il doppio della disponibilità, questo denota una voglia di approcciarsi alla montagna con la mediazione del CAI, ma anche un'incapacità del CAI di soddisfare la richiesta. Questo è dovuto alla difficoltà del nostro corpo titolati/istruttori, composto esclusivamente da volontari, di dedicare il tempo necessario all'attività formativa. È necessario ripensare il sistema formativo del CAI per renderlo più efficace e performante, inoltre è necessario avere consapevolezza che chi non trova offerta formativa nel CAI la cerca altrove e questo non fa che promuovere realtà che sovente non hanno né la competenza tecnica né quella valoriale, che nel CAI è parimenti importante.



1.7 Identità

Governance: assetto istituzionale

La struttura di governance è complessa, con ruoli e competenze spesso di alta specializzazione attribuite a volontari che con passione si dedicano a temi specifici di competenza del CAI.

Gli organi del Club Alpino Italiano sono:

- ▶ **L'Assemblea dei Delegati (AD);**
- ▶ **Il Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo (CC);**
- ▶ **il Comitato Direttivo Centrale (CDC);**
- ▶ **il Presidente Generale (PG);**
- ▶ **il Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti;**
- ▶ **il Collegio Nazionale dei Probiviri.**

Gli uffici degli Organi Centrali, della Direzione e gli uffici subordinati costituiscono la struttura centrale, ove è posta la sede legale del Club Alpino Italiano; le Sezioni e i loro Raggruppamenti Regionali costituiscono le sue strutture territoriali.

L'Assemblea dei Delegati (AD) è l'organo sovrano del Club Alpino Italiano; è composta dai Delegati in rappresentanza delle Sezioni e dei Soci.

Il Presidente di ciascuna Sezione è Delegato di diritto della Sezione che presiede.

I compiti dell'AD sono:

- ▶ **Adotta lo Statuto;**
- ▶ **Adotta i programmi di indirizzo del Club Alpino Italiano;**
- ▶ **Delibera sulla relazione generale annuale del Presidente Generale sullo stato del Club Alpino Italiano e su ogni altro argomento posto all'ordine del giorno;**
- ▶ **Elegge il Presidente Generale, i tre Vice presidenti generali, i componenti del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti e del Collegio Nazionale dei Probiviri;**
- ▶ **Nomina i Soci onorari;**
- ▶ **Attribuisce i riconoscimenti del Club Alpino Italiano;**
- ▶ **Delibera lo scioglimento del Club Alpino Italiano;**
- ▶ **Stabilisce la quota annuale di iscrizione.**



ASSEMBLEA DEI DELEGATI:

1.200 delegati in rappresentanza di 346.128 Soci di 522 Sezioni e 307 sottosezioni

PAST PRESIDENT

Leonardo Bramanti
Roberto De Martin
Annibale Salsa
Umberto Martini
Vincenzo Torti

COMITATO CENTRALE DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO

Carlo Ancona,
Davide Avagnina,
Federico Bressan,
Giorgio Brotto,
Francesco Capitano,
Andrea Carminati,
Mauro Gaddi,

Eugenio Iannelli,
Pierluigi Maglione,
Luigi Mantovani,
Gian Carlo Nardi,
Marusca Piatta,
Alberto Pirovano,
Bruno Roberti,

Ugo Scortegagna,
Massimo Vegni,
Paolo Villa,
Eugenio Zamperone,
Gianni Zapparoli

COLLEGIO NAZIONALE DEI PROBIVIRI

Pres. Fabio Gamberi

**PRESIDENTE
GENERALE**
Antonio Montani

COLLEGIO NAZIONALE DEI REVISORI DEI CONTI

Pres. Alberto Cerruti

COMITATO DIRETTIVO GENERALE

VICEPRESIDENTI GENERALI
Giacomo Benedetti, Laura Colombo, Manilo Pellizon

COMPONENTE
Angelo Schena

SEZIONE NAZIONALE CLUB ALPINO ACCADEMICO ITALIANO CAAI

Pres. Mauro Penasa

SEZIONE NAZIONALE CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO - CNSAS

Pres. Maurizio Dellantonio

SEZIONE NAZIONALE ASSOCIAZIONE GUIDE ALPINE - AGAI

Pres. Martino Peterlongo



La modalità di funzionamento dell'AD è la seguente:

l'assemblea ordinaria si svolge entro il termine perentorio del 31 di maggio di ogni anno, le assemblee straordinarie ogni volta che il CDC lo ritenga necessario o quando ne sia inoltrata richiesta da parte del CC, del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti, oppure da almeno un quinto dei Delegati.

Numero di adunanze e presenze AD 2023

Assemblee dei Delegati

20 - 21 maggio, Biella

Numero di presenti

444 Delegati

Il comitato centrale di controllo (CC) è composto

è composto da 19 consiglieri appartenenti a ciascuna area regionale o interregionale. Il CC esercita funzioni di indirizzo politico-istituzionale; nel corso dell'esercizio valuta l'adeguatezza delle risorse assegnate e la rispondenza dei risultati della gestione rispetto ai programmi adottati dall'AD; attua i compiti delegatigli dall'AD; le sedute si svolgono in via ordinaria almeno una volta ogni trimestre.

Numero di adunanze e presenze CC 2023

Riunioni CC

17 gennaio	22 gennaio	3 marzo	26 aprile	17 giugno
1 luglio	16 settembre	7 ottobre	18 novembre	

La presidenza è formata dal Presidente Generale e dai Vice presidenti generali.

Il Comitato Direttivo Centrale (CDC) è composto dalla Presidenza e da un altro componente. Il CDC attua i programmi adottati dall'AD e gli indirizzi deliberati dal CC; svolge funzioni di indirizzo politico-amministrativo; a tal fine individua obiettivi e risorse; adotta gli atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni; verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti; attua i compiti a esso delegati dal CC. Il CDC viene rinnovato parzialmente ogni anno.

Numero di adunanze e presenze CDC 2023

Riunioni CDC

20 gennaio	10 febbraio	3 marzo	9 marzo	24 marzo
14 aprile	26 aprile	9 maggio	19 maggio	16 giugno
24 giugno	15 luglio	4 agosto	10 agosto	15 settembre
23 settembre	6 ottobre	27 ottobre	17 novembre	15 dicembre

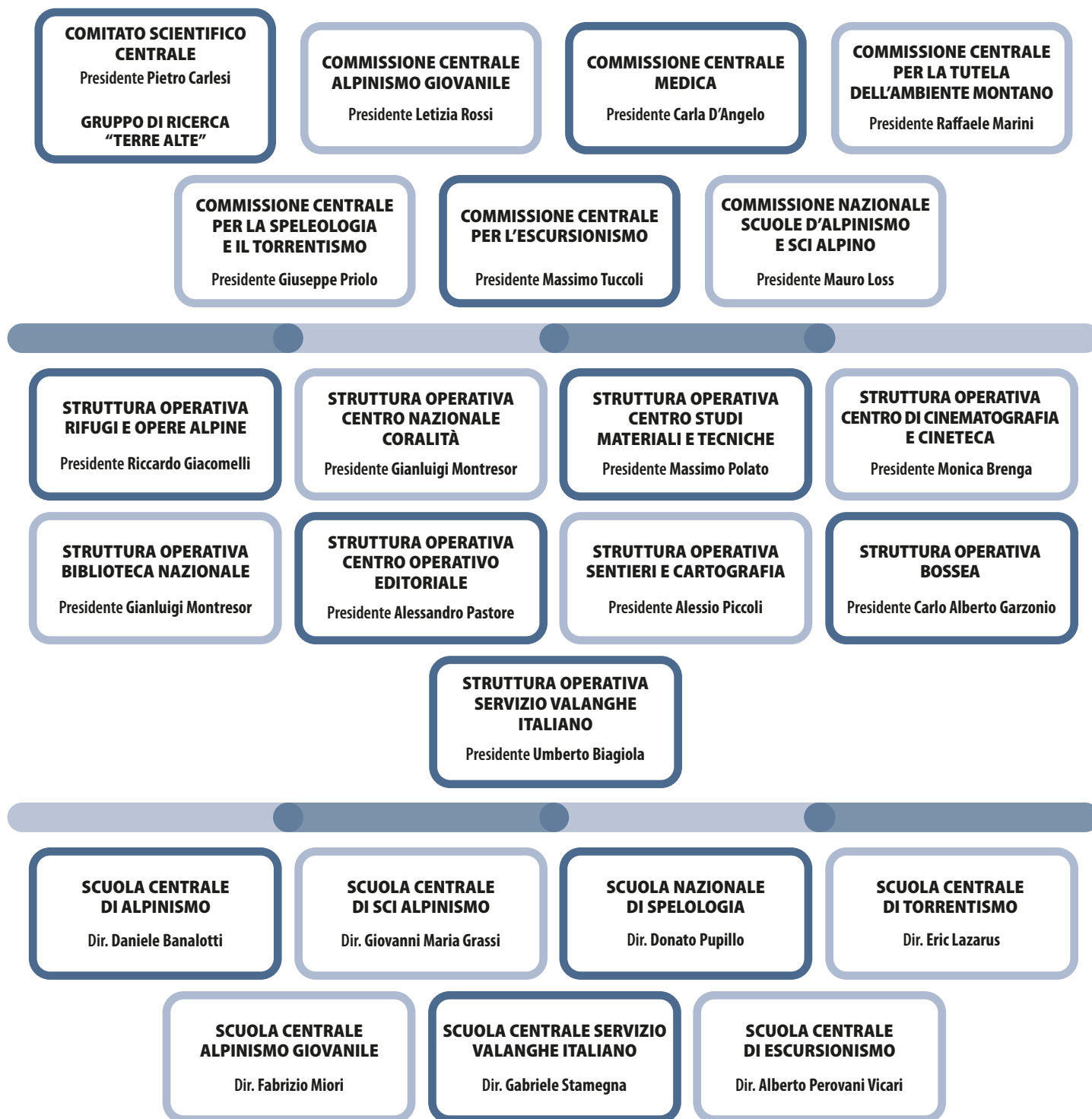


Gli Organi Tecnici Centrali e le Strutture Operative

Gli Organi Tecnici Centrali e Strutture Operative sono organismi tecnici formati da 6.883 volontari che hanno seguito un percorso formativo che gli ha consentito di conseguire un titolo abilitativo con il compito di coordinare

la formazione tecnica dei Soci.

Gli Organi Tecnici Centrali dettano le linee guida agli Organi Tecnici Territoriali Operativi.



Scopo del Comitato Scientifico Centrale (CSC) è la promozione della conoscenza e dello studio degli ambienti montani, specialmente di quelli italiani, nei loro aspetti naturalistici e umani. Ciò viene realizzato attraverso un'opera di divulgazione per informare e aggiornare sui problemi scientifici della montagna, anche attraverso la costituzione di commissioni scientifiche e periferiche e con la promozione di ricerche e studi su tali ambienti.

La Commissione Centrale Medica (CCM) svolge un ruolo divulgativo, informativo e di aggiornamento su tematiche mediche legate alla montagna. Opera anche attraverso: una raccolta di dati per un archivio medico di base; indagini su problemi medici delle alte quote extraeuropee e nelle montagne italiane; una collaborazione con il CNSAS.

La Commissione Centrale per l'Escursionismo (CCE) cura la formazione e l'aggiornamento dei propri accompagnatori qualificati e titolati e governa e indirizza le seguenti componenti:

- ▶ **escursionismo classico e culturale;**
- ▶ **escursionismo in ambiente innevato;**
- ▶ **escursionismo su percorsi attrezzati;**
- ▶ **cicloescursionismo in mountain bike;**
- ▶ **attività di gruppi senior;**
- ▶ **supporto alle attività di montagnaterapia.**

La Commissione Centrale di Alpinismo Giovanile (CCAG) ha lo scopo di sviluppare progetti e promuovere iniziative per l'applicazione del progetto educativo del CAI, dedicato ai giovani nella fascia di età da 8 a 17 anni ed attua i suoi scopi avvalendosi di Accompagnatori Titolati (ANAG) a livello nazionale e a livello regionale/interregionale e di Accompagnatori sezionali.

La Commissione Centrale di Speleologia e Torrentismo (CCST) sostiene e genera impulso per iniziative a tutti i livelli in grado di diffondere la didattica formativa e la tecnica di progressione, sia a livello nazionale che sezionale, promosse dalla Scuola Nazionale di Speleologia CAI e dalla Scuola Nazionale di Torrentismo.

La Commissione Centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano (CCTAM) promuove la tutela dell'ambiente montano e lo sviluppo di un'adeguata cultura della montagna. Stimola e diffonde la conoscenza dei valori dell'ambiente, delle criticità e della necessità della sua tutela, avvalendosi di adeguate conoscenze e studi per un modello di gestione ambientale sostenibile e compatibile. Inoltre, incentiva azioni di informazione, sensibilizzazione e formazione in materia

di educazione alla sostenibilità.

La Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata libera (CNSASA) ha lo scopo di promuovere e favorire lo sviluppo dell'alpinismo, dello scialpinismo, dell'arrampicata libera e dello sci fondo escursionismo, in tutti i loro aspetti tecnici e culturali, con particolare attenzione ai problemi della prevenzione degli infortuni.

Per quanto riguarda le Strutture Operative:

La Struttura Operativa Rifugi e Opere Alpine verifica il buon funzionamento, la conservazione e la gestione del patrimonio di rifugi e opere alpine e coordina la distribuzione dei fondi per la loro ristrutturazione.

La Struttura Operativa Centro Nazionale Coralità valorizza e promuove la conoscenza del patrimonio musicale di cui sono depositari i gruppi corali del CAI.

La Struttura Operativa Centro Studi Materiali e Tecniche ha come obiettivo lo studio di materiali e attrezzature alpinistiche e speleologiche e le modalità del loro impiego.

La Struttura Operativa Centro di Cinematografia e Cineteca custodisce e conserva l'importante patrimonio filmico, in particolare pellicole, fotografie e attrezzature, del CAI.

La Struttura Operativa Biblioteca Nazionale del Club Alpino Italiano conserva opere di documentazione italiane e straniere utili per la conoscenza, lo studio e la valorizzazione della montagna in ogni suo aspetto.

La Struttura Operativa Centro Operativo Editoriale ha lo scopo di sovrintendere e coordinare le attività degli Organi Tecnici in materia di editoria, provvedendo alla produzione, diffusione e promozione dei relativi prodotti culturali.

La Struttura Operativa Sentieri e Cartografia opera in particolare per quanto riguarda la definizione di standard, indirizzi e linee guida per le attività di sentieristica e cartografia del CAI.

La Struttura Operativa Bossea svolge attività di ricerca scientifica in ambiente carsico di rilevanza nazionale e internazionale.

La Struttura Operativa Servizio Valanghe Italiano opera, anche attraverso iniziative di informazione e sensibilizzazione, nel campo della prevenzione di incidenti causati da valanghe.





1.8 Identità

La struttura amministrativa

Ruoli e responsabilità al 31 dicembre 2023

Direttore

Matteo Canali provvede alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa dell'Ente, dando attuazione alle direttive generali fissate dal Presidente Generale e dal Comitato Direttivo Centrale nell'azione funzionaria dell'Ente.

Vice Direttore

Cristina Reposi si occupa della gestione del personale, del sistema di misurazione e valutazione della performance e ricopre il ruolo di RPCT, Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza.

Responsabile Segreteria di Presidenza

Giovanna Massini si occupa della gestione delle segreterie di Presidenza, del Collegio Nazionale dei Probiviri e del Comitato Elettorale.

Coordinamento della Segreteria Generale e responsabile staff Comitato Direttivo Centrale (CDC)

Emanuela Pesenti si occupa delle attività propedeutiche e successive al funzionamento del CDC, nonché della gestione dell'albo pretorio e del coordinamento della Segreteria Generale.

Responsabile staff Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo (CC) e Gruppi Regionali (GR)

Laura Palumberi si occupa delle attività propedeutiche e successive al funzionamento del CC e della Conferenza dei Presidenti regionali e provinciali (GR). È componente della Struttura Multidisciplinare di supporto al Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT) in materia di trasparenza.

Responsabile Segreteria di Direzione

Iulia Cianfrone si occupa della gestione amministrativa delle risorse umane. È componente della Struttura Multidisciplinare di supporto al Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT) in materia di anticorruzione.



Protocollo	Paolo Merati si occupa della gestione del protocollo dell'Ente e delle richieste di inoltro riviste e bollini.
Responsabile Area Amministrativa	Annalisa Lattuada, responsabile dell'area, si occupa inoltre delle attività di budget, bilancio e controllo di gestione.
Area amministrativa ufficio contabilità	Patrizia Scomparin si occupa di contabilità e rimborsi ai volontari.
Area amministrativa ufficio contabilità	Marta Gravina si occupa di contabilità e cespiti.
Area amministrativa servizi assicurativi	Elisa Ciceri si occupa della gestione, anche amministrativa, delle procedure assicurative.
Area amministrativa servizi tesseramento	Francesco Amendola si occupa della gestione e monitoraggio delle procedure di tesseramento e assistenza alle Sezioni.
Responsabile Area Economato e Patrimonio	Dario Brioschi, responsabile dell'area, si occupa inoltre delle tematiche legate ai rifugi, alla sostenibilità e all'ambiente.
Area Economato e Patrimonio ufficio acquisti economato	Roberto Tomasello si occupa della gestione di procedure acquisti Sede, OTCO e pubblicazioni periodiche.
Area Economato e Patrimonio ufficio acquisti economato	Andrea Bianciardi si occupa della gestione di procedure acquisti Sede e pubblicazioni non periodiche.
Area Economato e Patrimonio ufficio acquisti economato	Francesco Fioretti si occupa di supportare la gestione di procedure d'acquisto.



2.1 Resoconto economico

Dati significativi di gestione |

Il Club Alpino Italiano e le singole strutture territoriali hanno ciascuno una autonomia patrimoniale conforme al proprio ordinamento e possono acquistare, possedere e alienare beni e diritti.

Per il raggiungimento delle finalità istituzionali il Club Alpino Italiano e le sue strutture territoriali dispongono:

- ▶ **delle quote associative, dei contributi ordinari e straordinari dei Soci;**
- ▶ **dei contributi pubblici;**
- ▶ **dei contributi, lasciti e donazioni di soggetti privati;**
- ▶ **di ogni altro tipo di entrata, anche derivante da attività economiche, intraprese a sostegno e per il perseguimento delle finalità istituzionali.**

L'alienazione a soggetti estranei al Club Alpino Italiano di rifugi e altre opere alpine e la costituzione di vincoli reali sugli stessi, ove di proprietà delle strutture territoriali, debbono essere preventivamente approvati dal Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo e, ove di proprietà del Club Alpino Italiano, dall'Assemblea dei Delegati.

Alcuni dati del bilancio di esercizio:

Il patrimonio del CAI nel 2023

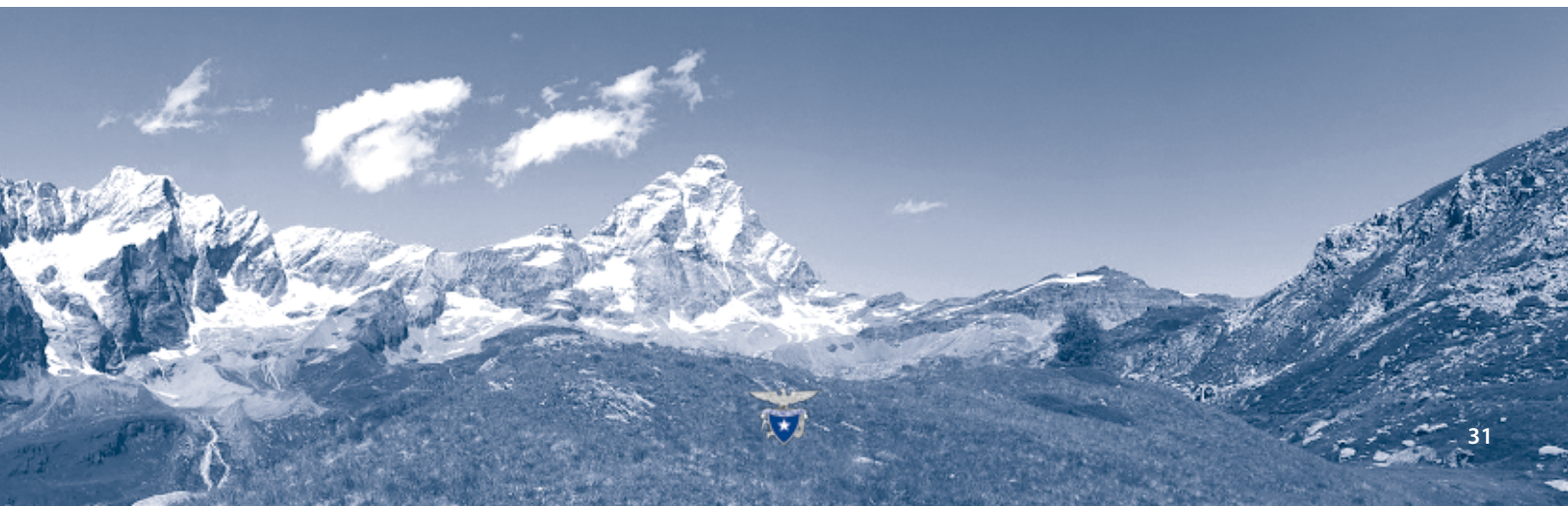
Attività	2022	2023
Immobilizzazioni	€ 10.278.285	€ 10.465.380
Rimanenze	€ 264.209	€ 213.383
Crediti	€ 2.413.048	€ 4.953.048
Disponibilità liquide	€ 10.341.276	€ 10.463.420
Ratei e Risconti	€ 2.182.958	€ 2.037.593
Note di credito	€ 1.586	€ 275
Totale	€ 25.481.362	€ 28.132.814



Conto Economico del CAI nel 2023

	2022	2023
A. Valore della produzione	€ 23.122.739	€ 23.614.531
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	€ 8.504.908	€ 8.628.484
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	€ -44.155	€ -29439
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	€ 0	
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	€ 0	
5) Altri ricavi:	€ 14.661.986	€ 15.015.486
B. Costi della produzione	€ 23.067.017	€ 23.560.182
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	€ 298.135	€ 277.649
7) Per servizi	€ 21.246.195	€ 21.904.438
8) Per godimento di beni di terzi	€ 129.815	€ 73.730
9) Per il personale	€ 941.294	€ 937.913
10) Ammortamenti e svalutazioni	€ 245.611	€ 241.034
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	€ 5.062	€ 21.387
12) Accantonamento per rischi	€ 0	
13) Altri accantonamenti	€ 0	
14) Oneri diversi di gestione	€ 180.905	€ 103.986
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	€ 55.722	€ 54.349
C. Proventi e oneri finanziari	€ -7.728	€ -7.291
15) Proventi da partecipazioni	€ 0	
16) Altri proventi	€ 40	€ 25
17) Interessi e altri oneri finanziari	€ 7.748	€ 7.316
D. Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
18) Rivalutazioni	€ 0	
19) Svalutazioni	€ 0	
Risultato prima delle imposte	€ 47.994	€ 47.058
20) Imposte sul reddito	€ 45.744	€ 42.563
Utile	€ 2.250	€ 3.495

Il CAI presenta un indicatore di tempestività dei pagamenti delle fatture di -0.05. Ciò significa che il pagamento avviene mediamente n. -0,05 giorni prima della scadenza della fattura. L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (ITP) è calcolato secondo le disposizioni previste dall'articolo 9 del DPCM 22 settembre 2014 – entrato in vigore il 15 novembre 2014.



2.2 Resoconto economico

Il valore aggiunto del CAI

Il valore aggiunto rappresenta la ricchezza creata dall'Ente nello svolgimento della sua attività per il solo fatto di esistere e operare con profitto nel territorio. Va considerato come un dato che consente di valutare l'impatto economico e sociale del CAI e la ricchezza generata e distribuita ad alcune categorie di stakeholder che hanno contribuito alla sua realizzazione.

Nel 2023 è aumentato e ciò significa che il CAI genera un valore rispecchiando il suo ruolo di indirizzo e di guida ripartendo la ricchezza generata tra tutti i suoi stakeholder.

Valore aggiunto globale

	2022	2023
A) Valore della produzione	€ 23.431.142,89	€ 23.857.353
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	€ 8.504.908,30	€ 8.628.483
2) Variazioni rimanenze	€ 264.208,71	€ 213.382
3) Contributi conto esercizio	€ 12.920.633,10	€ 12.787.319
4) Altri ricavi e proventi	€ 1.741.392,78	€ 2.228.167
Ricavi della produzione tipica	€ 23.431.142,89	€ 23.857.353
5) Ricavi per produzioni atipiche (produz. in economia)	€ 0,00	€ 0,00
B) Costi intermedi della produzione	€ 9.990.276,56	€ 8.002.068
6) Consumi di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	€ 64.076,29	€ 40.802,07
7) Costi per servizi	€ 9.494.888,80	€ 7.619.974
8) Costi per godimento di beni di terzi	€ 117.885,70	€ 117.885
9) Accantonamenti per rischi		
10) Altri accantonamenti		
11) Variazioni rimanenze	€ 313.425,77	€ 264.208
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	€ 13.440.866,33	€ 15.855.284
C) Componenti accessori e straordinari	€ -62.954,74	€ -54.883
12) +/- Saldo gestione accessoria	€ 0,00	
Ricavi accessori (proventi finanziari)		€ 25,07
- Costi accessori	€ 0,00	€ 0,00
13) +/- Saldo componenti straordinari	€ -62.954,74	€ -54.908
Ricavi straordinari	€ 0,00	€ 0,00
Costi straordinari	€ 62.954,74	€ 54.908
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	€ 13.377.911,59	€ 15.800.401





Distribuzione valore aggiunto

DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO	2022	2023
A) Ricchezza distribuita al personale	€ 1.040.386	€ 1.490.541
Personale dipendente		
Salari e stipend	€ 694.967	€ 708.404
Oneri sociali	€ 170.859	€ 173.716
Trattamento di fine rapporto	€ 77.919	€ 111.362
Altri costi	€ 96.641	€ 69.070,94
Formazione		€ 132.280
Consulenze		€ 364.779
B) Ricchezza distribuita alla Pubblica Amministrazione	99.618	92.641
Imposte dirette e indirette	€ 9.494.888,80	€ 7.619.974
- Sovvenzioni in c/esercizio	€ 117.885,70	€ 117.885
C) Ricchezza distribuita ai finanziatori	€ 7.769	€ 7.316
Spese bancarie	€ 7.769	€ 7.316
D) Ricchezza distribuita alla Comunità	€ 11.982.278	€ 13.965.374
Contributi per progetti	€ 13.440.866,33	€ 15.855.284
Contributi per bandi	€ -62.954,74	€ -54.883
E) Ricchezza trattenuta dall'Ente	€ 247.861	€ 1.663.195
Ammortamenti	€ 245.611	€ 241.034
Variazioni di riserve (utilizzo patrimonio)	€ 2.250	€ 3.495
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	€ 13.377.911	€ 15.800.401



A Ricchezza distribuita al personale e ai collaboratori 2023	
Salari e stipendi	€ 708.404
Oneri sociali	€ 173.716
Trattamento di fine rapporto	€ 111.362
Altri costi	€ 69.071
Formazione	€ 132.280
Consulenze	€ 364.779
Totale A	€ 1.490.541

A. Remunerazione del personale

Gli stipendi per il personale nell'anno 2023 rappresentano circa il 9,4% del valore realizzato dal CAI.

B Remunerazione della Pubblica Amministrazione 2023	
Imposte dirette	€ 43.563
Imposte indirette	€ 49.077
Altre imposte	
Totale B	€ 92.640

B. Remunerazione della Pubblica Amministrazione

Costituisce il beneficio economico acquisito dalla Pubblica Amministrazione per effetto delle imposte versate e rappresenta lo 0,59% del valore realizzato dal CAI.

C Remunerazione del capitale 2023	
Oneri finanziari	€ 7.316
Altri costi	
Totale C	€ 7.316

C. Remunerazione del capitale

Riguarda le somme pagate alle banche a fronte di prestiti di capitale e rappresenta lo 0,05% del valore creato dal CAI.

D Remunerazione della collettività 2023	
Contributi per progetti	€ 1.663.195
Contributi per bandi	€ 12.302.179
Totale D	€ 13.965.374

D. Remunerazione della Comunità

Costituisce il valore che il CAI crea e distribuisce alla Comunità in termini di progetti e contributi e rappresenta l'88,39%.

E Remunerazione dell'Ente 2023	
Utile di esercizio	€ 3.495
Ammortamenti	€ 241.034
Accantonamenti	
Totale E	€ 244.529

E. Remunerazione dell'Ente

Riguarda gli investimenti che l'Ente ha effettuato per migliorare le proprie strutture, per innovare le piattaforme informatiche e per la sicurezza, e rappresenta l'1,55% del valore creato dal CAI.

Distribuzione del valore prodotto 2023	
Remunerazione del personale	9,43%
Remunerazione della Pubblica Amministrazione	0,59%
Remunerazione del capitale investito	0,05%
Remunerazione della Comunità	88,39%
Remunerazione dell'Ente	1,55%
Totale	100



2.3 Resoconto economico

CAI moltiplicatore di risorse economiche

Il valore aggiunto è solo uno degli indicatori che evidenziano l'importante contributo dell'operato del CAI

Ma vi sono altri modi per comprendere quanto valore possono generare i numerosi volontari utilizzando le risorse a disposizione.

Un esempio può essere riassunto nel bando dedicato a finanziare la sistemazione dei sentieri su tutto il territorio nazionale messo a disposizione delle Sezioni, per un valore di 300.000 €.

Sono stati sistemati 84.000 chilometri di sentiero.

Se si pensa alla sistemazione di un chilometro e alle attività connesse, si possono ipotizzare i seguenti fatti:

Falciare a mano o decespugliare

Una persona o due per 6/8 ore a 15/20 €

Vernice per la segnaletica

Benzina

Materiale di consumo

Che generano un costo che possiamo tenere molto basso espresso in 150 € al chilometro. Emerge immediatamente il valore generato del CAI, sia nella sistemazione di un bene comune, usufruibile da chiunque, sia nel fatto che un contributo può ottenere un valore esponenziale, generato dall'attività dei volontari. Il valore generato sarebbe di circa 13 milioni. Il CAI è un moltiplicatore di risorse economiche grazie ai volontari.





3. Relazione sociale

I nostri stakeholder:

i Dipendenti

i Volontari

i Giovani

le Sezioni

l'Ambiente

il Mondo della conoscenza

l'Ambiente internazionale

la Comunità

i Media

la Pubblica Amministrazione



3.1 Relazione sociale

I dipendenti |

I dipendenti della Sede Centrale del CAI alla fine del 2023 sono 16 con i seguenti ruoli e posizioni:

Tabella relativa alla distribuzione e composizione del personale dipendente al 31/12/2023

Struttura organizzativa	Dirigenti	Funzionari	Assistenti	di cui Funzionari con P. O.
Direzione	1	0	0	0
Vice direzione	1	0	0	0
Segreteria presidenza	0	0	1	0
Segreteria generale	0	3	1	3
Area amministrativa	0	2	3	1
Area economato patrimonio	0	2	2	1
	2	7	7	5

Presenza femminile nel 2023: 57%

Nel piano delle azioni positive per il 2023 il CAI ha favorito il perseguimento dei seguenti obiettivi generali: garantire pari opportunità nell'accesso al lavoro, nella progressione di carriera, nella vita lavorativa e nella formazione professionale; promuovere il benessere organizzativo e una migliore organizzazione del lavoro che favorisca l'equilibrio tra tempi di lavoro e vita privata, promuovendo la cultura di genere e il rispetto del principio di non discriminazione.

Al fine di perseguire gli obiettivi generali di cui sopra, nel 2023 si è proceduto con il monitoraggio annuale delle percentuali di presenza femminile per categoria di personale, l'utilizzo delle forme di flessibilità dell'orario di lavoro previste dalla normativa, la garanzia di pari opportunità nell'accesso al lavoro, dichiarando espressamente tale principio nei bandi di selezione di personale, la promozione di pari opportunità nello sviluppo professionale e di carriera, senza discriminazioni di genere.

Inoltre, nel corso del 2023 si è regolamentato e avviato il lavoro a distanza.

Benessere organizzativo

	2023
Tasso di assenze (%)	21,9%
Tasso di dimissioni premature (%)	6%
Tasso di richieste di trasferimento (%)	0%
Tasso di infortuni (%)	0%
Stipendio medio lordo percepito dai dipendenti (distinto per personale dirigente e non)	94.104-30.963
personale non dirigente assunto a tempo indeterminato (%)	100%



Anzianità di servizio

	N. Dipendenti	Femmine	% Femmine	Maschi	% Maschi
Assistenti	7	3	43%	4	57%
Funzionari	7	5	71%	2	29%
Dirigenti	2	1	50%	1	50%
	16	9		7	

Distribuzione per anzianità di servizio

	N. Dipendenti	Femmine	% Femmine	Maschi	% Maschi
0 - 3 anni	5	2	40%	3	60%
4 - 10 anni	1	1	100%	0	0%
11 - 20 anni	6	3	50%	3	50%
21 - 30 anni	0	0		0	
> 31 anni	4	1	25%	3	75%
	16	7		9	

Distribuzione per fascia d'età

	N. Dipendenti	Femmine	% Femmine	Maschi	% Maschi
< 49	5	3	60%	2	40%
da 50 a 55 anni	6	2	33%	4	67%
da 56 a 60 anni	3	2	67%	1	33%
> 61	2	0	0%	2	100%

Distribuzione Posizioni Organizzative (PO) per genere

	N. Dipendenti	Femmine	% Femmine	Maschi	% Maschi
Incarichi P. O.	5	4	80%	1	20%

Analisi di genere

	2023
Dirigenti donne (%)	50%
Incidenza % donne rispetto al totale del personale	44%
Stipendio medio lordo percepito dal personale donna dirigente (€)	84.787
Stipendio medio lordo percepito dal personale donna (€)	33.329
% di personale donna non dirigente assunto a tempo indeterminato (%)	100%
Età media del personale femminile (distinto per personale dirigente e non)	54-52
Ore di formazione femminile (media per dipendente di sesso femminile)	32
% di personale donna laureato rispetto al totale personale femminile	71%

Provenienza territoriale

	2023
Milano	9
Interland	7

Formazione del personale

	2023
Costi di formazione/spese del personale (%)	0,60%
Età media del personale (anni)	51,8%
Età media dei dirigenti (anni)	52,5%
Dipendenti in possesso di laurea (%)	62%
Dirigenti in possesso di laurea (%)	100%
Media pro-capite ore di formazione (ore)	25,2%

Il Club Alpino Italiano ritiene che la formazione del suo personale sia la premessa per garantire e servire in modo adeguato i propri associati. Per fare ciò, l'Ente ha condotto sia attività formative interne sia, se necessario, facendo ricorso a professionalità esterne.

Si è ritenuto fondamentale anche proseguire la formazione obbligatoria, non soggetta a vincoli di spesa, riguardante, tra l'altro, i temi della prevenzione della corruzione, la trasparenza e la sicurezza.

Nel piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio per il triennio 2024-2026, allegato al budget 2024, approvato dal CDC con atto n. 236 del 27 ottobre 2023, è stato inserito il seguente indicatore di risultato:

N. di ore incontri formativi

Tipologia indicatore: Indicatore di realizzazione fisica

Denominazione: Numero ore incontri formativi

Algoritmo: Valore assoluto

Unità di misura: n. ore

Target 2024-2026: uguale o superiore a n. 150 ore

Le ore di formazione, ad esclusione della formazione in materia di sicurezza, sono state pari a 404 del 2023, anno che vede una netta prevalenza di formazione in materia di digitalizzazione (63% delle ore formative), seguita dalla tematica appalti (13% delle ore formative).

L'adesione al progetto syllabus "Competenze digitali per la PA" ha permesso di offrire formazione di qualità e mirata senza costi, riducendo significativamente la quota di budget destinata alla formazione.



3.2 Relazione sociale

I giovani |

Cosa significa essere giovani nel CAI?

Questa domanda, e le sue molteplici risposte, è stata una tematica portante nelle attività del Sodalizio nel 2023. La necessità di porre attenzione al rinnovamento del corpo sociale è stata una delle priorità del Presidente generale, per dare valore alla presenza dei giovani nel CAI, far emergere i loro bisogni e potenziare le iniziative e la partecipazione alla vita delle Sezioni e nella dirigenza

nazionale. Una prima forte azione in questo senso è stato il 1° Camp Giovani CAI, rivolto ai Soci al di sotto dei 40 anni svoltosi nelle Alpi Apuane dal 29 ottobre al 1° novembre 2022: un evento di aggregazione e conoscenza reciproca e di riflessione collettiva sulla situazione presente e sulle possibili prospettive.

Sono stati organizzati 8 tavoli di lavoro

Ambiente	Idee e iniziative per una politica ambientale del Sodalizio
Attività	Attività outdoor e indoor del CAI
Vita di Sezione/politiche sociali	Il ruolo del giovane negli organi collegiali
Comunicazione	Media, contenuti e content creator
Cultura	L'interesse del giovane e l'apporto costruttivo delle proprie competenze nel mondo della cultura e del CAI
Informatizzazione	L'innovazione tecnologica
Scuole	Attività del sodalizio all'interno dei poli scolastici, la figura del giovane attira giovani?
Socializzazione	Scambio tra giovani dentro e fuori dal CAI



Il Camp ha portato all'individuazione di 2 Coordinatori nazionali, 8 Referenti dei tavoli di lavoro e di un primo nucleo di Referenti giovani per le regioni. Tutti sono confluiti nel Gruppo di Lavoro Giovani, istituito su delibera del CDC a gennaio 2023.

L'attività del CAI Giovani ha cominciato a svilupparsi in tutta Italia con grande voglia di mettersi in gioco, senso di organicità e programmazione, e progressivo coinvolgimento nella vita sezionale di un sempre maggior numero di Socie e Soci under 40. Così, affiancando gruppi giovani o juniores già presenti in diverse Sezioni, è stato dato impulso nel corso dell'anno alla nascita di 30 nuovi Gruppi sezionali.

Elemento chiave di CAI Giovani è il costante contatto e supporto reciproco tra il Gruppo di lavoro centrale e Referenti regionali e dei Gruppi sezionali: una rete fitta e dinamica, attraverso tutto il Paese, che ha generato molteplici attività anche intersezionali, interregionali e nazionali.

Tra gli eventi nazionali più importanti a cui il Gruppo di lavoro ha partecipato, si segnalano le conferenze con l'Associazione Italiana Giovani Unesco (AIGU), e con l'Associazione delle Imprese per lo Sviluppo Sostenibile (ASVIS) per promuovere una frequentazione sostenibile della montagna; la partecipazione a incontri di grande attualità sui temi del clima, come gli Stati Generali dell'Azione per il Clima di Oira (VB) e il convegno “Le montagne non ricrescono” di Carrara, ma anche i webinar promossi dal CAI, quali “I Rifugi Sentinella dell'Ambiente” e “Acqua Sorgente”; nonché la presenza a eventi di promozione sul territorio come “Fa’ La Cosa Giusta” di Milano e la “Borsa Europea del Turismo Archeologico” di Paestum. Infine, alcuni Soci CAI Giovani hanno partecipato alla missione NaturKosovo nell'estate 2023 e, in quota

numerosa, al 101° Congresso degli Alpinisti di Roma.

Si segnalano le iniziative organizzate dallo stesso Gruppo di lavoro: il 2° Camp Giovane CAI di Corvara in Badia (BZ) tra il 25 e il 28 aprile 2023 – grande momento di aggregazione, di aggiornamento sul lavoro fatto e da fare, con successiva identificazione dei restanti Referenti regionali e numerose discussioni sui temi di lavoro del Gruppo – e i raduni regionali CAI Giovani, svoltisi in Lombardia, Basilicata (per il Sud Italia), Abruzzo, Toscana, Emilia-Romagna e Liguria, in aggiunta alla partecipazione al Raduno Nazionale Juniores all'interno della Settimana Nazionale di Escursionismo nelle Orobie bergamasche.

Nel 2023, sono 35 i Presidenti sezionali under 40, mentre 225 risultano essere in tutto i consiglieri di Sezione. Aumentano i titolati regionali, in tutto 505, e i qualificati, 1.534, mentre sono 58 i titolati nazionali. Da portare all'attenzione è il monte ore di impegno profuso dai referenti del gruppo giovani per organizzare e promuovere le proprie attività, per un complessivo di 5.839 ore. Questi dati parlano di un inizio cauto ma costante, che necessita di tempo per dare risultati concreti, ma che intanto pone importanti radici per una partecipazione più costante e attiva, che del resto si mostra negli attesissimi appuntamenti regionali e nazionali, come pure nelle attività di sensibilizzazione e riflessione sull'ambiente montano, in cui il coinvolgimento dei giovani è molto alto. I progetti futuri vanno nella direzione di incrementare ancora la partecipazione dei giovani alla vita sezionale, soprattutto per quanto riguarda l'ingresso negli organi collegiali – possibilmente attraverso corsi di gestione amministrativa – e di aumentare il numero di titolati giovani, favorendo un rinnovato e continuo scambio di passione e di cultura della montagna come da tradizione del Sodalizio.

Tabella relativa ai finanziamenti erogati nel 2023

Titolo intervento	Finanziamento
Bando attività giovani: sostegno alle Sezioni per attività di inclusione giovanile mediante la frequentazione dell'ambiente montano	18.005,26%
Mobilità sostenibile: promozione accesso alla montagna con mobilità sostenibile per i giovani fino a 25 anni	50.000,00
Totale	68.005,26



3.3 Relazione sociale

I volontari

I Volontari sono l'ossatura e l'espressione del CAI

e sono tutte le persone che rivestono un ruolo istituzionale nelle Sezioni, negli Organi Tecnici, nei Gruppi regionali e nella Sede Centrale. Rappresentano un numero rilevante, che genera valore, per il loro tempo dedicato, per le loro conoscenze e per la loro professionalità. Al 2023 i Titolati sono 11.209 che, insieme a coloro che rivestono un ruolo attivo nelle Sezioni, negli Organi Tecnici e Centrali, possiamo esprimere in 18.000 unità.

Le Sezioni sono il vero nucleo operativo del CAI. Sono le Sezioni, con le loro attività culturali e di sensibilizzazione ad avvicinare le persone, le famiglie e i giovani del luogo alle attività di montagna e alla formazione.

Grazie al tempo dedicato dai volontari con ruoli istituzionali

e grazie alla loro preparazione, le Sezioni progettano corsi, attività sportive e culturali, divenendo punti di riferimento di appassionati, inesperti ed esperti escursionisti. La Sezione diviene il luogo di discussione, di incontro e di nuove amicizie.

La Sezione vive di energie e risorse proprie, ma il CAI centrale possiede l'importante ruolo di indirizzare con linee guida, promuovere la conoscenza e fornire le risorse per favorire l'attività di formazione dei Titolati e gestire gli aspetti di sicurezza.

Nel 2023 il CAI ha promosso alcuni bandi utili all'attività delle Sezioni, dei Titolati e dei Gruppi regionali, generando valore per tutto il territorio nazionale:

Titolo intervento	Finanziamento
Contributi ai GR e GP per supporto	60.000
Contributi per formazione Titolati	200.000
Contributi Organi Tecnici periferici	186.256
Altri contributi attività istituzionale Sezioni	314.108
Contributi attività istituzionale	269.302
Bando per il sostegno alla formazione di Titolati, Qualificati CAI	200.000
Bando per la dotazione di defibrillatori nei rifugi e nelle sezioni CAI	24.644
Implementazione della formazione alpinistica	200.000
	1.454.310



3.4 Relazione sociale

L'ambiente |

Il CAI ha sempre posto al centro delle sue preposizioni, attività e formazione della propria base sociale la “Causa Montana” mediante la quale difende territori, ambienti, risorse e culture insieme alle rispettive comunità, in quanto parti essenziali di un equilibrio che ritiene necessario proteggere e rafforzare, anche a beneficio della pianura.

Il CAI è una associazione di Protezione Ambientale riconosciuta ai sensi dell'articolo 13 della Legge 394 del 1981.

L'articolo 1 dello Statuto sociale così recita: «Il Club Alpino Italiano (C.A.I.), fondato in Torino nell'anno 1863 per iniziativa di Quintino Sella, libera associazione nazionale, ha per iscopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale».

Durante l'Assemblea generale dei Soci, svoltasi a Torino il 26 maggio 2013, veniva approvato il Nuovo Bidecalogo recante «linee di indirizzo e di autoregolamentazione del Club Alpino Italiano in materia di ambiente e tutela del paesaggio». Ha rappresentato la tappa conclusiva di una “lunga marcia” di avvicinamento all'acquisizione da parte del corpo sociale, della consapevolezza e della conseguente responsabilità di quanto siano pregnanti, per la vita e le attività proprie del sodalizio, le questioni ambientali.

Il CAI vuole far vivere la Montagna ma si pone il problema di “come” farla vivere. In questo “come” sta la presenza del CAI sui territori montani (alpini e appenninici) al fine di porre al centro le questioni relative alla vita dei residenti in zone montane, vita che necessariamente non può e non deve essere di qualità minore rispetto a coloro che abitano le pianure e le

metropoli.

I recenti atti internazionali (Agenda 2030, Next generation EU, COP 15 ecc.) hanno reso necessario un adeguamento di alcune proposizioni interne al Nuovo Bidecalogo che si sono consolidate nell'approvazione di sei documenti di posizionamento approvati tutti dal Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo:

► **Cambiamenti climatici, neve, industria dello sci:** Analisi del contesto, prospettive e proposte (partendo da un'analisi delle posizioni tenute sul tema dai club alpini esteri, da una analisi delle statistiche recenti relative alla piovosità media/annua e degli innevamenti, incrociando questi dati con quelli di presenza delle maggiori stazioni sciistiche e considerando modelli di prospettiva a medio termine, si indicano proposte di turismo montano non totalmente dipendente dalla presenza della neve).

► **Biodiversità, servizi ecosistemici, aree protette, economia montana** (si tratta di un documento complesso che analizza i quattro temi contenuti nel titolo su base strettamente scientifica e ne indica la più corretta applicazione al fine di determinare una linea di indirizzo per il futuro in sintonia con le normative europee di recente assunte dal Parlamento Europeo).

► **Il CAI, i boschi e le foreste** (rappresenta la prima presa di posizione analitica e propositiva sul tema assunta dal Club Alpino Italiano alla luce del testo unico delle foreste e delle filiere forestali coordinati con la strategia forestale nazionale).

► **Transizione ecologica, energie rinnovabili, eolico** (documento molto tecnico e articolato mediante il quale si pongono in evidenza alcune note criticità delle energie rinnovabili con l'intento di fornire uno strumento di analisi per i progetti a venire, in particolare sull'Appennino).

► **Il Club Alpino Italiano e il sistema delle aree protette**



(il sistema delle aree protette non solo quale strumento di conservazione e gestione di aree di particolare pregio ma anche come elemento di coesione territoriale e di conseguenza di promozione delle economie locali. Una proposta metodologica sul tema avanzata dal Club Alpino Italiano).

► **Frequentazione responsabile dell’ambiente montano innevato** (si tratta del documento finale e condiviso dai partecipanti al convegno svoltosi a Trento il 2 ottobre 2021. Contiene indirizzi e proposte scaturite dal dibattito e dalle relazioni tecniche presentate, in un’ottica complessiva di responsabilità da parte dei frequentatori della montagna in inverno).

Cornice internazionale in cui il CAI partecipa sul tema ambientale

Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile: 17 obbiettivi per lo sviluppo sostenibile, 169 traguardi (target) e 240 indicatori delineano un chiaro percorso che 193 Paesi, fra i quali l’Italia, sottoscrivendo l’Agenda, si sono impegnati a raggiungere nel definito tempo del 2030. Lo sviluppo dei territori montani, per essere sostenibile, deve necessariamente integrare crescita economica, tutela dell’ambiente e diritti umani e sociali, al fine di conservare il Pianeta per le generazioni future sia dal punto di vista ecologico sia da quello sociale e civile. L’Unione Europea, a seguito di un lungo processo partecipativo che ha visto congiuntamente impegnati sia il Parlamento Europeo che la Commissione, si è mossa di conseguenza per dare pratica attuazione ai principi dell’Agenda 2030. È stato quindi approvato il programma Green New Deal e le collegate strategie al 2030: strategia per la biodiversità, strategia per le foreste, Farm to Fork ecc.; tutti documenti di indirizzo che indicano chiare politiche da attuare nei prossimi anni.

Anche il Governo italiano ha iniziato questo percorso di adeguamento delle proprie normative ai principi dell’Agenda 2030 con un passo non certamente costante e spesso non pienamente coerente.

Il CAI, di conseguenza, per la sua storia, i suoi valori, i dettati statutari e non ultimo il riconoscimento di “Associazione di Protezione Ambientale”, ai sensi dell’articolo 13 della legge 8 luglio 1986 n. 349, non poteva estraniarsi da questo processo globale.

Pertanto, il corpo concettuale di questo percorso si inserisce pienamente nei criteri del bilancio di sostenibilità permettendo così al Club Alpino Italiano di adattare progressivamente tutte le proprie attività sia centrali sia degli Organi territoriali a questi principi e aiuterà anche alla acquisizione e alla conseguente applicazione del GPP (Green Public Procurement), strumento indispensabile per dare concretezza ai principi di riferimento con comportamenti e attività orientati all’economia circolare.

Nel 2023 è stato organizzato il 101° Congresso del CAI a Roma sul tema: “La montagna nell’era del cambiamento climatico”. Temi di attualità per promuovere lo sviluppo sostenibile dei territori montani sotto gli aspetti ambientale, sociale ed economico.

L’obiettivo del Congresso era quello di individuare una linea guida che, partendo dall’attuale contesto, guardi al futuro e sottolinei l’importanza di promuovere un approccio sostenibile alla montagna.

Il congresso è stato un’opportunità di ampio confronto interno ed esterno, in cui il Club Alpino Italiano ha rafforzato il suo impegno civile per la tutela della montagna.

Titolo intervento	Finanziamento
Catasto Nazionale Sentieri – implementazione catasto digitale	158.760
Manutenzione e segnaletica sentieri	353.048
Sentiero Italia CAI (manutenzione ordinaria e straordinaria del (SICAI)	297.365
Valorizzazione SICAI (piano progetto-monitoraggio)	23.180
Approvvigionamento acqua e contenimento dei consumi idrici nei rifugi	265.023
Certificazione ambientale strutture ricettive	48.214
Attività di ricerca e studio in tema di sicurezza e efficientamento energetico	205.856
Prototipo bivacco ecosostenibile	81.000
Mobilità sostenibile: bando mezzi pubblici e messi collettivi	100.000
Progetti di monitoraggio ambientale sul territorio nazionale, coordinati dal Comitato Scientifico Centrale	100.000
Progetto LABO FLUIDI di ricerca tracciamento fluidi, acque e studi petrografici e paleontologici	58.600
Progetto acque - progetto di “citizen and science” denominato “Progetto monitoraggio sorgenti d’acqua in ambiente montano”	209.346
	1.900.392



► **Gestione sentieristica e percorrenza** La realizzazione di un piano nazionale di manutenzione dei sentieri e monitoraggio della rete sentieristica nonché la realizzazione del Catasto Nazionale dei Sentieri è stato uno degli obiettivi primari dell'Ente nel corso del 2023.

► **Catasto Nazionale dei Sentieri** Nel 2023 sono stati mappati 140.000 chilometri, di cui 130.000 chilometri accatastati e 73.000 chilometri validati. **L'obiettivo è stato pienamente raggiunto.**

► **Progetto App manutenzione sentieri** L'App manutenzione sentieri è stata pubblicata ed è funzionante. **Il risultato è stato raggiunto.**



3.5 Relazione sociale

Il mondo della conoscenza |

Il CAI promuove la valorizzazione in ambito nazionale e internazionale della conoscenza della cultura alpina, l'osservazione del benessere dell'ambiente e della biodiversità attivando progetti e convenzioni con le università, con le scuole e con i centri di ricerca, che generano valore per la comunità.

Nel 2023 sono stati realizzati i seguenti accordi e convenzioni che incrementano il ruolo di indirizzo e promozione del CAI.

1. Convenzione tra la sede centrale del Club Alpino Italiano e la Sezione di Torino del Club Alpino Italiano e il Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi".

Tale convenzione disciplina i rapporti tra le parti in relazione alla realizzazione di mostre itineranti a favore delle Strutture territoriali CAI, a titolo gratuito, in particolare per le seguenti:

- ▶ **"Ecuador. Le Ande dipinte" (1999)**
- ▶ **Alberto Maria De Agostini.**
"La naturaleza en la América Austral" (1999)
- ▶ **"Guardare alle Alpi. Montagne del Piemonte in fotografia 1870-1940" (2009)**
- ▶ **"Le Alpi del Monferrato". Enzo Isaia (2019)**
- ▶ **"Ecophilia. Esplorare l'alterità, esplorare empatia" (2021)**
- ▶ **Gian Carlo Grassi.**
"L'inesauribile scalata di un sognatore" (2022)
- ▶ **"Ciak si scala! Cinema di alpinismo e arrampicata" (2022)**
- ▶ **Hervé Barmasse.**
"Cervino. La montagna leggendaria" (2023).

A carico delle Strutture territoriali del CAI che faranno richiesta delle mostre resteranno i soli costi dei servizi accessori di trasporto, allestimento e assicurativi.

2. Accordo quadro per attività di collaborazione scientifica tra l'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria e Club Alpino Italiano.

- L'IIPP e il CAI condividono l'obiettivo di collaborare per sviluppare le conoscenze sul popolamento umano in ambiente montano fin dalle origini, attivando una rete di relazioni virtuose che condivida risorse, conoscenze e competenze.

L- 'IIPP costituisce un polo di eccellenza per lo studio della preistoria e protostoria italiana, riconosciuto dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e promuove, attua, coordina e sviluppa attività formative, di ricerca e sperimentazione inerenti il territorio italiano nel suo insieme, e quello più specificamente montano come parte integrante, con particolare riferimento alle tematiche relative al suo popolamento in età preistorica e protostorica.

I- n particolare, l'IIPP annovera fra i suoi Soci numerosi Enti e studiosi in grado di fornire significativi elementi di conoscenza relativi al più antico popolamento e alla sua interazione con l'ambiente montano, fondamentali per la loro salvaguardia come pure per la loro valorizzazione.

L'IIPP e il CAI hanno il comune interesse a:

- concorrere allo sviluppo culturale e alla valorizzazione del territorio montano, attivando azioni e interventi volti a favorire le conoscenze sul popolamento antico quale presupposto per una sua più efficace salvaguardia



e per uno sviluppo sostenibile del territorio;

- attivare nuove iniziative culturali, formative, di ricerca scientifica e di trasferimento di conoscenze a favore dell'incremento di competitività dei territori montani.

3. Protocollo di collaborazione tra Parco Nazionale del Pollino e Club Alpino Italiano

Ai fini del presente Protocollo viene costituito un gruppo di lavoro per mantenere tra le parti un continuo e reciproco aggiornamento relativamente ai problemi più delicati legati alla frequentazione e alla fruizione turistico-sportiva di zone sensibili e di particolare valore biologico-paesaggistico, come quello ricompreso nel Parco.

Le parti individuano i seguenti principali campi di attività oggetto di collaborazione:

A. Escursionismo-sentieri

- Promozione di un moderno escursionismo, rispettoso del territorio attraversato, che interessi i paesi per la scoperta del territorio;
- definizione della rete escursionistica del Parco;
- predisposizione del Catasto dei Sentieri;
- attenzione alla riduzione dell'inquinamento da segnaletica con l'adozione delle indicazioni nazionali del CAI, adottate da FederParchi;
- manutenzione e segnalazione degli itinerari nell'ambito del Parco arricchendo e sviluppando i percorsi che propongono un elevato rapporto tra interesse naturalistico e fruizione, per contro a sentieri o opere che attraversino zone vulnerabili;
- redazione delle Carte dei sentieri uso turistico-escursionistico;
- corsi di escursionismo quale occasione per un avvicinamento rispettoso e sicuro al territorio.

B. Rifugi/ricoveri

Monitoraggio dello stato dei ricoveri esistenti nel territorio del Parco, al fine di una loro possibile adeguata frequentazione da parte degli escursionisti con attenzione particolare alla riqualificazione e alla descrizione dei sentieri di accesso e alla gestione dei ricoveri con l'individuazione e l'adozione di procedure/comportamenti atti a ridurre ogni possibile forma di inquinamento di aria, acqua e suolo.

C. Alpinismo giovanile-servizio scuola

In considerazione dell'importanza dell'educazione alla cultura ambientale, il Parco informa il CAI sulle iniziative che attua in ambito didattico, volte alla tutela e al rispetto dell'ambiente. Il Gruppo regionale Calabria e il Gruppo regionale Basilicata, anche per il tramite della Commissione

Tutela Ambiente Montano, diffondono tali informazioni, concretizzandole anche con visite, escursioni, soggiorni o con altro strumento che si ritenga utile per la formazione dei giovani. Il CAI formula proposte e progetti da sottoporre al Parco per il recepimento. Si cercherà di organizzare di comune accordo programmi escursionistici tesi a migliorare le conoscenze naturalistiche e la corretta fruizione dell'area protetta, con la possibile estensione di tali attività agli organi dell'Alpinismo Giovanile dell'UIAA (Unione Internazionale Associazioni Alpinistiche).

D. Tutela Ambiente Montano

Collaborazione propositiva in sede di redazione e attuazione del piano del Parco, del regolamento e di eventuali modifiche e integrazioni degli stessi. Collaborazione alla valutazione degli effetti della frequentazione umana sugli habitat del Parco. Il Gruppo regionale Calabria e il Gruppo regionale Basilicata, anche per il tramite delle Commissioni Tecniche Operative Territoriali, si faranno promotori delle eventuali esigenze, laddove la necessità di tutela lo imponga, di un uso limitato e coerente con il territorio. Collaborazione al monitoraggio delle specie floristiche e faunistiche. Collaborazione al rilevamento di manomissioni e di impatti ambientali.

E. Terre Alte

Collaborazione propositiva per la "ricognizione dei segni dell'uomo in ambiente". Il censimento delle testimonianze dell'insediamento storico aiuta a comprendere lo stretto legame tra presenza dell'uomo e caratteristiche del territorio. Collaborazione all'attività di monitoraggio di: borghi, capanne pastorali, casolari, mulini e altre costruzioni. Insieme a questi anche altri segni dell'opera dell'uomo quali terrazzamenti, sentieri, ponti, fontane, edicole, dipinti ecc. Progetti per il recupero funzionale e l'inserimento in circuiti turistico-naturalistici.

F. Speleologia

Il Gruppo regionale Calabria e il Gruppo regionale Basilicata, anche per il tramite delle rispettive Commissioni Regionali Speleologia, possono promuovere, d'intesa e con l'assenso del Parco, le attività di esplorazione e di ricerca scientifica dei fenomeni carsici (ipogei ed epigei) e della loro influenza sull'idrografia del territorio, lo sviluppo di tecniche e metodi di esplorazione e di ricerca speleologica a basso impatto.

G. Corpo Nazionale Soccorso Alpino

Vista l'importanza del ruolo svolto dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico sotto il profilo sociale,



nonché della particolare posizione del CNSAS all'interno delle strutture CAI, in riferimento alla specificità dell'attività che richiede una conoscenza particolare del territorio con proprie modalità operative e all'indispensabile necessità di azioni che prevenivano incidenti in ambiente, tra il Parco e il delegato CNSAS, d'intesa con i Gruppi regionali CAI, potrà essere stipulato un accordo operativo di collaborazione specifico con riferimento al presente protocollo.

H. Arrampicata

Il Parco e il CAI, anche per il tramite degli Organi Tecnici, concorderanno le zone riservate a palestre di roccia e arrampicata.

4. Accordo specifico di collaborazione tra l'Università degli Studi di Torino (UniTO), attraverso il Dipartimento di Scienze della terra, e il Club Alpino Italiano, dal titolo "Ricerca bibliografica per la digitalizzazione dello schedario dei segnali glaciologici a cura del Comitato Glaciologico Italiano", all'interno del progetto finanziato dal Ministero del Turismo "Turismo della montagna".

L'accordo fra CAI e UniTO-DST intende promuovere il ruolo del Comitato Glaciologico Italiano come luogo di incontro reale e virtuale (web) per ricercatori, amministratori, appassionati di montagna e grande pubblico che vogliano acquisire conoscenza del glacialismo attuale e del passato, per accrescere la consapevolezza sul cambiamento climatico e dell'ambiente alpino.

Le linee di attività progettuali sono:

A. Scansione/catalogazione e georeferenziazione del patrimonio fotografico e cartografico glaciale

L'importanza della documentazione storico-cartografica e fotografica per la conoscenza dell'evoluzione dei paesaggi glaciali e la valorizzazione delle risorse ambientali collegate è ben nota. Tramite la creazione e l'applicazione di uno specifico protocollo si intende agevolare le operazioni di scansione e georeferenziazione dell'ingente patrimonio fotografico e cartografico del CGI. L'obiettivo di quest'ambito del progetto è superare le difficoltà oggettive che insorgono nel confronto di immagini multi-temporali. Ciò consentirà l'interpretazione evolutiva dei servizi ecosistemici glaciali nell'ottica della sostenibilità e la ricostruzione del quadro delle instabilità glaciali indispensabile per valutare le condizioni di sicurezza degli ambienti montani. Il progetto di digitalizzazione intende in particolare offrire ai gestori dei rifugi alpini e ad altri stakeholder l'accesso interattivo ai dati georiferiti dal CGI.

B. Riordino e catalogazione del fondo bibliografico-archivistico del Comitato Glaciologico Italiano

La biblioteca del CGI ospitata presso UniTO-DST conserva una consistente raccolta di periodici e testi scientifici, ma anche letteratura grigia e minore, attinenti alle discipline che afferiscono alla glaciologia, nonché testi di esplorazioni alpinistico-geografiche e di cultura alpina. Tutti strumenti utili per diffondere la consapevolezza sulle dinamiche dell'ambiente montano. Per il riordino e la catalogazione del materiale documentale si intende fare riferimento agli standard operativi di BiblioCAI. Il rinnovato sistema gestionale permetterà di aderire all'interfaccia pubblica OPAC del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) che contribuisce a promuovere le biblioteche a livello nazionale, rendendole fruibili anche oltre gli ambiti associativi del CAI e del CGI. Un primo prodotto specifico della collaborazione fra il Club Alpino Italiano e il Comitato Glaciologico Italiano riguarderà la valorizzazione dei segnali di misura alla fronte dei ghiacciai attraverso la digitalizzazione dello schedario dei segnali glaciologici.

C. Montagna CoSi: comunicare esperienze sulla natura dei ghiacciai e la cultura alpina

UniTO-DST e CGI hanno fra i loro compiti istituzionali non solo la raccolta dei dati scientifici ma anche la loro comunicazione, attraverso diverse metodologie: pubblicazioni e presentazioni scientifiche, lezioni presso istituzioni scolastiche, conferenze divulgative, itinerari glaciologici, mostre. In questo specifico ambito si intende collaborare con il CAI per proporre nuove esperienze transmediali sullo stato dei ghiacciai e sulle relazioni con le attività antropiche in alta montagna. Con l'elaborazione di immagini, video, escursioni guidate e simulazioni di visite tramite strumenti digitali si intende mettere a confronto l'oggi e il passato e trarne importanti riflessioni per la sostenibilità futura nella regione alpina. La comunicazione delle esperienze verrà raccolta in una mostra (Montagna CoSi: Conoscenza, Consapevolezza, Sostenibilità e Sicurezza dell'Ambiente 4 Glaciale), documentata in un cortometraggio e favorita dall'uso di social network per creare una community di utenti e portatori di interesse sull'ambiente e la cultura glaciologica.

5. Protocollo di collaborazione tra Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano e Club Alpino Italiano

Anche con questo protocollo si istituisce un gruppo di lavoro per i seguenti campi di attività:

A. Escursionismo-sentieri

Promozione di un moderno escursionismo, rispettoso del



territorio attraversato, che interessi i paesi per la scoperta del territorio; definizione della rete escursionistica del Parco e di strumenti anche telematici per la sua migliore divulgazione; predisposizione del Catasto dei Sentieri; attenzione alla riduzione dell'inquinamento da segnaletica con l'adozione delle indicazioni nazionali del CAI, adottate da FederParchi; segnalazioni per la manutenzione e manutenzione concordata degli itinerari nell'ambito del Parco arricchendo e sviluppando i percorsi che propongono un elevato rapporto tra interesse naturalistico-culturale e fruizione, per contro rinunciando a sentieri o opere che attraversino zone vulnerabili; organizzazione di corsi per addetti alla segnaletica; redazione delle Carte dei sentieri per uso turistico-escursionistico; corsi di escursionismo quale occasione per un avvicinamento rispettoso e sicuro al territorio.

B. Rifugi/ricoveri

Monitoraggio dello stato dei ricoveri esistenti nel territorio del Parco, al fine di una loro possibile adeguata frequentazione da parte degli escursionisti con attenzione particolare alla qualificazione e alla descrizione dei sentieri di accesso e alla gestione dei ricoveri con l'individuazione e l'adozione di procedure/comportamenti atti a ridurre ogni possibile forma di inquinamento di aria, acqua e suolo.

C. Alpinismo giovanile-servizio scuola

In considerazione dell'importanza dell'educazione alla cultura ambientale, il Parco informa il CAI sulle iniziative che attua in ambito didattico, volte alla tutela e al rispetto dell'ambiente. Il Gruppo regionale Toscana, anche per il tramite della Commissione Tutela Ambiente Montano, diffonde tali informazioni, concretizzandole anche con visite, escursioni, soggiorni o con altro strumento che si ritenga utile per la formazione dei giovani. Il CAI formula proposte e progetti da sottoporre al Parco per il recepimento. Si cercherà di organizzare, di comune accordo, programmi escursionistici tesi a migliorare le conoscenze naturalistiche e la corretta fruizione dell'area protetta, con la possibile estensione di tali attività agli organi dell'Alpinismo Giovanile dell'UIAA (Unione Internazionale Associazioni Alpinistiche).

D. Tutela Ambiente Montano

Organizzazione e svolgimento di iniziative di informazione, formazione e educazione ambientale quale azione preventiva in materia di tutela e fruizione. Collaborazione propositiva in sede di redazione e attuazione del piano del Parco, del regolamento e di eventuali modifiche e integrazioni degli stessi. Collaborazione alla valutazione

degli effetti della frequentazione umana sugli habitat del Parco. Il Gruppo regionale Toscana, anche per il tramite delle Commissioni Tecniche Operative Territoriali, si farà promotore delle eventuali esigenze, laddove la necessità di tutela lo imponga, di un uso limitato e coerente con il territorio. Collaborazione al monitoraggio delle specie floristiche e faunistiche. Collaborazione al rilevamento di manomissioni e di impatti ambientali. Programma annuale di Tutela Ambiente Montano quale occasione per la scoperta rispettosa e consapevole della montagna.

E. Terre Alte

Collaborazione propositiva per la "ricognizione dei segni dell'uomo in ambiente". Il censimento delle testimonianze dell'insediamento storico aiuta a comprendere lo stretto legame tra presenza dell'uomo e caratteristiche del territorio. Collaborazione all'attività di monitoraggio di: borghi, capanne pastorali, casolari, mulini e altre costruzioni. Insieme a questi anche altri segni dell'opera dell'uomo quali terrazzamenti, sentieri, ponti, fontane, edicole, dipinti ecc. Progetti per il recupero funzionale e l'inserimento in circuiti turistico-naturalistici.

F. Speleologia

Il Gruppo regionale Toscana, anche per il tramite della Commissione Regionale Speleologia, promuove l'attività di esplorazione e di ricerca scientifica dei fenomeni carsici (ipogei ed epigei) all'interno del Parco e della loro influenza sull'idrografia del territorio, lo sviluppo di tecniche e metodi di esplorazione e di ricerca speleologica a basso impatto, attività di informazione, formazione e educazione ambientale. Collaborazione con il Parco per il coordinamento dell'attività speleologica di altri Enti interessati.

G. Corpo Nazionale Soccorso Alpino

Vista l'importanza del ruolo svolto dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico sotto il profilo sociale, nonché della particolare posizione del CNSAS all'interno delle strutture CAI, in riferimento alla specificità dell'attività che richiede una conoscenza particolare del territorio con proprie modalità operative e all'indispensabile necessità di azioni che prevengano incidenti in ambiente, tra il Parco e il delegato CNSAS, d'intesa con il Gruppo regionale CAI, potrà essere stipulato un accordo operativo di collaborazione specifico con riferimento al presente protocollo.

H. Arrampicata

Il Parco e il CAI, anche per il tramite degli Organi Tecnici,



concorderanno le zone riservate a palestre di roccia e arrampicata.

6. Protocollo di collaborazione tra Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e Club Alpino Italiano

Tale collaborazione nasce dal bisogno di osservare la fragilità intrinseca delle zone di montagna e la necessità di una loro attenta e consapevole fruizione (vista quale fattore di sviluppo) che rendono essenziale l'apporto di tutte quelle componenti della società che vivono la montagna nei suoi vari aspetti, ivi compresi lo studio e la conoscenza del territorio e l'educazione permanente dei cittadini, presupposti essenziali per un'adeguata e mirata gestione di questa particolare risorsa naturale.

Infine, dalla comune finalità in tema di studio, protezione, salvaguardia, sviluppo e fruizione delle risorse naturali, obiettivi espressi tanto dai parchi naturali, quanto dall'articolo 1 dello Statuto e del regolamento generale del Club Alpino Italiano.

7. Protocollo di collaborazione tra Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano e Club Alpino Italiano

Ai fini della presente convenzione, le parti si impegnano ad attivare rapporti di reciproca collaborazione sulla base dei seguenti scopi:

- **riconoscere il ruolo del CAI quale soggetto che, attraverso le sue strutture, fornisce collaborazione specifica rivolta alla conoscenza e alla protezione delle risorse naturali che ricadono nel territorio del Parco;**
- **mantenere tra le parti un continuo e reciproco aggiornamento relativamente ai problemi più delicati legati alla frequentazione e alla fruizione turistico-sportiva di zone sensibili e di particolare valore biologico-paesaggistico, come quello ricompreso nel Parco;**
- **contribuire a far conoscere al Parco le esigenze e le aspettative di un vasto settore di fruitori con un chiaro e inequivocabile scopo di tutela in sintonia con gli obiettivi del Parco.**

8. Convenzione operativa tra il Consiglio nazionale delle ricerche-Istituto di ricerca sulla crescita economica sostenibile e il Club Alpino Italiano

CNR-IRCRES e CAI convengono di stabilire un rapporto di collaborazione scientifica per incrementare e migliorare

la conoscenza in merito al cambiamento di uso dei suoli, ai servizi ecosistemici delle zone montane, alle possibili strategie di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e ambientale.

Obiettivi specifici prioritari saranno:

Os. 1) il coinvolgimento di CAI-CSC e di CAI-CCTAM come stakeholder nelle attività di studio, restituzione e divulgazione dei risultati di ABRESO;

Os. 2) la diffusione del questionario internazionale sviluppato nell'ambito del progetto ABRESO, per la comprensione della percezione dei cambiamenti dell'uso del suolo in montagna. Nello specifico, il team di ricercatori CNR che partecipa al progetto intende verificare quanto in Italia le comunità dei sette territori montani siano consapevoli delle ricadute che il passaggio da prato/pascolo a bosco/foresta e terreno agricolo ha sull'ambiente e sul territorio;

Os. 3) l'eventuale organizzazione per attività inerenti al progetto di escursioni su percorsi e sentieri CAI con operatori CAI Titolati e/o Soci volontari interessati. Ulteriore obiettivo sarà lo sviluppo di attività congiunte sul tema della montagna e dei cambiamenti dell'arco alpino, finalizzate anche alla partecipazione congiunta a bandi di finanziamento emessi da qualsiasi Ente terzo e afferenti alle finalità e all'oggetto della presente convenzione.

Per quanto riguarda il CAI scuola, nel 2023 sono stati organizzati e svolti i seguenti corsi di formazione per gli insegnanti:

1. "Dolomiti Patrimonio Mondiale UNESCO. Un racconto di paesaggi, uomini e rocce", Dobbiaco (BZ) dall'8 al 12 febbraio 2023;
2. "Le lagune altoadriatiche, tra le Alpi e il mare, tra passato e presente. Lidi e dune, barene e bassifondi, isole storiche. Terza edizione", Cavallino Treporti (VE) dal 22 al 26 aprile 2023;
3. "Educazione ambientale e didattica in ambiente. Dalla teoria alla pratica: esperienze, osservazioni, riflessioni e confronti" Campigna (FC), nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, dal 28 aprile al 1° maggio 2023;
4. "Il ritorno dei grandi carnivori: l'orso. Ecologia, storia, ricerca e convivenza", Parco Naturale Adamello Brenta dal 7 al 10 settembre 2023;
5. "La Tuscia: storie di acqua e di fuoco. Il territorio del viterbese, dagli Etruschi ai Farnese", Viterbo dal 6 al 10 settembre 2023;



6. **“Montagna e inclusione. Dalla teoria alla pratica: esperienze, osservazioni, riflessioni e confronti”, Noasca (TO), nel Parco Nazionale del Gran Paradiso, dal 5 all’8 ottobre 2023;**
7. **“Salerno: crocevia di culture e tradizioni”, dal 28 ottobre al 1° novembre 2023.**

Tutti i corsi hanno raggiunto la piena partecipazione con l’esaurimento dei 50 posti disponibili, spesso già nei primi giorni di apertura delle iscrizioni.

La terza edizione del concorso **“Sbulliamoci: smontiamo i bulli e le bulle”** è stata portata a conclusione. Sono state esaminate 370 opere pervenute dagli alunni, suddivise tra le tre sezioni: grafica per le classi 4° e 5° della scuola primaria, letteraria e multimediale per le due fasce di età (scuola secondaria di primo grado e biennio della scuola superiore). Una giuria di esperti ha valutato gli elaborati e designato i vincitori, che sono stati proclamati con una cerimonia in videoconferenza il 7 febbraio scorso, in collegamento con tutte le classi partecipanti, in occasione della Giornata Mondiale contro il Bullismo e il Cyberbullismo.

Il Club Alpino Italiano, soggetto accreditato dal Ministero dell’Istruzione per la formazione del personale della scuola, ha ripreso i contatti con lo stesso Ministero per un nuovo protocollo d’intesa in materia di conoscenza del territorio attraverso progetti didattici, con l’obiettivo di educare a comportamenti responsabili e attivi a tutela del patrimonio ambientale e culturale.

Il CAI ha sostenuto anche nel 2023 l’iniziativa **“ENERGY - Agire a scuola per l’ambiente”**, un progetto operativo a favore della scuola che vede come capofila AVSI e

come partner CELIM, APIS, Carbonsink Group, Edison, Fondazione Banco Alimentare, Fondazione De Gasperi, oltre al CAI. Sono state finanziate e organizzate a livello locale, in collaborazione con gli istituti scolastici, azioni nei confronti dei giovani, comportamenti e forme di partecipazione attiva volti alla tutela dell’ambiente, alla lotta agli squilibri climatici e alla mitigazione dell’impatto antropico sull’ambiente naturale, in un’ottica di sviluppo sostenibile.

La Sede Centrale ha sostenuto le Sezioni con l’erogazione di contributi a sostegno di progetti di **“Turismo Sostenibile Montano in Ambito Scolastico”** (TSMAS) e per la partecipazione alla Settimana del Sentiero Italia CAI per la Scuola, realizzati in collaborazione con istituti scolastici di ogni ordine e grado, ideati per coinvolgere docenti e alunni su tutto il territorio nazionale per l’attuazione di progetti di integrazione dell’offerta formativa o di educazione civica dedicati all’educazione ambientale, che comportano uscite in ambiente montano organizzate dai docenti per i propri alunni con il supporto del CAI.

Infine, sono riprese le collaborazioni a livello locale tra le singole Sezioni e gli istituti scolastici, in particolare iniziative di educazione ambientale e/o educazione civica e i percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento (PCTO ex alternanza scuola-lavoro) che consentono di stabilire rapporti con istituti superiori, stipulare convenzioni, accogliere studenti e realizzare tramite i propri Soci delegati con funzione di tutor formativi progetti di formazione nell’ambito delle ordinarie attività del CAI. La Sede Centrale raccoglie le segnalazioni per tali attività e favorisce lo scambio di esperienze tra le Sezioni per promuovere su tutto il territorio nazionale la collaborazione con il mondo della scuola.

Tabella relativa ai finanziamenti deliberati nel 2023

Titolo intervento	Finanziamento
Accordo di collaborazione scientifica tra CAI e Politecnico di Milano per la realizzazione di una parete strumentata	45.000
Convenzione tra la sede centrale del Club Alpino Italiano e la Sezione di Torino del Club Alpino Italiano per il prestito, a titolo gratuito, alle Sezioni CAI di alcune mostre del Museo Nazionale della Montagna “Duca degli Abruzzi”	50.000
Accordo specifico di collaborazione tra l’Università degli Studi di Torino (UniTO), attraverso il Dipartimento di Scienze della terra, e il Club Alpino Italiano, dal titolo “Ricerca bibliografica per la digitalizzazione dello schedario dei segnali glaciologici a cura del Comitato Glaciologico Italiano”, all’interno del progetto finanziato dal Ministero del Turismo “Turismo della montagna”	100.000
Turismo scolastico: progetto di integrazione dell’offerta formativa/ educazione civica finalizzato all’educazione ambientale con uscite in ambiente (bandi: “Turismo Sostenibile Montano in Ambito Scolastico” TSMAS e “Conoscenza e frequentazione del SICAI in ambito scolastico)	96.244
Totale	291.244



3.6 Relazione sociale

L'ambiente internazionale |

Il 2023 è certamente da identificare come l'anno in cui il Sodalizio ha manifestato concretamente la volontà di ricostituire in modo fattivo le proprie relazioni con le altre federazioni alpinistiche internazionali a livello comunitario ed extraeuropeo. Le scelte penalizzanti, praticate negli anni passati, sono state significativamente superate, potendo attuare un nuovo corso per la politica delle relazioni utile a riposizionare l'Ente in un ruolo di prim'ordine nel contesto dei rapporti internazionali.

Al netto delle relazioni bilaterali mantenute in essere con altre associazioni di montagna straniera, i tre grandi organismi a cui occorre riferirsi quando si parla di relazioni internazionali, sono il CAA (Club Arc Alpine), EUMA (European Mountanering Association) e UIAA (Union Internationale des Associations d'Alpinism), comprensivamente all'organizzazione identificabile con la Convenzione delle Alpi.

Per quanto concerne il CAA, il lavoro diplomatico svolto ha consentito al CAI di partecipare attivamente alla rielezione della Presidente dell'organizzazione che raggruppa le associazioni alpinistiche dei Paesi afferenti all'arco alpino, seguendo in primo piano il lavoro delle commissioni tecniche, ampiamente ispirate dagli atti di posizionamento sviluppati in seno alla Convezione delle Alpi.

EUMA è l'organizzazione internazionale che a livello comunitario attua una relazione bidirezionale tra le associazioni alpinistiche degli Stati membri e la Commissione Europea, affinché questo rapporto simbiotico possa dettare gli obiettivi, e le relative regole

pratiche, per la politica comunitaria che guarda alle montagne europee, focalizzandosi sulla frequentazione sostenibile in ogni sua declinazione nei territori montani, con particolare attenzione alla vita ordinaria e alla cultura delle comunità di montagna. In questo contesto, il CAI ha saputo ricostituire un'importante rappresentanza che si è concretizzata nel concorrere attivamente al varo del progetto che dovrebbe portare allo sviluppo del Catasto Comunitario dei Sentieri, spazio informatico entro cui le varie associazioni alpinistiche degli Stati membri possono far confluire il proprio patrimonio sentieristico. In prospettiva delle elezioni che avranno luogo nel 2024, le relazioni sviluppate dai rappresentanti del Sodalizio si sono focalizzate sulle opportunità di acquisire ulteriori ruoli di prim'ordine in seno a questo organismo. In materia di montagna, oggi EUMA è certamente l'organizzazione più rilevante a livello comunitario nel dialogo con la Commissione e il Parlamento Europeo e il CAI è certamente tra i principali interlocutori deputati al dialogo con la politica comunitaria, offrendo la propria consolidata esperienza.

Il ritorno in UIAA del CAI è stato accolto con grande entusiasmo da parte delle tante altre associazioni alpinistiche mondiali, dimostrando che la reputazione, ma soprattutto la credibilità del Sodalizio hanno un riconoscimento planetario indiscusso. Nel corso del 2023, il CAI ha potuto inserire le proprie rappresentanze in seno alla commissione medica, ha concorso alla nascita della commissione riguardante l'escursionismo e la sentieristica ivi inserendo una sua ulteriore rappresentanza, mentre ha avuto l'opportunità di avere un proprio membro nella commissione di gestione, avviando un proficuo dialogo



di mutuo scambio a livello dei cinque continenti.

Nel contesto delle cosiddette relazioni bilaterali, è da segnalare il progetto di collaborazione con l'associazione alpinistica del Kosovo, che si è concretizzato in attività riguardanti la sentieristica, lo Scialpinismo e le annesse attività formative, guardando congiuntamente a un turismo transfrontaliero sostenibile. Di assoluta rilevanza è la relazione nata con il governo dell'Oman, che ha trovato nel CAI l'interlocutore europeo più adeguato ad avviare lo sviluppo del turismo outdoor del proprio Paese. L'entroterra dell'Oman ha una connotazione montana con importanti potenzialità, sia in termini escursionistici sia per quanto concerne l'arrampicata e altre discipline affini ed è in corso lo sviluppo di una proposta progettuale in cui il CAI offre le proprie competenze in materia per supportare il governo omanita in questo ambizioso lavoro d'avvio della promozione e valorizzazione delle proprie risorse naturali.

In ultimo, è da segnalare un importante riavvicinamento con il DAV (Deutscher Alpenverein), ovvero il Club Alpino Tedesco, concretizzatosi nell'autunno con la partecipazione della rappresentanza estera del CAI

all'Assemblea Generale dell'associazione alpinistica tedesca. Questa è stata l'occasione per mettere in contatto il comparto organizzativo dei Soci giovani dei due club, affinché si possano sviluppare delle attività congiunte. Sul piano istituzionale il lavoro si è focalizzato sulla reciproca volontà di un confronto più profondo sui temi d'azione perseguiti da ciascuna associazione, sull'opportunità di mutuare esperienze e dinamiche organizzative, con la piena consapevolezza delle diversità che i due Enti presentano. Su tutto, è da evidenziare certamente la capacità del DAV nello sviluppo del proprio brand e nella resa commerciale che ne sa trarre, mentre il CAI ha positivamente impressionato la controparte per la forza del proprio volontariato e la mole di lavoro che è in grado di organizzare e sviluppare in tal senso. I propositi sono quelli di ulteriori incontri dirigenziali da svolgersi nei prossimi anni tra Milano e Monaco di Baviera.

A livello organizzativo interno, è da segnalare che nel corso del 2023 è avvenuta la costituzione della Segreteria per l'Esteri a livello di Sede Centrale del CAI, potendo disporre di una quota di risorsa umana deputata a supportare la delegazione estera del Sodalizio nelle relazioni che l'Ente desidera strategicamente perseguire.



3.7 Relazione Sociale

La comunità |

Il Club Alpino Italiano si riconosce pienamente con uno dei punti cardine della nuova visione di sviluppo sostenibile del nostro Paese nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, che rivolge molta attenzione all'universalismo dell'accesso a servizi e benefici anche per le persone con disabilità.

La montagnaterapia è un originale approccio metodologico a carattere terapeutico-riabilitativo e/o socio-educativo, finalizzato alla prevenzione, alla cura e alla riabilitazione degli individui portatori di differenti problematiche, patologie o disabilità; esso è progettato per svolgersi, attraverso il lavoro sulle dinamiche di gruppo, nell'ambiente culturale, naturale e artificiale della montagna. Le attività di montagnaterapia vengono progettate e attuate prevalentemente in contesti socio-sanitari accreditati, con la fondamentale collaborazione del Club Alpino Italiano, e di altri Enti o associazioni (accreditate) del settore. Negli ultimi anni, soprattutto in concomitanza con l'allentamento della pandemia da Covid19, l'attività del CAI nella montagnaterapia ha avuto incremento e diffusione notevoli. La creazione nel 2020 del Gruppo di lavoro Montagnaterapia nell'ambito della Commissione Centrale Escursionismo ha portato alla redazione e alla diffusione delle indicazioni operative e della classificazione di difficoltà dei percorsi accessibili, ciò ha consentito alle Sezioni di raggiungere una buona uniformità di approccio alle attività per la parte di propria competenza. Inoltre, a sostegno del percorso di ricerca di uniformità di approccio, sono stati introdotti dal 2021 il bando nazionale di sostegno economico alle Sezioni operanti in questa attività e dal 2022, nell'ambito della revisione del Quaderno 2 (Piani didattici CCE), due tipologie di corsi monotematici CCE per l'accompagnamento in montagnaterapia e per l'accompagnamento in escursionismo con ausili da fuoristrada. Alcune sessioni di tali corsi erano già state attuate e testate nel 2021.

Con il rinnovo nel 2023 della Commissione Centrale

di Escursionismo e del relativo Gruppo di lavoro sulla Montagnaterapia si è resa necessaria una rivisitazione dello stato dell'arte di questa attività nel nostro sodalizio: per tale ragione, è stato riproposto alle Sezioni, sostanzialmente invariato, il questionario conoscitivo già usato per l'indagine fatta nel 2017. Il questionario, accompagnato da un'apposita lettera, è stato inviato alle Sezioni dalla CCE a mezzo di posta elettronica con preghiera di restituzione, compilato, a montagnaterapia@cai.it. Purtroppo, la sporadica consultazione dell'indirizzo istituzionale utilizzato per l'invio ([\[sezione\]@cai.it](mailto:[sezione]@cai.it)) e la mancata disponibilità di una raccolta degli indirizzi realmente utilizzati non hanno consentito di raggiungere in modo capillare e in tempo utile tutto il corpo sociale. Tuttavia, 128 Sezioni hanno risposto compilando il questionario e alcune Sezioni hanno risposto di non avere in corso attività di montagnaterapia. Fra i dati significativi si evince che sono 1.285 i Soci impegnati in attività di accompagnamento in progetti di montagnaterapia ed escursionismo adattato.

Nel 2023

A settembre si è svolto il raduno nazionale di escursionismo con ausili da fuoristrada a La Spezia con la presenza di oltre 400 persone, provenienti da tutto il territorio nazionale. 71 Sezioni hanno partecipato al bando montagnaterapia indetto dalla Sede Centrale, migliorato rispetto al precedente nella regolamentazione e negli aspetti economici: ciò ha dato luogo a un'erogazione complessiva di 110.000,00 € (con una media di circa 1.550 € a Sezione, a fronte di un tetto massimo



di 2.500 €). Una quota di tali fondi ha consentito di coprire parzialmente la spesa per l'acquisto di un certo numero di ausili da fuoristrada. Un'altra quota ha consentito di sostenere i costi dell'assicurazione specifica di montagnaterapia da attivare per i soggetti esclusi in virtù dell'articolo 5 della polizza generale infortuni attualmente in vigore. Altre Sezioni hanno partecipato a progetti finanziati da altri bandi. In molte regioni d'Italia sono stati effettuati i corsi monotematici, con adesioni numericamente importanti, anche per il

quantitativo di sessioni didattiche effettuate: sono state svolte on-line una parte delle sessioni didattiche, modalità oltretutto più sostenibile dal punto di vista economico e dei costi, con l'esecuzione in presenza delle sole esercitazioni tutoriali necessarie. Si è dimostrato soddisfacente il livello di apprendimento raggiunto con le lezioni via web, misurato tramite la compilazione di appositi test di valutazione: eventuali difformità hanno potuto essere recuperate nel corso delle sessioni pratiche.

Sono stati effettuati i seguenti corsi nel 2023:

CORSO ESCURSIONISMO CON AUSILI DA FUORISTRADA	
Sezioni partecipanti	Allievi presenti
Sezioni piemontesi: Borgomanero, Cameri, Gozzano, Macugnaga, Novara, Omegna, Pallanza, Piedimulera, Stresa, (Varese), Villadossola, Alpignano, Giaveno, Torino, Ivrea, Caselle	59
Sezioni Liguria e Lombardia: Bergamo, Fossano, Genova, Sampierdarena, La Spezia, Sesto Calende, Vimercate, Voghera	19
Sezioni del Friuli: Gemona, Pordenone, Ravascletto, Udine, Val Natisone	13
Totale	91

ACCOMPAGNAMENTO IN PROGETTI DI MONTAGNATERAPIA	
Sezioni partecipanti	Allievi presenti
Sezioni delle Marche: Ancona, Ascoli, Camerino, Fermo Jesi, Fabriano, Macerata, Montefeltro, Pesaro, Potenza Picena, San Benedetto del Tronto	47
Sezioni del Piemonte: Alessandria, Acqui Terme Alpignano, Giaveno, Moncalieri, Mosso Novara, Novi Ligure, Valsessera	22
Sezioni del Veneto: Asiago, Belluno, Calalzo, Domegge, Faedis, Feltre, Lendinara, Padova, Pieve di Soligo, Recoaro Terme, Rovigo, San Donà di Piave, San Pietro in Cariano, Treviso, Verona, Vittorio Veneto (corso avviato nel 2022, terminato nel gennaio 2023)	41
Totale	100



PROSPETTIVE 2024

Al momento sono già partiti o in partenza corsi in Toscana, Lombardia, Piemonte e altri sono in via di preparazione. Nel 2024 è programmato per settembre il 4° raduno di escursionismo con ausili da fuoristrada ad Auronzo di Cadore. Dal punto di vista sentieristico si prevede l'implementazione a regime della raccolta telematica nel Catasto REI degli itinerari delle attività di montagnaterapia delle Sezioni con mappatura degli item di interesse specifico.

Dal punto di vista normativo ci si attende l'uso della bozza di convenzione con aziende sanitarie, Enti ecc.

Dal punto di vista della segnaletica è attivato un tavolo di lavoro per l'individuazione di loghi, simboli e/o altro per l'identificazione dei percorsi specifici.

Dal punto di vista assicurativo ci si attende un miglioramento della polizza infortuni di montagnaterapia nel senso di una

riduzione delle esclusioni citate nell'articolo 5. Si auspicano inoltre il rinnovo del bando montagnaterapia e l'avvio della formazione e-learning.

L'universalismo dell'accesso a servizi e benefici anche per le persone con disabilità è uno dei punti cardine della nuova visione di sviluppo sostenibile del nostro Paese nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, che rivolge molta attenzione alla salute e al benessere: lo slogan "leaving no one behind" ("non lasciare indietro nessuno") rappresenta l'obiettivo centrale degli SDGS (obiettivi di sviluppo sostenibile), con lo scopo di garantire a tutti di sentirsi inclusi nella società sfruttando dotazioni utili a vivere una vita sana e dignitosa.

Questo è un obiettivo nel quale il Club Alpino Italiano si riconosce pienamente, traducendo concretamente gli alti valori dell'alpinismo.

I RIFUGI

Il rifugio del Club Alpino Italiano è la casa del Socio aperta a tutti i frequentatori della montagna. Struttura nata per dare rifugio agli alpinisti, nel corso degli anni si è trasformata in porta di accesso alle montagne; punto di partenza e arrivo di impegnative salite ma anche di facili escursioni.

È un presidio di ospitalità in quota, sobrio, essenziale e sostenibile, presidio culturale e del territorio, centro di attività divulgative, formative, educative e di apprendimento propedeutiche alla conoscenza e alla corretta frequentazione

della montagna. Non è un albergo ma un laboratorio del "fare montagna" che sa contenere insieme etica dell'alpinismo, socialità, accoglienza, alta performance in ambiente, turismo consapevole, rispetto e tutela del paesaggio montano.

Il Club Alpino Italiano ha realizzato i primi rifugi sul Monviso (il Rifugio Alpetto, oggi museo) e sul Cervino (il Rifugio della Cravatta) nel 1886. Nel 1900 il CAI già possedeva 98 rifugi e annoverava 5.400 Soci.

STRUTTURE RICETTIVE DEL CAI

Le strutture ricettive del Club Alpino Italiano comprendono i manufatti edilizi delle Sezioni, sottosezioni e gruppi del CAI contenuti nell'elenco ufficiale dei rifugi, punti di appoggio, capanne sociali e bivacchi fissi in proprietà diretta o in affitto.

Tabella relativa alle strutture ricettive del CAI

Bivacchi	251
Capanne sociali	92
Punti di appoggio	26
Rifugi custoditi	310
Rifugi incustoditi	77
Totale	756

Dei 310 rifugi custoditi, due sono di proprietà della Sede Centrale del CAI, la Capanna Regina Margherita e il Rifugio Quintino Sella al Monviso. Gli altri 308 rifugi sono di proprietà o in gestione alle 520 Sezioni del Club Alpino Italiano.



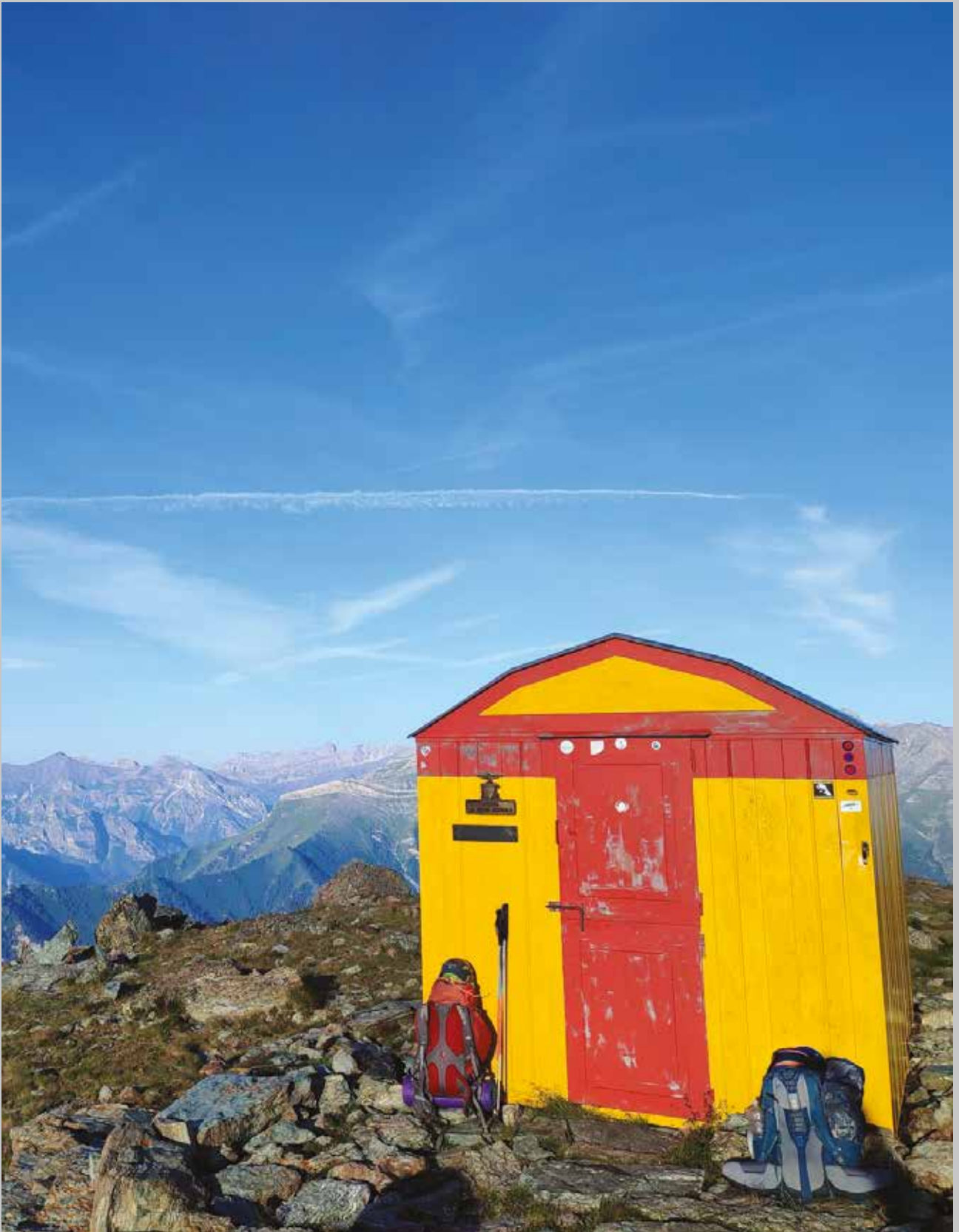


Tabella relativa ai posti letto dei rifugi CAI

Posti letto	14.628
Media posti letto	47,1

Essi sono classificati sulla base del regolamento delle strutture ricettive del CAI, approvato dal Consiglio Centrale di Indirizzo e Controllo il 19 novembre del 2020. Le categorie riconosciute sono 5, in base alle ore di cammino per raggiungere la struttura e alla modalità di rifornimento.

Tabella relativa ai rifugi custoditi CAI distinti per categoria

Categoria A	49
Categoria B	9
Categoria C	134
Categoria D	106
Categoria E	12

Categoria	Descrizione
A	Rifugi raggiungibili con strada rotabile o comunque in prossimità di questa
B	Rifugi raggiungibili con altro mezzo meccanico di pubblico servizio (escluse le sciovie) o comunque in prossimità di questo
C - D - E	Rifugi non ricadenti nelle precedenti categorie; l'appartenenza all'una o all'altra di queste categorie è legata alla quota del rifugio, alla difficoltà di accesso e al metodo con cui vengono effettuati i rifornimenti. La categoria C è ulteriormente suddivisibile in sottocategorie.

È particolarmente curioso notare come esista un solo rifugio oltre i 4.000 metri, e più in generale solo 9 rifugi superino i 3.000 metri di quota.

Tabella relativa ai rifugi CAI distinti per altitudine

Sopra i 4.000 m	1
Fra i 3.000 e i 4.000 m	9
Fra i 2.000 e i 3.000 m	137
Fra i 1.000 e i 2.000 m	151
Sotto i 1.000 m	12



FONDO PRO RIFUGI

Al momento sono già partiti o in partenza corsi in Toscana, Lombardia, Piemonte e altri sono in via di preparazione. Nel 2024 è programmato per settembre il 4° raduno di escursionismo con ausili da fuoristrada ad Auronzo di Cadore.

- Dal punto di vista sentieristico si prevede l'implementazione a regime della raccolta telematica nel Catasto REI degli itinerari delle attività di montagnaterapia delle Sezioni con mappatura degli item di interesse specifico.

- Dal punto di vista normativo ci si attende l'uso della bozza di convenzione con aziende sanitarie, Enti ecc.

- Dal punto di vista della segnaletica è attivato un tavolo di lavoro per l'individuazione di loghi, simboli e/o altro per l'identificazione dei percorsi specifici.

- Dal punto di vista assicurativo ci si attende un miglioramento della polizza infortuni di montagnaterapia nel senso di una

riduzione delle esclusioni citate nell'articolo 5. Si auspicano inoltre il rinnovo del bando montagnaterapia e l'avvio della formazione e-learning.

L'universalismo dell'accesso a servizi e benefici anche per le persone con disabilità è uno dei punti cardine della nuova visione di sviluppo sostenibile del nostro Paese nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, che rivolge molta attenzione alla salute e al benessere: lo slogan "leaving no one behind" ("non lasciare indietro nessuno") rappresenta l'obiettivo centrale degli SDGS (obiettivi di sviluppo sostenibile), con lo scopo di garantire a tutti di sentirsi inclusi nella società sfruttando dotazioni utili a vivere una vita sana e dignitosa.

Questo è un obiettivo nel quale il Club Alpino Italiano si riconosce pienamente, traducendo concretamente gli alti valori dell'alpinismo.

Tabella relativa alla distribuzione e composizione del personale dipendente al 31/12/2023

Anno Bando	Contributi assegnati	Numero progetti finanziati	Numero progetti presentati	Importo medio
2007	€ 782.217,00	27	39	€ 28.971,00
2008	€ 344.407,00	16	16	€ 21.525,44
2009	€ 496.113,46	13	16	€ 38.162,57
2010	€ 448.928,78	15	15	€ 29.928,59
2011	€ 554.889,21	19	26	€ 29.204,70
2012	€ 535.094,91	15	20	€ 35.672,99
2013 - 2014	€ 1.230.787,16	40	40	€ 30.769,68
2015 - 2016	€ 1.161.115,84	36	36	€ 32.253,22
2017	€ 1.179.263,62	38	65	€ 31.033,25
2018	€ 814.552,95	26	34	€ 31.328,96
2019	€ 669.896,08	13	17	€ 51.530,47
2020	€ 855.566,24	30	30	€ 28.518,87
2021	€ 705.680,35	25	26	€ 28.227,21
2022	€ 759.587,83	28	28	€ 27.128,14
2023	€ 768.105,49	26	36	€ 29.542,52
Totale	€ 10.538.100,43	367	444	€ 28.714,17



FONDO PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Nel 2023 è stata ravvisata la necessità di finanziare gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di piccola entità, intendendosi tutti i lavori edili e impiantistici (d'ogni tipo) compreso il rifacimento e la manutenzione dei serramenti realizzati sul rifugio o sulle opere/strutture accessorie con l'esclusione dell'acquisto di attrezzature e

arredamenti, e parcelle di professionisti, i costi amministrativi e di trasporti vari (es. rotazione elicottero), nonché le spese sostenute dal gestore per i lavori di manutenzione ordinaria contrattualmente previsti.

Per tale attività sono stati stanziati 218.750 €, tramite i contributi ai Gruppi regionali del CAI.

Commissione	Importo totale
Interregionale LPV	€ 56.059,94
Lombardia	€ 61.958,75
Alto Adige	€ 5.792,72
SAT	€ 22.470,66
Veneto	€ 32.676,88
Friuli Venezia Giulia	€ 14.025,59
Toscana	€ 5.085,94
Emilia-Romagna	€ 3.712,19
Interregionale CMI	€ 8.288,88
CAAI	€ 6.942,78
Totale	€ 218.750,00



BANDO RISORSE IDRICHE NEI RIFUGI

A seguito della scarsità di precipitazioni nevose dell'inverno 2021-2022 e del periodo di siccità che ha interessato gran parte della primavera e dell'estate 2022 molti rifugi hanno dovuto affrontare misure straordinarie per superare la stagione estiva.

Se nel decennio precedente i fenomeni di scarsità delle risorse idriche avevano prevalentemente interessato i contesti carsici e dolomitici, l'estate 2022 è stato il primo campanello d'allarme a livello nazionale sugli effetti indotti dal cambiamento climatico.

La Struttura Operativa Rifugi e Opere Alpine si è attivata sia nel 2022 che nel 2023 per rafforzare il grado di resilienza dei rifugi CAI promulgando un apposito bando attraverso i fondi straordinari MiTur.

Il bando è orientato a incrementare la capacità dei rifugi alpini di sopportare i periodi di siccità attraverso opere e impianti che permettano la razionalizzazione della risorsa idrica, fra cui l'installazione di wc a secco, il riciclo delle acque grigie, oltre all'adeguamento dei sistemi di captazione e accumulo. Questi interventi sono realizzati direttamente dalle sezioni del CAI

Il bando ha finanziato opere di manutenzione sia ordinaria che straordinaria dei sistemi di:

- installazione di wc a secco e/o di altri sistemi che riducano il fabbisogno idrico per la gestione del ciclo delle acque nere;
- approvvigionamento idrico;
- accumulo idrico;
- riduzione dei consumi idrici

In riferimento a tali interventi sono ammissibili le seguenti categorie di spese:

- a. installazione di wc a secco e/o di altri sistemi che riducano il fabbisogno idrico per la gestione del ciclo delle acque;
- b. acquisto/realizzazione/manutenzione di cisterne di accumulo e di rilancio idrico;
- c. realizzazione/manutenzione di captazioni idriche;
- d. acquisto di componentistica connessa alle reti di adduzione idrica (es. tubazioni, snodi, manicotti, valvole, pozzetti, contaltri, pompe, filtri, potabilizzatori...);
- e. acquisto di componentistica connessa alla riduzione dei consumi idrici nei rifugi (es. riduttori di portata per wc, rubinetti, docce ecc.);
- f. impianti di recupero delle acque grigie e/o piovane;
- g. costi di posa, installazione e trasporto delle opere/forniture di cui alle lettere a, b, c, d, e, f;
- h. spese tecniche fino all'8% del totale delle lettere a, b, c, d, e, f, g.

Di seguito gli importi destinati

Anno	Importi assegnati	Numero rifugi	Sezioni interessate
2022	€ 268.205,03	59	44
2023	€ 214.786,93	28	20
Totale	€ 482.991,96	77	

È stato destinato alle Sezioni nei due anni di bando quasi mezzo milione di euro, ovvero 482.991,96 € per interventi su 77 rifugi (i rifugi che potenzialmente potevano partecipare erano 262).

Interessante notare come la percentuale sia estremamente alta, segno che vi era la necessità di un reale intervento: $77/262 \cdot 100 = 30\%$.



RIFUGI SENTINELLA DELL'AMBIENTE

Dal 2019 è in vigore un accordo tra CNR e CAI per l'individuazione e lo sviluppo di un portafoglio di programmi di ricerca, formazione, trasferimento tecnologico e altre iniziative comuni di collaborazione scientifica per produrre una conoscenza integrata e sinergica dell'ambiente di alta montagna e delle sue variazioni clima-dipendenti, nonché degli effetti sulla salute umana.

Le evidenti criticità meteo-climatiche che colpiscono il pianeta, e in misura maggiore le montagne, considerate prime sentinelle dei cambiamenti climatici, sono aspetti che hanno spinto il CAI, tramite il proprio Comitato Scientifico Centrale, e il CNR, tramite il Dipartimento Scienze del Sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente, a supportare l'accordo dando vita al comitato di indirizzo che, fra le prime iniziative, ha promosso quella relativa ai rifugi montani del CAI, sentinelle del clima e dell'ambiente, unitamente agli osservatori atmosferici di alta quota del CNR.

In questo ambito va ricordato che la sorveglianza delle Terre Alte è un'azione che supporta lo sviluppo dei territori montani e informa correttamente in merito al fatto che i cambiamenti climatici sono già in atto e "avvolgono" le montagne, i loro

ghiacciai, gli ecosistemi e le popolazioni che le abitano, con la consapevolezza che non è possibile "addomesticare" la montagna e il clima. È importante quindi un'adeguata promozione e una corretta divulgazione di iniziative in grado di trasformare il cambiamento climatico delle aree montane e interne del Paese in una "opportunità" per la protezione degli ambienti alpini e di chi li abita e frequenta, dei beni e dei servizi, favorendo allo stesso tempo nuove iniziative di turismo, anche nell'era della pandemia e del post-pandemia.

Il presente progetto è finalizzato alla realizzazione di una rete di rifugi montani sentinelle del clima e dell'ambiente, dove ricerca scientifica e passione e amore per la montagna si incontrano, per acquisire e mettere in rete informazioni utili alla protezione delle montagne e del loro ambiente naturale.

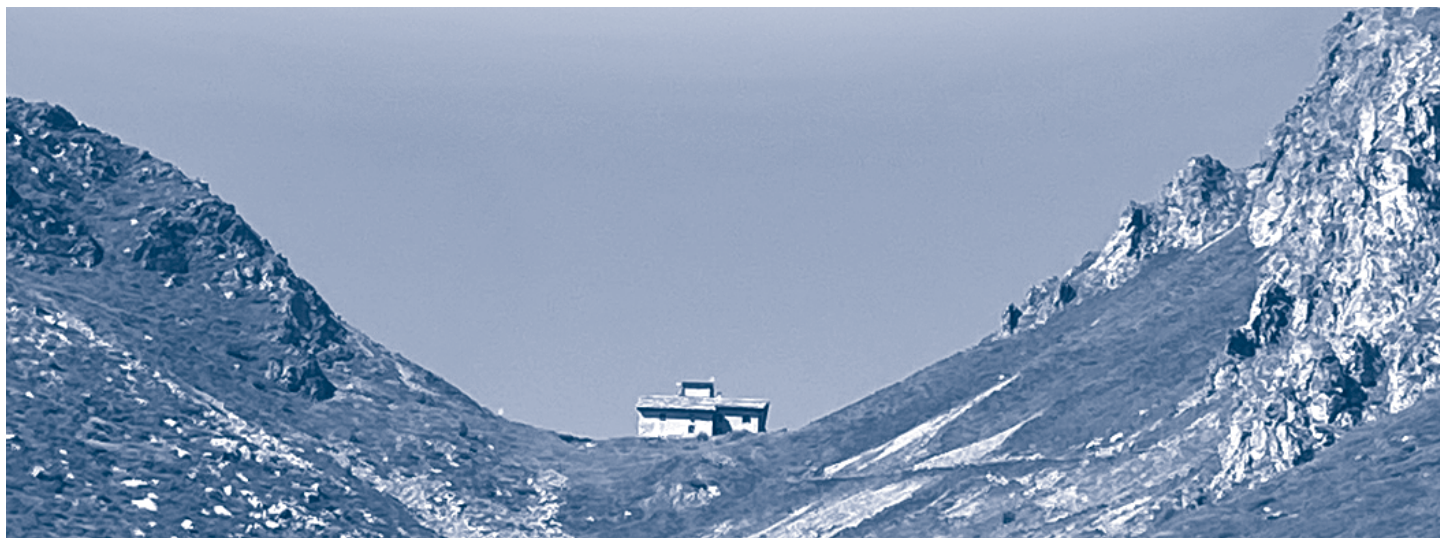
15 rifugi CAI costituiscono, insieme a 4 osservatori CNR, una rete di presidi strategici dedicata al monitoraggio meteo-climatico lungo tutta la penisola, dalle Alpi al centro del bacino del Mediterraneo, al fine di ottenere un quadro reale sullo stato del clima e dell'ambiente sulle nostre montagne e sul nostro territorio.

UNICOCAL RIFUGI 2.0-DATABASE RIFUGI

Nel corso dell'anno 2022 è stata rilasciata la nuova versione del sistema "UNICO Rifugi CAI 2.0", l'applicativo che custodisce tutte le informazioni che riguardano il patrimonio delle strutture ricettive. Il database è diviso in una sezione pubblica e in una sezione privata a sua volta visualizzabile e modificabile con diversi livelli di autenticazione. Nel database sono previsti diversi livelli informativi per rifugi, bivacchi, capanne sociali

e punti di appoggio. Nel corso del 2023 tutte le Sezioni proprietarie sono state contattate da due figure di supporto alla SOROA per aggiornare e completare la raccolta dei dati migrati dalla prima versione del database.

Ad oggi il database è completo e consultabile sul sito www.rifugi.cai.it.



RIFUGI DI PROPRIETÀ DELLA SEDE CENTRALE: INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

La Capanna Osservatorio Regina Margherita è sita sulla Punta Gnifetti a 4.554 metri sul livello del mare; la struttura sorge all'interno del massiccio del Monte Rosa, in corrispondenza del confine italo-svizzero e del punto in cui convergono le tre valli alpine dalle quali il rifugio può essere raggiunto: le valli di Alagna, Macugnaga e Zermatt. L'attività svolta è quella di rifugio di alta montagna, ricovero e accoglienza degli ospiti, tutela dell'ambiente e delle risorse naturali.

La Capanna Osservatorio Regina Margherita è di proprietà della Sede Centrale del Club Alpino Italiano, che da alcuni anni l'ha affidata in gestione alla Sezione di Varallo del Club Alpino Italiano. L'attuale struttura è figlia della demolizione e ricostruzione dei primi anni Ottanta ed evidenzia un marcato tasso di degrado connesso alle situazioni di stress ambientale a cui è sottoposta. È stata avviata la progettazione da parte della Struttura Operativa Rifugi e Opere Alpine per la sostituzione degli infissi, elemento fondamentale per assicurare la funzione di riparo per gli alpinisti ricoverati alla capanna.

Nel corso dell'estate 2023 sono state effettuate da parte del Politecnico di Milano due perforazioni, una verticale e una orizzontale, sull'ammasso roccioso sottostante il rifugio, e sono state inserite delle sonde che forniscono in continuo dati utili allo studio del permafrost.

Il Rifugio Quintino Sella è situato tra il Lago Grande di Viso e il Lago di Costagrande, in una posizione di suggestiva bellezza alle falde del Monviso (3.841 metri), all'interno del Parco del Monviso, riconosciuto dall'UNESCO come Area della Biosfera del Monviso. Comodo punto di partenza per salire la via normale (dal Passo delle Sagnette) e la Cresta Est (dal vicino Colle di Viso), tappa del famoso Giro del Monviso. Meta di gradevoli escursioni, il Rifugio Sella è una delle strutture più antiche e frequentate delle nostre Alpi. Sarà facile incontrare sui sentieri camminatori e alpinisti di diverse nazionalità e, con un po' di fortuna, incrociare splendidi esemplari della fauna locale (stambecchi, camosci, marmotte e la salamandra Lanzai, specie endemica del Monviso). La gestione è della Sede Centrale.

La gestione del Rifugio Quintino Sella al Monviso, di proprietà del Club Alpino Italiano-Sede Centrale, è stata affidata alla famiglia Tranchero per il biennio 2022-2023 attraverso un contratto che prevedeva la realizzazione di opere di miglioria da parte del soggetto affidatario.

La Struttura Operativa Rifugi e Opere Alpine ha individuato nella sostituzione del manto scolante della copertura del Corpo Nord la priorità d'intervento per la struttura. È stato quindi redatto un computo metrico esecutivo che è diventato parte integrante del contratto di affido.

Tabella relativa ai finanziamenti deliberati nel 2023 alla comunità

Titolo intervento	Finanziamento
Sentiero Italia CAI e cicloescursionismo	40.000
Sentiero Italia CAI adattato	40.000
Sentiero Italia CAI attività di promozione e gestione	40.000
Sentiero Italia CAI – Governance nazionale sul turismo lento e valutazione dei flussi turistici	116.820
Sentiero Italia CAI – Piano strategico pluriennale – Progetto Sentiero Italia CAI prima fase	170.000
Contributo al Gruppo regionale Umbria per l'adeguamento di 7 rifugi nell'ambito del progetto "Trekking nei rifugi dell'Umbria"	50.000
Portale prenotazione rifugi	300.000
Valorizzazione della Capanna Osservatorio Regina Margherita	337.150
Campagna di comunicazione sulla frequentazione consapevole della montagna	276.391
Attività di promozione della montagna – Progetto Pakistan K2	178.255
Attività di inclusione e accesso alla montagna da parte di persone fragili	144.683
Implementazione impiantistiche laboratori	32.054
Totale	1.725.353



3.8 Relazione Sociale

I media |

UNA CASA PER LA CULTURA DELLA MONTAGNA

La cultura della montagna è un deposito infinito di conoscenze e saperi: interi scaffali di biblioteche, intere cineteche sono stati dedicati alle alte quote. In questi anni, nei quali siamo chiamati a un profondo ripensamento dei nostri modelli di vita, quella stessa cultura rappresenta un riferimento responsabile e necessario. Il CAI si fa portavoce di una cultura consapevole dei pericoli che stanno correndo le Terre Alte e l'intero pianeta.

La "Casa della cultura" del CAI ha molte stanze che si affacciano su versanti differenti per dare voce a nuove professionalità e a nuovi progetti che tengano viva la storia cercando di accogliere le grandi mutazioni del presente. L'alpinismo, per il CAI, è un termine onnicomprensivo che racchiude le scalate in bassa e alta quota, le escursioni in estate e in inverno, lo Scialpinismo, le esplorazioni in grotta, la vita nei rifugi, e soprattutto la passione per la montagna.

Editoria libraria

Oltre a stampare pubblicazioni in proprio, il CAI ha stretto alleanze editoriali con altre case editrici. Tre sono le collane pubblicate in coedizione: "Passi" con Ponte alle Grazie, che dà spazio alle nuove voci della letteratura di montagna; la collana per ragazzi "I Caprioli" con Salani; e la collana di saggistica "Tracce" con Laterza. Come editore indipendente, il Sodalizio pubblica volumi fotografici, copie anastatiche di antichi libri di montagna, la collana "Personaggi", che ospita i racconti biografici di chi ha fatto la storia delle alte quote, la "Manualistica", che propone volumi sulle molteplici discipline dell'alpinismo e

della frequentazione della montagna, e per questo adottati dalle scuole del Club Alpino per la didattica e la preparazione degli allievi, e la "Varia", che accoglie, tra gli altri, testi sulla storia del patrimonio culturale del CAI.

Nel 2023 il CAI ha pubblicato due titoli in coedizione con Ponte alle Grazie e uno con Salani. È stata inoltre avviata una nuova collaborazione con la casa editrice Hoepli per la collana "Stelle Alpine" per la quale è uscito nel 2023 L'altro K2 di Matteo Serafin. In preparazione nel 2023, per l'uscita nei primi mesi del 2024, Contro storia dell'alpinismo di Andrea Zannini in collaborazione con Laterza, e in edizione CAI nella collana "Personaggi" La vita negli occhi di Jacopo Merizzi.

Editoria periodica

Con l'inizio del 2023 il periodico cartaceo del CAI è stato completamente rinnovato riassumendo la denominazione «La Rivista del Club Alpino Italiano». Cambiata la periodicità (da mensile a bimestrale), la foliazione (aumentata a 112 pagine), la struttura grafica e i contenuti (taglio monografico, lunghi articoli di approfondimento e reportage, rubriche alpinistiche e culturali), la nuova Rivista si propone di avere uno sguardo completo e profondo sulla montagna in tutte le sue sfaccettature.

Alla fine del mese di maggio è stato inoltre messo on-line il nuovo sito de Lo Scarpone, con l'obiettivo di aprirsi non solo ai Soci ma a tutti gli appassionati di montagna, seguendo l'attualità delle terre alte e sviluppando tematiche differenti o complementari a quelle sviluppate nella Rivista.

Cinema

Da quando è nata, nel 1951, la Cineteca, o meglio, il Centro di



LA RIVISTA

DEL CLUB ALPINO ITALIANO

1

L'ALTRA NEVE



Marzo
2023

La Rivista del Club Alpino Italiano, n°1, marzo 2023. Periodico bimestrale del CAI, Via Petrella 19, 20124 Milano. Direttore Responsabile: Andrea Greci. Stampa: Azienda Commerciale Meridionale S.p.A. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale
Registrazione del Tribunale di Milano: n. 184 del 2.7.1948 - Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n.01188, vol. 12, foglio 687 il 19.5.1984.



Cinematografia e Cineteca del CAI, non si è mai fermata. Nel 2023 il catalogo ha annoverato 5 nuovi film, portando a 599 quelli disponibili per il prestito, che ormai è gratuito e gestibile on-line. I prestiti sono risaliti a 262 (254 dalle Sezioni), rispetto ai 133 del 2022 che era ancora influenzato dalla situazione di emergenza pandemica Covid-19. I titoli più richiesti riguardano le storie di alpinisti in generale, e in particolare di donne alpiniste e l'alpinismo extraeuropeo, le tematiche natura e ambiente, e il genere dell'animazione. Oltre il 70% delle prenotazioni arriva dalle Sezioni del Nord Italia. Relativamente all'area cinematografica nel 2023 il CAI ha sostenuto la produzione del documentario Marmolada 03.07.2022 e del film Monte Corno – Pareva che io fossi in aria.

Conferenze

Nelle sue oltre 500 Sezioni distribuite sul territorio, il CAI organizza eventi, incontri e proiezioni. Sono innumerevoli le serate che si registrano ogni anno dedicate all'alpinismo, all'escursionismo e alla cultura della montagna.

Festival

Il CAI è socio fondatore del Trento Film Festival, il più antico e importante appuntamento di cultura cinematografica della montagna e dell'esplorazione a livello mondiale. Nell'ambito della manifestazione il CAI collabora nella realizzazione di particolari eventi: nel 2023, alla sua 71° edizione è stata in particolare organizzata una proiezione-evento legata al documentario La grande bellezza di Luca Bergamaschi relativa al progetto Sentiero Italia CAI.

Il CAI è socio anche di Sondrio Festival, mostra internazionale dei documentari sui parchi. Il Sodalizio partecipa inoltre annualmente a numerosi altri festival, fiere, manifestazioni culturali, con propri stand o contribuendo attivamente nella proposta di ospiti. In particolare, nel 2023 il CAI è stato presente al Salone del Libro di Torino con un proprio stand, ben riconoscibile nella grafica ed ecosostenibile nella realizzazione. In quell'occasione ha organizzato, nella Sala della Montagna gestita da Trentino Marketing e in collaborazione con Trento Film Festival, alcune presentazioni di libri in collaborazione con i co-editori, come Montagna si scrive stampatello di Davide Longo e I giorni veri di Giovanna Zangrandi con Ponte alle Grazie, e ufficialmente lanciato la nuova Rivista.

Mostre

Dopo l'inaugurazione al 70° Trento Film Festival la mostra "Senza posa. Italia K2 di Mario Fantin. Racconto di un'impresa", ideata e curata da Mauro Bartoli con la collaborazione del Centro di Cinematografia e Cineteca del CAI e realizzata dal CAI per essere ospitata dalle Sezioni con il solo costo del trasporto, è stata allestita nel 2023 in queste località: Reggio Emilia, Padova, Dueville, Melegnano, Arsiero, Conegliano, Vittorio Veneto, Pieve di Soligo, L'Aquila, Bolzano. Sempre nel 2023 sono state avviate anche nuove collaborazioni riguardanti il teatro, in particolare con il Teatro Verdi di Pordenone per il Concorso di drammaturgia di montagna "Oltre le nuvole", e con il Teatro Filodrammatici di Milano.

Tabella relativa ai finanziamenti erogati nel 2023

Titolo intervento	Finanziamento
Museo della montagna – Progetto mostre itineranti	50.000
Attività di promozione della montagna – Progetti grafici per la promozione delle attività MITUR	26.573
Attività di promozione della montagna – Video pillole divulgative per la frequentazione della montagna con consapevolezza realizzate dagli Organi Tecnici del CAI	25.000
Contributo festival di Trento	100.000
Totale	201.573



3.9 Relazione Sociale

La Pubblica Amministrazione

Nel 2023 il CAI ha iniziato una nuova collaborazione con lo scopo di essere più vicino ai territori, mettendo al servizio degli Enti e delle organizzazioni nazionali le proprie professionalità e conoscenze in tema di tutela e sicurezza ambientale.

1. Protocollo d'intesa tra Regione Abruzzo, Agenzia regionale di Protezione Civile e Club Alpino Italiano

Collaborazione che nasce per lo svolgimento di attività in ambito di previsione, prevenzione e monitoraggio dei rischi di origine naturale e antropica ai fini di protezione civile e di tematiche ambientali di reciproco interesse inerenti fenomeni valanghivi e di carattere nevoso.

L'Agenzia e il CAI, con la sottoscrizione del presente protocollo, intendono conseguire ogni utile cooperazione per realizzare attività di comune interesse in ambito di previsione, prevenzione e monitoraggio dei rischi di origine naturale e antropica ai fini di protezione civile nonché per la collaborazione su tematiche ambientali di reciproco interesse inerenti ai fenomeni valanghivi.

In particolare l'Agenzia e il CAI, tramite il presente protocollo, intendono consolidare rapporti di collaborazione nei settori della protezione civile e su tematiche ambientali di reciproco interesse, promuovendo lo sviluppo e la diffusione della conoscenza e della cultura della Protezione Civile, nonché ponendo le premesse per nuove iniziative e azioni di interesse comune di carattere formativo, operativo e tecnico negli ambiti medesimi ovvero in altri affini o contigui, rispetto ai

quali le competenze tecnico-scientifiche del CAI possano fornire un valido supporto all'Agenzia per la salvaguardia degli ecosistemi acquatici e terrestri, per la valorizzazione delle risorse del territorio e per lo studio degli impatti dei cambiamenti climatici;

A tal fine si impegnano a:

- a.** promuovere e diffondere la cultura della montagna e della prevenzione, educazione e riduzione del rischio in ambiente montano, anche attraverso specifiche iniziative;
- b.** elaborare atti di indirizzo, con lo scopo di rafforzare le attività in materia di e riduzione del rischio in montagna e protezione civile;
- c.** favorire la presenza del CAI nei gruppi di lavoro già istituiti secondo le indicazioni dell'Agenzia, nonché istituire appositi gruppi di lavoro dedicati all'approfondimento di specifiche tematiche relative allo studio della neve e delle valanghe;
- d.** rendere disponibili strumenti e conoscenze utili allo svolgimento delle attività di protezione civile connesse con la previsione e la prevenzione dei rischi in ambiente montano, nonché alla gestione delle emergenze e al loro superamento;
- e.** promuovere eventuali accordi o intese con altre componenti del Servizio Nazionale di Protezione Civile, nonché con le strutture operative di cui all'art. 13 del D.lgs. 1/2018, per il miglior raggiungimento degli obiettivi del presente protocollo;
- f.** promuovere progetti pilota per lo studio delle soluzioni alle problematiche in materia di neve e valanghe;
- g.** proporre specifici e condivisi progetti per il potenziamento della capacità operativa;

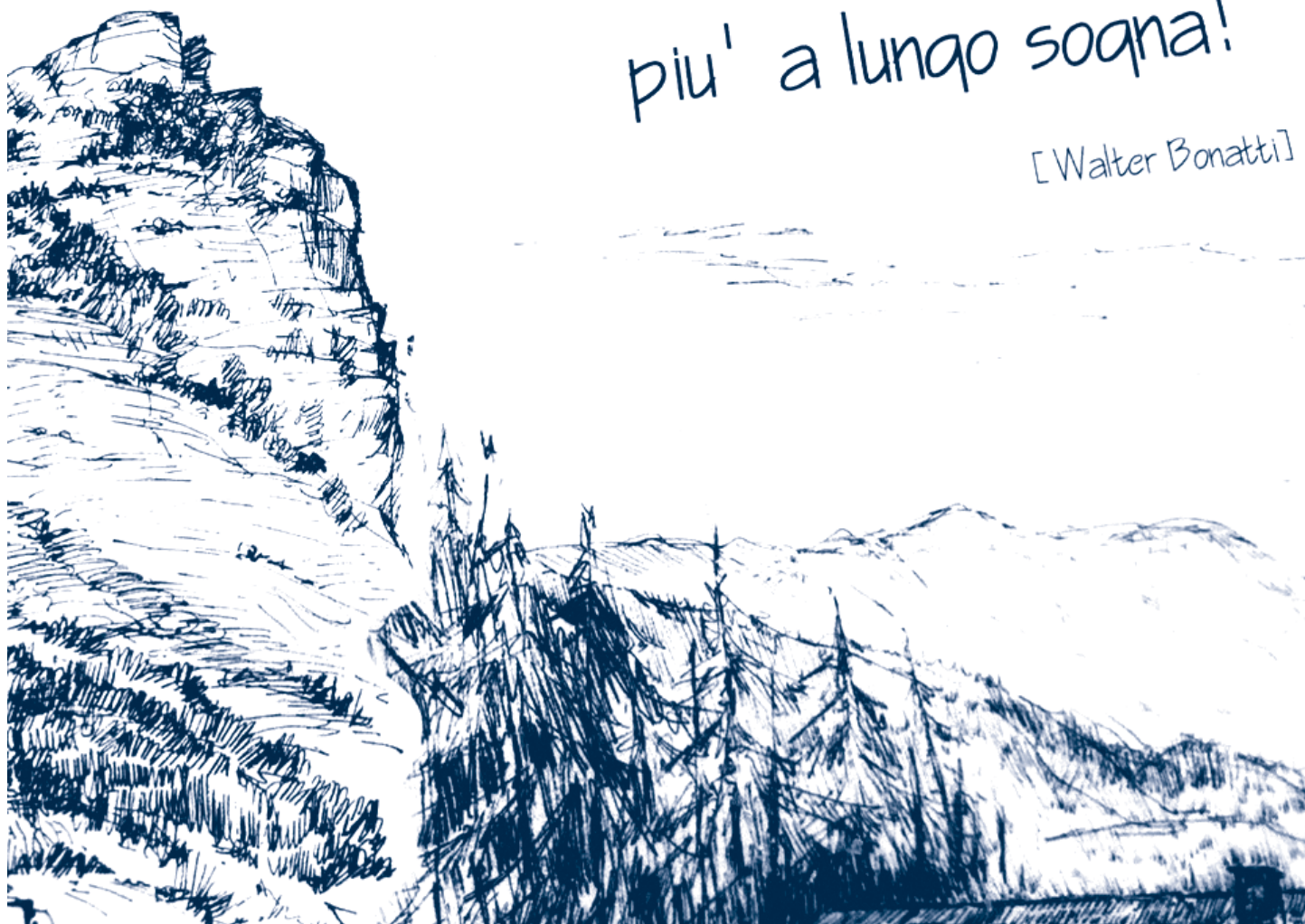


h. proporre e promuovere specifici percorsi di formazione in tema di neve e valanghe e mitigazione del rischio, anche al fine di accrescere le competenze, del personale regionale, dei componenti del Comitato Tecnico Regionale per lo Studio della Neve e delle Valanghe (CoReNeVa) e delle commissioni comunali per la prevenzione dei rischi da valanga, nonché la formazione degli operatori del Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzo, del Collegio regionale Guide Alpine Abruzzo e del

Comando Regione Carabinieri Forestale "Abruzzo e Molise";
i. sostenere la realizzazione da parte degli Enti montani di iniziative di informazione della popolazione sui rischi, anche mediante l'uso dell'innovazione tecnologica, tramite le piattaforme informative, gli strumenti digitali, le mappe georeferenziate, tutti gli strumenti di informazione scelti dall'Agenzia regionale e dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale.

...chi piu' alto sale,
piu' lontano vede;
chi piu' lontano vede,
piu' a lungo sogna!

[Walter Bonatti]



4. Obiettivi di miglioramento

Volontari

Fornire supporto professionale che porti a valore l'impegno dei volontari. Ad esempio nella manutenzione dei sentieri, nella formazione alpinistica, nell'accompagnamento e nelle attività culturali.

Giovani

Valorizzare e formare i giovani alpinisti, con un progetto orientato a selezionare i migliori giovani, offrendo loro l'opportunità di sviluppare il proprio talento alpinistico grazie al supporto di istruttori scelti tra i più esperti alpinisti italiani e internazionali.

L'idea sottostante è quella di incoraggiare i giovani a credere e a investire nelle proprie passioni. E se queste riguardano la montagna, il CAI deve fare la sua parte e investire nella loro formazione, prepararli e finanziare una spedizione internazionale in un gruppo di alpinisti.

Sviluppare l'arrampicata sportiva per sostenere le Sezioni che svolgono a livello locale tale attività. Consolidare il gruppo giovani, aumentando i gruppi juniores attivi nelle sezioni.

Comunità

- ▶ **Sviluppare e diffondere il sistema unico di prenotazione dei rifugi;**
- ▶ **Contribuire alla riduzione dei consumi idrici dei rifugi del CAI;**
- ▶ **Attuare il progetto dei sentieri accessibili ai disabili sul tracciato del Sentiero Italia (SICAI);**
- ▶ **Prevedere l'implementazione della raccolta telematica nel Catasto REI degli itinerari effettuati nelle attività di "Accompagnamento solidale" delle Sezioni con mappatura degli item necessari;**
- ▶ **Sviluppo e implementazione delle attività per la fruizione responsabile della montagna.**

Ambiente internazionale

Per il 2024 il CAI si pone l'obiettivo di intensificare i rapporti con UIAA e EUMA.

Ambiente

Monitoraggio degli effetti del cambiamento climatico sulla montagna e adozione e applicazione di tutte le buone pratiche per contrastare il fenomeno, così come emerso dal 101° Congresso Nazionale.

Mondo della conoscenza

Conclusione dei progetti con l'Università di Torino e il Politecnico di Milano sulla Capanna Margherita e sul cambiamento climatico in quota.

Attivare i protocolli di intesa con le università già sottoscritti.

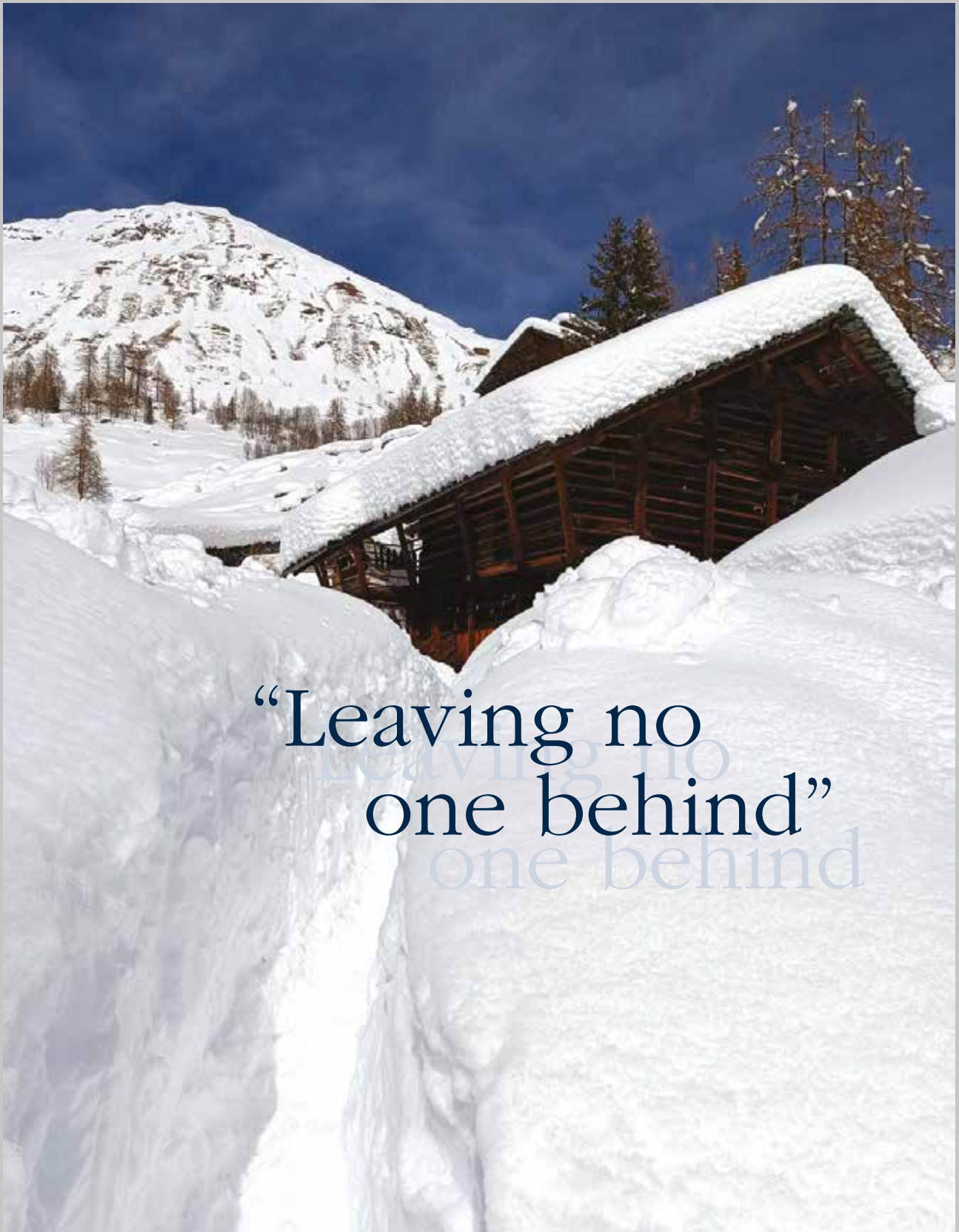
I media

Attuazione del progetto biennale 2025/2026 del CAI Cultura e attuazione del progetto di valorizzazione e fruizione degli archivi storici, fotografici e documentali delle Sede Centrale e delle Sezioni. Realizzazione del progetto per lo sviluppo della Cineteca del CAI.

Pubblica Amministrazione

Portare il CAI a essere l'interlocutore preferenziale sul tema della tutela ambientale e del turismo e cultura della montagna.





Allegati

GRUPPI REGIONALI	2022	2023	DIFFERENZA SUL 2022-2023	% SUL 2022-2023
ABRUZZO	5.694	5.938	244	4,29%
ALTO ADIGE	6.434	6.893	459	7,13%
BASILICATA	711	824	113	15,89%
CALABRIA	1.205	1.266	61	5,06%
CAMPANIA	2.444	2.649	205	8,39%
EMILIA-ROMAGNA	19.081	20.465	1.384	7,25%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	18.598	19.408	810	4,36%
LAZIO	9.070	9.657	587	6,47%
LIGURIA	11.045	11.487	442	4,00%
LOMBARDIA	86.144	91.568	5.424	6,30%
MARCHE	4.228	4.675	447	10,57%
MOLISE	576	644	68	11,81%
PIEMONTE	49.613	51.732	2.119	4,27%
PUGLIA	863	1.033	170	19,70%
SARDEGNA	1.216	1.423	207	17,02%
SICILIA	3.161	3.443	282	8,92%
TOSCANA	13.784	14.475	691	5,01%
TRENTINO	25.639	27.214	1.575	6,14%
UMBRIA	3.525	3.933	408	11,57%
VALLE D'AOSTA	1.617	1.610	-7	-0,43%
VENETO	59.807	63.810	4.003	6,69%
TOTALI SOCI E REGIONI	324.455	344.147	19.692	6,07%
A.G.A.I.	1.412	1.455	43	3,05%
C.A.A.I.	263	264	1	0,38%
C.N.S.A.S.	180	262	82	45,56%
TOTALE EXTRA REGIONI	1.855	1.981	126	6,79%
TOTALE TESSERAMENTO	326.310	346.128	19.818	6,07%

DATI PER CATEGORIA SOCI	2022	2023	DIFFERENZA SUL 2022-2023	% SUL 2022-2023
Soci ordinari	203.280	215.567	12.287	6,04%
Soci ordinari juniores	20.262	21.361	1.099	5,42%
Soci familiari	75.556	79.786	4.230	5,60%
Soci giovani	27.109	29.317	2.208	8,14%
Soci benemeriti	8	10	2	25,00%
Soci onorari	17	17	0	0,00%
Soci vitalizi	78	70	-8	-10,26%
TOTALE	326.310	346.128	19.818	6,07%



ABRUZZO

SEZIONE_CODICE	SEZIONE_NOME	REGIONE	BENEMERITO	FAMILIARE	GIOVANE	ONORARIO	ORDINARIO	VITALIZIO	TOTALE SOCI 2023	TOTALE DELEGATI ASSEGNATI
9234026	SEZ. ARSITA	ABRUZZO		31	28		143		202	1
9234011	SEZ. ATESSA	ABRUZZO		43	20		118		181	1
9234013	SEZ. AVEZZANO	ABRUZZO		68	12		274		354	2
9234024	SEZ. CAROLI	ABRUZZO		41	4		187		232	1
9234015	SEZ. CASTEL DI SANGRO	ABRUZZO		28	12		98		138	1
9234010	SEZ. CASTELLI	ABRUZZO		26	33		71		130	1
9234001	SEZ. CHIETI	ABRUZZO		105	9		158		272	2
9234012	SEZ. FARA S.MARTINO	ABRUZZO		41	5		148		194	1
9234008	SEZ. FARINDOLA	ABRUZZO		26	43		80		149	1
9234007	SEZ. GUARDIAGRELE	ABRUZZO		96	10		165		271	2
9234018	SEZ. ISOLA DEL GRAN SASSO	ABRUZZO		39	9		190		238	1
9234017	SEZ. LANCIANO	ABRUZZO		44	8		166		218	1
9234002	SEZ. L'AQUILA	ABRUZZO		151	63		607	1	822	3
9234023	SEZ. LORETO APRUTINO	ABRUZZO		17	13		70		100	1
9234020	SEZ. ORTONA	ABRUZZO		44	14		98		156	1
9234006	SEZ. PENNE	ABRUZZO		40	16		135		191	1
9234005	SEZ. PESCARA	ABRUZZO		30	1		241		272	2
9234016	SEZ. POPOLI	ABRUZZO		26	10		93		129	1
9234004	SEZ. SULMONA	ABRUZZO		76	13		206		295	2
9234003	SEZ. TERAMO	ABRUZZO		63	24		244		331	2
9234027	SEZ. VAL VIBRATA (MONTI GEMELLI)	ABRUZZO		85	65		263		413	2
9234019	SEZ. VALLE ROVETO	ABRUZZO		19	10		100		129	1
9234025	SEZ. VALLELONGA - COPPO DELL'ORSO	ABRUZZO		52	11		141		204	1
9234022	SEZ. VASTO	ABRUZZO		88	21		208		317	2
		ABRUZZO TOTALE	0	1.279	454	0	4.204	1	5.938	34

ALTO ADIGE

SEZIONE_CODICE	SEZIONE_NOME	REGIONE	BENEMERITO	FAMILIARE	GIOVANE	ONORARIO	ORDINARIO	VITALIZIO	TOTALE SOCI 2023	TOTALE DELEGATI ASSEGNATI
9219001	SEZ. APPIANO C.A.I. A.A.	ALTO ADIGE		98	48		270		416	2
9219002	SEZ. BOLZANO	ALTO ADIGE		449	227		1.602		2.278	5
9219013	SEZ. BRENNERO C.A.I. A.A.	ALTO ADIGE		56	62		102		220	1
9219003	SEZ. BRESSANONE C.A.I. A.A.	ALTO ADIGE		101	94	1	339		535	2
9219004	SEZ. BRONZOLO C.A.I. A.A.	ALTO ADIGE		38	5		81		124	1
9219005	SEZ. BRUNICO C.A.I. A.A.	ALTO ADIGE		144	85		397		626	2
9219006	SEZ. CHIUSA C.A.I. A.A.	ALTO ADIGE		82	11		122		215	1
9219007	SEZ. EGNA C.A.I. A.A.	ALTO ADIGE		51	4		127		182	1
9219015	SEZ. LAIVES	ALTO ADIGE		87	57		195		339	2
9219009	SEZ. MERANO C.A.I. A.A.	ALTO ADIGE		128	42		512		682	2
9219014	SEZ. SALORNO C.A.I. A.A.	ALTO ADIGE		38	27		88		153	1
9219010	SEZ. VAL BADIA C.A.I. A.A.	ALTO ADIGE		124	51		324		499	2
9219011	SEZ. VAL GARDENA C.A.I.A.A.	ALTO ADIGE		46	13		202		261	1
9219012	SEZ. VIPITENO C.A.I. A.A.	ALTO ADIGE		94	63		206		363	2
		ALTO ADIGE TOTALE	0	1.536	789	1	4.567	0	6.893	25



BASILICATA

SEZIONE_CODICE	SEZIONE_NOME	REGIONE	BENEMERITO	FAMILIARE	GIOVANE	ONORARIO	ORDINARIO	VITALIZIO	TOTALE SOCI 2023	TOTALE DELEGATI ASSEGNATI
9242002	SEZ. LAGONEGRO	BASILICATA		12	3		101		116	1
9242004	SEZ. MATERA	BASILICATA		71	9		193		273	2
9242003	SEZ. MELFI	BASILICATA		56	6		99		161	1
9242001	SEZ. POTENZA	BASILICATA		56	9		209		274	2
		BASILICATA TOTALE	0	195	27	0	602	0	824	6

CALABRIA

SEZIONE_CODICE	SEZIONE_NOME	REGIONE	BENEMERITO	FAMILIARE	GIOVANE	ONORARIO	ORDINARIO	VITALIZIO	TOTALE SOCI 2023	TOTALE DELEGATI ASSEGNATI
9244005	SEZ. CASTROVILLARI	CALABRIA		63	21		259		343	2
9244004	SEZ. CATANZARO	CALABRIA		66	11		190		267	1
9244002	SEZ. COSENZA	CALABRIA		57	10		222		289	2
9244001	SEZ. REGGIO CALABRIA	CALABRIA		39	8		188		235	1
9244006	SEZ. VERBICARO	CALABRIA		32	7		93		132	1
		CALABRIA TOTALE	0	257	57	0	952	0	1.266	7

CAMPANIA

SEZIONE_CODICE	SEZIONE_NOME	REGIONE	BENEMERITO	FAMILIARE	GIOVANE	ONORARIO	ORDINARIO	VITALIZIO	TOTALE SOCI 2023	TOTALE DELEGATI ASSEGNATI
9238004	SEZ. AVELLINO	CAMPANIA		60	8		236		304	2
9238008	SEZ. BENEVENTO	CAMPANIA		93	15		237		345	2
9238006	SEZ. CASERTA	CAMPANIA		16	10		123		149	1
9238009	SEZ. CASTELLAMMARE DI STABIA	CAMPANIA		39	30		218		287	2
9238002	SEZ. CAVA DEI TIRRENI	CAMPANIA		46	11		137		194	1
9238001	SEZ. NAPOLI	CAMPANIA		93	32		496		621	2
9238005	SEZ. PIEDIMONTE MATESE	CAMPANIA		52	7		152		211	1
9238003	SEZ. SALERNO	CAMPANIA		79	59		400		538	2
		CAMPANIA TOTALE	0	478	172	0	1.999	0	2.649	13



EMILIA-ROMAGNA

SEZIONE_CODICE	SEZIONE_NOME	REGIONE	BENEMERITO	FAMILIARE	GIOVANE	ONORARIO	ORDINARIO	VITALIZIO	TOTALE SOCI 2023	TOTALE DELEGATI ASSEGNATI
9224016	SEZ. ARGENTA	EMILIA-ROMAGNA		61	22		173		256	2
9224002	SEZ. BOLOGNA	EMILIA-ROMAGNA		533	139		2.465		3.137	7
9224010	SEZ. CARPI	EMILIA-ROMAGNA		156	109		623		888	3
9224017	SEZ. CASTELFRANCO EMILIA	EMILIA-ROMAGNA		76	20		324		420	2
9224013	SEZ. CASTELNOVO NE' MONTI	EMILIA-ROMAGNA		50	10		244		304	2
9224012	SEZ. CESENA	EMILIA-ROMAGNA		189	51		819		1.059	3
9224011	SEZ. FAENZA	EMILIA-ROMAGNA		188	44		656		888	3
9224006	SEZ. FERRARA	EMILIA-ROMAGNA		334	68		835		1.237	3
9224004	SEZ. FORLI'	EMILIA-ROMAGNA		102	45		445		592	2
9224005	SEZ. IMOLA	EMILIA-ROMAGNA		274	69		824		1.167	3
9224019	SEZ. LUGO	EMILIA-ROMAGNA		124	31		315		470	2
9224003	SEZ. MODENA	EMILIA-ROMAGNA		227	93		947		1.267	4
9224001	SEZ. PARMA	EMILIA-ROMAGNA		394	214		1.632		2.240	5
9224020	SEZ. PAVULLO NEL FRIGNANO	EMILIA-ROMAGNA		93	18		356		467	2
9224007	SEZ. PIACENZA	EMILIA-ROMAGNA		171	108		803		1.082	3
9224018	SEZ. PORRETTA TERME	EMILIA-ROMAGNA		63	11		229		303	2
9224014	SEZ. RAVENNA	EMILIA-ROMAGNA		176	88		563		827	3
9224008	SEZ. REGGIO EMILIA	EMILIA-ROMAGNA		542	174		2.006		2.722	6
9224009	SEZ. RIMINI	EMILIA-ROMAGNA		132	56		637		825	3
9224015	SEZ. SASSUOLO	EMILIA-ROMAGNA		72	7		235		314	2
		EMILIA-ROMAGNA TOTALE	0	3.957	1.377	0	15.131	0	20.465	62

EXTRA REGIONE

SEZIONE_CODICE	SEZIONE_NOME	REGIONE	BENEMERITO	FAMILIARE	GIOVANE	ONORARIO	ORDINARIO	VITALIZIO	TOTALE SOCI 2023	TOTALE DELEGATI ASSEGNATI
9200002	ASSOCIAZIONE GUIDE ALPINE ITALIANE	EXTRA REGIONE				2	1.453		1.455	4
9200001	SEZ. C.A.A.I.	EXTRA REGIONE				8	256		264	2
9200003	SEZ. C.N.S.A.S.	EXTRA REGIONE				1	261		262	14
		EXTRA REGIONE TOTALE	0	0	0	11	1.970	0	1.981	20



FRIULI VENEZIA GIULIA

SEZIONE_CODICE	SEZIONE_NOME	REGIONE	BENEMERITO	FAMILIARE	GIOVANE	ONORARIO	ORDINARIO	VITALIZIO	TOTALE SOCI 2023	TOTALE DELEGATI ASSEGNATI
9222026	SEZ. CERVIGNANO DEL FRIULI	FRIULI-VENEZIA GIULIA		93	47		333		473	2
9222016	SEZ. CIMOLAI	FRIULI-VENEZIA GIULIA		47	10		130		187	1
9222014	SEZ. CIVIDALE DEL FRIULI	FRIULI-VENEZIA GIULIA		213	113		743		1.069	3
9222015	SEZ. CLAUT	FRIULI-VENEZIA GIULIA		76	35		161		272	1
9222027	SEZ. CODROIPO	FRIULI-VENEZIA GIULIA		104	53		416		573	2
9222022	SEZ. FORNI AVOLTRI	FRIULI-VENEZIA GIULIA		104	48		242		394	2
9222021	SEZ. FORNI DI SOPRA	FRIULI-VENEZIA GIULIA		143	83		229		455	2
9222007	SEZ. GEMONA DEL FRIULI	FRIULI-VENEZIA GIULIA		134	29		410		573	2
9222005	SEZ. GORIZIA	FRIULI-VENEZIA GIULIA		234	61		629		924	3
9222008	SEZ. MANIAGO	FRIULI-VENEZIA GIULIA		69	17		221		307	2
9222025	SEZ. MANZANO	FRIULI-VENEZIA GIULIA		60	30		165		255	2
9222013	SEZ. MOGGIO UDINESE	FRIULI-VENEZIA GIULIA		94	26		235		355	2
9222012	SEZ. MONFALCONE	FRIULI-VENEZIA GIULIA		129	58		416		603	2
9222023	SEZ. PONTEBBA	FRIULI-VENEZIA GIULIA		66	39		134		239	1
9222006	SEZ. PORDENONE	FRIULI-VENEZIA GIULIA		446	131		1.349		1.926	5
9222020	SEZ. RAVASCLETTO	FRIULI-VENEZIA GIULIA		176	116		534		826	3
9222003	SEZ. S.A.F.- UDINE	FRIULI-VENEZIA GIULIA		615	131		1.947		2.693	6
9222001	SEZ. S.A.G.- TRIESTE	FRIULI-VENEZIA GIULIA		418	106		1.416		1.940	5
9222019	SEZ. S.VITO AL TAGLIAMENTO	FRIULI-VENEZIA GIULIA		137	27		398		562	2
9222024	SEZ. SACILE	FRIULI-VENEZIA GIULIA		191	31		466		688	2
9220033	SEZ. SAPPADA	FRIULI-VENEZIA GIULIA		140	80		209		429	2
9222018	SEZ. SPILIMBERGO	FRIULI-VENEZIA GIULIA		97	14		377		488	2
9222010	SEZ. TARVISIO	FRIULI-VENEZIA GIULIA		75	16		190		281	1
9222002	SEZ. TOLMEZZO	FRIULI-VENEZIA GIULIA		158	90		525		773	3
9222029	SEZ. TRICESIMO	FRIULI-VENEZIA GIULIA		60	14		173		247	1
9222028	SEZ. VAL NATISONE	FRIULI-VENEZIA GIULIA		56	14		204		274	2
9222011	SEZ. XXX OTTOBRE	FRIULI-VENEZIA GIULIA		359	181		1.062		1.602	4
		FRIULI-VENEZIA GIULIA TOTALE	0	4.494	1.600	0	13.314	0	19.408	65

LAZIO

SEZIONE_CODICE	SEZIONE_NOME	REGIONE	BENEMERITO	FAMILIARE	GIOVANE	ONORARIO	ORDINARIO	VITALIZIO	TOTALE SOCI 2023	TOTALE DELEGATI ASSEGNATI
9232010	SEZ. ALATRI	LAZIO		48	10		169		227	1
9232019	SEZ. AMATRICE	LAZIO		48	66		142		256	2
9232020	SEZ. ANTRODICO	LAZIO		62	19		162		243	1
9232021	SEZ. APRILIA	LAZIO		64	17		171		252	2
9232009	SEZ. CASSINO	LAZIO		78	35		206		319	2
9232018	SEZ. COLLEFERRO	LAZIO		53	16		171		240	1
9232013	SEZ. ESPERIA	LAZIO		31	3		117		151	1
9232012	SEZ. FRASCATI	LAZIO		87	21		341		449	2
9232003	SEZ. FROSINONE	LAZIO		98	24		238		360	2
9232015	SEZ. GALLINARO	LAZIO		19	17		44		80	1
9232006	SEZ. LATINA	LAZIO		77	25		216		318	2
9232022	SEZ. LEONESSA	LAZIO		34	9		110		153	1
9232023	SEZ. MONTEROTONDO	LAZIO		105	34		378		517	2
9232011	SEZ. PALESTRINA	LAZIO		59	33		202		294	2
9232004	SEZ. RIETI	LAZIO		133	38		435		606	2
9232001	SEZ. ROMA	LAZIO		757	339		2.904		4.000	9
9232002	SEZ. SORA	LAZIO		49	20		239		308	2
9232014	SEZ. TIVOLI	LAZIO		72	16		284		372	2
9232005	SEZ. VITERBO	LAZIO		112	46		354		512	2
		LAZIO TOTALE	0	1.986	788	0	6.883	0	9.657	39



LIGURIA

SEZIONE_CODICE	SEZIONE_NOME	REGIONE	BENEMERITO	FAMILIARE	GIOVANE	ONORARIO	ORDINARIO	VITALIZIO	TOTALE SOCI 2023	TOTALE DELEGATI ASSEGNATI
9210013	SEZ. ALBENGA	LIGURIA		99	12		307		418	2
9210014	SEZ. ALTARE	LIGURIA		68	39		138		245	1
9210018	SEZ. BOLZANETO	LIGURIA		209	92		555		856	3
9210011	SEZ. BORDIGHERA	LIGURIA		45	26		195	1	267	2
9210012	SEZ. CHIAVARI	LIGURIA		203	85		473		761	3
9210016	SEZ. FINALE LIGURE	LIGURIA		40	8		146		194	1
9210002	SEZ. IMPERIA	LIGURIA		120	76		340		536	2
9210004	SEZ. LA SPEZIA	LIGURIA		177	33		536		746	2
9210001	SEZ. LIGURE-GENOVA	LIGURIA		625	167		1.727	2	2.521	6
9210015	SEZ. LOANO	LIGURIA		99	95		280		474	2
9210017	SEZ. RAPALLO	LIGURIA		75	12		249		336	2
9210019	SEZ. SAMPIERDARENA	LIGURIA		75	17		254		346	2
9210006	SEZ. SANREMO	LIGURIA		92	37		284		413	2
9210009	SEZ. SARZANA	LIGURIA		318	86		681		1.085	3
9210003	SEZ. SAVONA	LIGURIA		264	60		705		1.029	3
9210005	SEZ. U.I.E. GENOVA	LIGURIA		245	62		613	2	922	3
9210007	SEZ. VARAZZE	LIGURIA		59	19		153		231	1
9210008	SEZ. VENTIMIGLIA	LIGURIA		27	6		74		107	1
		LIGURIA TOTALE	0	2.840	932	0	7.710	5	11.487	41

LOMBARDIA

SEZIONE_CODICE	SEZIONE_NOME	REGIONE	BENEMERITO	FAMILIARE	GIOVANE	ONORARIO	ORDINARIO	VITALIZIO	TOTALE SOCI 2023	TOTALE DELEGATI ASSEGNATI
9216049	SEZ. ABBIEGRASSO	LOMBARDIA		98	33		272		403	2
9216107	SEZ. ALBIATE	LOMBARDIA		29	21		107		157	1
9216127	SEZ. APRICA	LOMBARDIA		33	11		92		136	1
9216069	SEZ. ASSO	LOMBARDIA		45	25		130		200	1
9216090	SEZ. BARLASSINA	LOMBARDIA		59	50		227		336	2
9216117	SEZ. BARZANO'	LOMBARDIA		95	125		296		516	2
9216102	SEZ. BELLANO	LOMBARDIA		30	25		117		172	1
9216002	SEZ. BERGAMO	LOMBARDIA	4	2.222	841		7.800	1	10.868	23
9216073	SEZ. BESANA BRIANZA	LOMBARDIA		76	60		192		328	2
9216026	SEZ. BESOZZO SUPERIORE	LOMBARDIA		52	39		156		247	1
9216114	SEZ. BOFFALORA SOPRA TICINO	LOMBARDIA		83	49		217		349	2
9216034	SEZ. BOLLATE	LOMBARDIA		107	99		230		436	2
9216094	SEZ. BORMIO	LOMBARDIA		31	8		89		128	1
9216113	SEZ. BORNO	LOMBARDIA	2	48	33		152		235	1
9216137	SEZ. BOVEGNO	LOMBARDIA		45	4		126		175	1
9216082	SEZ. BOVISIO MASCIAGO	LOMBARDIA		110	62		324		496	2
9216140	SEZ. BOZZOLO	LOMBARDIA		123	52		475		650	2
9216129	SEZ. BRENO	LOMBARDIA		127	82		430		639	2
9216005	SEZ. BRESCIA	LOMBARDIA	1	1.128	354		3.951	3	5.437	12
9216072	SEZ. BRUGHERIO	LOMBARDIA		61	10		180		251	2
9216014	SEZ. BUSTO ARSIZIO	LOMBARDIA		120	20		360		500	2
9216080	SEZ. CABIATE	LOMBARDIA		51	9		141		201	1
9216079	SEZ. CALCO	LOMBARDIA		122	59		368		549	2
9216035	SEZ. CALOLZIOCORTE	LOMBARDIA		211	139		579		929	3
9216050	SEZ. CANTU'	LOMBARDIA		177	111		499		787	3
9216095	SEZ. CANZO	LOMBARDIA		82	70		236	3	391	2
9216108	SEZ. CAPIAGO INTIMIANO	LOMBARDIA		50	10		162		222	1
9216030	SEZ. CARATE BRIANZA	LOMBARDIA		158	52		460		670	2
9216085	SEZ. CARNAGO	LOMBARDIA		43	6		138		187	1



LOMBARDIA

SEZIONE_CODICE	SEZIONE_NOME	REGIONE	BENEMERITO	FAMILIARE	GIOVANE	ONORARIO	ORDINARIO	VITALIZIO	TOTALE SOCI 2023	TOTALE DELEGATI ASSEGNATI
9216063	SEZ. CASLINO D'ERBA	LOMBARDIA		39	27		104		170	1
9216088	SEZ. CASSANO D'ADDA	LOMBARDIA		136	94		544		774	3
9216036	SEZ. CASTELLANZA	LOMBARDIA		57	20		189		266	2
9216096	SEZ. CASTIGLIONE STIVIERE	LOMBARDIA		59	41		276		376	2
9216062	SEZ. CEDEGOLO	LOMBARDIA		207	70		531		808	3
9216116	SEZ. CERMENATE	LOMBARDIA		36	5		154		195	1
9216051	SEZ. CERNUSCO SUL NAVIGLIO	LOMBARDIA		79	41		273		393	2
9216052	SEZ. CHIARI	LOMBARDIA		99	54		270		423	2
9216018	SEZ. CHIAVENNA	LOMBARDIA		175	129		425		729	2
9216098	SEZ. CINISELLO BALSAMO	LOMBARDIA		105	22		386		513	2
9216132	SEZ. CLUSONE	LOMBARDIA		197	172		752		1.121	3
9216139	SEZ. COCCAGLIO	LOMBARDIA		45	22		144		211	1
9216071	SEZ. CODOGNO	LOMBARDIA		120	26		339		485	2
9216123	SEZ. COLICO	LOMBARDIA		146	81		343		570	2
9216152	SEZ. COLLIO	LOMBARDIA		81	38		168		287	2
9216038	SEZ. COLOGNO MONZESE	LOMBARDIA		49	43		114		206	1
9216006	SEZ. COMO	LOMBARDIA		346	87		1.241	1	1.675	4
9216105	SEZ. CONCOREZZO	LOMBARDIA		134	60		362		556	2
9216149	SEZ. CORNAREDO	LOMBARDIA		45	8		146		199	1
9216115	SEZ. CORSICO	LOMBARDIA		84	24	1	287		396	2
9216027	SEZ. CREMA	LOMBARDIA		201	116		694		1.011	3
9216007	SEZ. CREMONA	LOMBARDIA		120	37		525		682	2
9216053	SEZ. DERVIO	LOMBARDIA		65	15		135		215	1
9216136	SEZ. DESENZANO	LOMBARDIA		119	90		353		562	2
9216011	SEZ. DESIO	LOMBARDIA		217	112		384		713	2
9216131	SEZ. DONGO	LOMBARDIA		78	59		253		390	2
9216111	SEZ. EDOLO	LOMBARDIA		80	74		280		434	2
9216099	SEZ. ERBA	LOMBARDIA		108	41		331		480	2
9216086	SEZ. FINO MORNASCO	LOMBARDIA		31	12		89		132	1
9216015	SEZ. GALLARATE	LOMBARDIA		197	90		730	2	1.019	3
9216066	SEZ. GARBAGNATE MILANESE	LOMBARDIA		14			33		47	1
9216054	SEZ. GARDONE VAL TROMPIA	LOMBARDIA		97	38		329		464	2
9216059	SEZ. GAVIRATE	LOMBARDIA		130	181		428		739	2
9216148	SEZ. GAZZADA SCHIANNO	LOMBARDIA		76	24		221		321	2
9216031	SEZ. GERMIGNAGA	LOMBARDIA		68	37		226		331	2
9216039	SEZ. GIUSSANO	LOMBARDIA		130	58	1	382		571	2
9216070	SEZ. GORGONZOLA	LOMBARDIA		37	6		129		172	1
9216110	SEZ. INTROBIO	LOMBARDIA		61	15		182		258	1
9216091	SEZ. INVERIGO	LOMBARDIA		74	118		243		435	2
9216128	SEZ. INVERUNO	LOMBARDIA		63	21		195		279	2
9216083	SEZ. INZAGO	LOMBARDIA		54	58		161		273	2
9216032	SEZ. LAVENO MOMBELLO	LOMBARDIA		56	30		247		333	2
9216004	SEZ. LECCO	LOMBARDIA		783	239		2.248	2	3.272	7
9216022	SEZ. LEGNANO	LOMBARDIA		212	68		542		822	3
9216040	SEZ. LISSONE	LOMBARDIA		110	59		271		440	2
9216120	SEZ. LIVIGNO	LOMBARDIA		47	9		148		204	1
9216017	SEZ. LODI	LOMBARDIA		122	59		379	7	567	2
9216055	SEZ. LOVERE	LOMBARDIA		319	144		992		1.455	4
9216064	SEZ. LUINO	LOMBARDIA		84	29		254		367	2
9216144	SEZ. LUMEZZANE	LOMBARDIA		138	88		505		731	2
9216119	SEZ. MACHERIO	LOMBARDIA		72	33		132		237	1



LOMBARDIA

SEZIONE_CODICE	SEZIONE_NOME	REGIONE	BENEMERITO	FAMILIARE	GIOVANE	ONORARIO	ORDINARIO	VITALIZIO	TOTALE SOCI 2023	TOTALE DELEGATI ASSEGNATI
9216104	SEZ. MADESIMO	LOMBARDIA		43	34		123		200	1
9216041	SEZ. MAGENTA	LOMBARDIA		41	7		166		214	1
9216067	SEZ. MALNATE	LOMBARDIA		40	10		166	1	217	1
9216019	SEZ. MANDELLO LARIO	LOMBARDIA		219	137		455		811	3
9216025	SEZ. MANTOVA	LOMBARDIA		227	127		783		1.137	3
9216077	SEZ. MARIANO COMENSE	LOMBARDIA		138	61		390		589	2
9216042	SEZ. MEDA	LOMBARDIA		88	51		337		476	2
9216109	SEZ. MELEGNANO	LOMBARDIA		113	31		398		542	2
9216056	SEZ. MELZO	LOMBARDIA	1	30	30		108		169	1
9216060	SEZ. MENAGGIO	LOMBARDIA		105	57		315		477	2
9216023	SEZ. MERATE	LOMBARDIA		93	43		317		453	2
9216097	SEZ. MERONE	LOMBARDIA		21	9		61		91	1
9216003	SEZ. MILANO	LOMBARDIA		1.448	331		4.954	6	6.739	14
9216150	SEZ. MISSAGLIA	LOMBARDIA		66	56		191		313	2
9216074	SEZ. MOLTEO	LOMBARDIA		66	47		192		305	2
9216046	SEZ. MOLTRASIO	LOMBARDIA		58	4		149		211	1
9216093	SEZ. MONTEVECCHIA	LOMBARDIA		54	9		155		218	1
9216008	SEZ. MONZA	LOMBARDIA		227	43		638		908	3
9216029	SEZ. MORBEGNO	LOMBARDIA		99	37		321		457	2
9216061	SEZ. MORTARA	LOMBARDIA		50	15		87		152	1
9216142	SEZ. MUGGIO'	LOMBARDIA		116	59		271		446	2
9216100	SEZ. NERVIANO	LOMBARDIA		62	11		161		234	1
9216101	SEZ. NOVATE MEZZOLA	LOMBARDIA		64	91		170		325	2
9216043	SEZ. NOVATE MILANESE	LOMBARDIA		43	7		117		167	1
9216143	SEZ. OGGIONO	LOMBARDIA		59	76		136		271	2
9216047	SEZ. OLGiate OLONA	LOMBARDIA		107	22		274		403	2
9216122	SEZ. OSTIGLIA	LOMBARDIA		33	4		102		139	1
9216057	SEZ. PADERNO DUGNANO	LOMBARDIA		111	32		255		398	2
9216010	SEZ. PALAZZOLO SULL'OGGIO	LOMBARDIA		112	51		275	2	440	2
9216138	SEZ. PARABIAGO	LOMBARDIA		65	9		263		337	2
9216012	SEZ. PAVIA	LOMBARDIA		156	28		506		690	2
9216124	SEZ. PEZZO PONTEDI-LEGGNO	LOMBARDIA		113	88		353		554	2
9216135	SEZ. PIAZZA BREMBANA	LOMBARDIA		92	36		348		476	2
9216089	SEZ. PREMANA	LOMBARDIA		55	45		150		250	1
9216021	SEZ. RHO	LOMBARDIA		83	29		180		292	2
9216087	SEZ. ROMANO DI LOMBARDIA	LOMBARDIA		92	80		282		454	2
9216068	SEZ. ROVAGNATE	LOMBARDIA		54	91		138		283	2
9216125	SEZ. ROVATO	LOMBARDIA		42	19		149		210	1
9216141	SEZ. ROVELLASCA	LOMBARDIA		53	8		136		197	1
9216028	SEZ. S.E.M.	LOMBARDIA		191	93		792	2	1.078	3
9216076	SEZ. SALO'	LOMBARDIA		81	15		358		454	2
9216033	SEZ. SARONNO	LOMBARDIA		182	97		645		924	3
9216016	SEZ. SEREGNO	LOMBARDIA		144	27		434		605	2
9216044	SEZ. SESTO CALENDE	LOMBARDIA		67	8		230		305	2
9216020	SEZ. SESTO S.GIOVANNI	LOMBARDIA		60	60		203		323	2
9216058	SEZ. SEVESO S.PIETRO	LOMBARDIA		109	92		276		477	2
9216065	SEZ. SOMMA LOMBARDO	LOMBARDIA		179	54		405		638	2
9216118	SEZ. SONDALO	LOMBARDIA		28	7		94		129	1
9216121	SEZ. SOVICO	LOMBARDIA		69	23		173		265	2
9216133	SEZ. TRADATE	LOMBARDIA		54	6		169		229	1
9216045	SEZ. TREVIGLIO	LOMBARDIA		90	27		329		446	2
9216106	SEZ. VALFURVA	LOMBARDIA		116	109		324		549	2
9216130	SEZ. VALLE INTELVI	LOMBARDIA		22	38		93		153	1



LOMBARDIA										
SEZIONE_CODICE	SEZIONE_NOME	REGIONE	BENEMERITO	FAMILIARE	GIOVANE	ONORARIO	ORDINARIO	VITALIZIO	TOTALE SOCI 2023	TOTALE DELEGATI ASSEGNATI
9216081	SEZ. VALMADRERA	LOMBARDIA		106	52		281		439	2
9216112	SEZ. VALMALENCO	LOMBARDIA		81	13		229		323	2
9216001	SEZ. VALTELLINESE SONDRIO	LOMBARDIA		445	124		1.085		1.654	4
9216009	SEZ. VARESE	LOMBARDIA		436	103		1.296		1.835	5
9216075	SEZ. VEDANO AL LAMBRO	LOMBARDIA		98	70		203		371	2
9216078	SEZ. VEDANO OLONA	LOMBARDIA		30	23		64		117	1
9216147	SEZ. VEDUGGIO	LOMBARDIA		127	131		255		513	2
9216013	SEZ. VIGEVANO	LOMBARDIA		112	65		364	3	544	2
9216146	SEZ. VILLA CARCINA	LOMBARDIA		49	22		196		267	2
9216126	SEZ. VILLASANTA	LOMBARDIA		162	70		329		561	2
9216048	SEZ. VIMERCATE	LOMBARDIA		378	75		935		1.388	4
9216151	SEZ. VIMODRONE	LOMBARDIA		67	51		169		287	2
9216145	SEZ. VITUONE	LOMBARDIA		69	10		163		242	1
9216024	SEZ. VOGHERA	LOMBARDIA		50	16		237		303	2
		LOMBARDIA TOTALE	8	20.158	8.889	2	62.478	33	91.568	324

MARCHE										
SEZIONE_CODICE	SEZIONE_NOME	REGIONE	BENEMERITO	FAMILIARE	GIOVANE	ONORARIO	ORDINARIO	VITALIZIO	TOTALE SOCI 2023	TOTALE DELEGATI ASSEGNATI
9228010	SEZ. AMANDOLA	MARCHE		20	1		149		170	1
9228001	SEZ. ANCONA	MARCHE		115	29		481		625	2
9228002	SEZ. ASCOLI PICENO	MARCHE		60	40		342		442	2
9228005	SEZ. CAMERINO	MARCHE		18	1		106		125	1
9228007	SEZ. FABRIANO	MARCHE		56	21		204		281	2
9228004	SEZ. FERMO	MARCHE		134	130		446		710	2
9228003	SEZ. JESI	MARCHE		66	9		326		401	2
9228008	SEZ. MACERATA	MARCHE		46	26		389		461	2
9228015	SEZ. MONTEFELTRO	MARCHE		51	7		207		265	2
9228006	SEZ. PESARO	MARCHE		49	12		220		281	2
9228014	SEZ. POTENZA PICENA	MARCHE		40	3		116		159	1
9228013	SEZ. S.BENEDETTO DEL TRONTO	MARCHE		40	5		181		226	1
9228009	SEZ. S.SEVERINO MARCHE	MARCHE		65	6		153		224	1
9228011	SEZ. SARNANO	MARCHE		17	6		57		80	1
9228012	SEZ. SENIGALLIA	MARCHE		41	9		175		225	1
		MARCHE TOTALE	0	818	305	0	3.552	0	4.675	23

MOLISE										
SEZIONE_CODICE	SEZIONE_NOME	REGIONE	BENEMERITO	FAMILIARE	GIOVANE	ONORARIO	ORDINARIO	VITALIZIO	TOTALE SOCI 2023	TOTALE DELEGATI ASSEGNATI
9236001	SEZ. CAMPOBASSO	MOLISE		65	18		250		333	2
9236002	SEZ. ISERNIA	MOLISE		92	10		209		311	2
		MOLISE TOTALE	0	157	28	0	459	0	644	4



PIEMONTE

SEZIONE_CODICE	SEZIONE_NOME	REGIONE	BENEMERITO	FAMILIARE	GIOVANE	ONORARIO	ORDINARIO	VITALIZIO	TOTALE SOCI 2023	TOTALE DELEGATI ASSEGNATI
9212036	SEZ. ACQUI TERME	PIEMONTE		72	60		201		333	2
9212076	SEZ. ALA DI STURA	PIEMONTE		59	25		108		192	1
9212064	SEZ. ALBA	PIEMONTE		158	62		576		796	3
9212017	SEZ. ALESSANDRIA	PIEMONTE		107	70		305		482	2
9212061	SEZ. ALMESE	PIEMONTE		89	25		257		371	2
9212044	SEZ. ALPIGNANO	PIEMONTE		75	16		248		339	2
9212018	SEZ. ARONA	PIEMONTE		122	86		350		558	2
9212012	SEZ. ASTI	PIEMONTE		127	53		478		658	2
9212052	SEZ. BARDONECCHIA	PIEMONTE		50	9		224		283	1
9212031	SEZ. BARGE	PIEMONTE		52	44		168		264	1
9212032	SEZ. BAVENO	PIEMONTE		53	31		168		252	2
9212005	SEZ. BIELLA	PIEMONTE		456	110		1.386	5	1.957	5
9212025	SEZ. BORGOMANERO	PIEMONTE		217	47		507		771	3
9212048	SEZ. BRA	PIEMONTE		93	39		247		379	2
9212023	SEZ. BUSSOLENO	PIEMONTE		235	46		420		701	2
9212082	SEZ. CARMAGNOLA	PIEMONTE		46	16		171		233	1
9212015	SEZ. CASALE MONFERRATO	PIEMONTE		93	59		253		405	2
9212026	SEZ. CASELLE TORINESE	PIEMONTE		46	4		73		123	1
9212077	SEZ. CAVOUR	PIEMONTE		15	13		86		114	1
9212081	SEZ. CERVASCA	PIEMONTE		71	22		224		317	2
9212058	SEZ. CEVA	PIEMONTE		109	36		197		342	2
9212059	SEZ. CHIOMONTE	PIEMONTE		33	36		111		180	1
9212013	SEZ. CHIVASSO	PIEMONTE		352	96		828		1.276	4
9212024	SEZ. CIRIÉ	PIEMONTE		144	35		315		494	2
9212063	SEZ. COAZZE	PIEMONTE		172	86		412		670	2
9212060	SEZ. CUMIANA	PIEMONTE		57	19		124		200	1
9212006	SEZ. CUNEO	PIEMONTE		786	231		2.172		3.189	7
9212072	SEZ. CUORGNE'	PIEMONTE		187	51		397		635	2
9212003	SEZ. DOMODOSSOLA	PIEMONTE		239	62		485		786	3
9212070	SEZ. FORMAZZA	PIEMONTE		82	33		189		304	2
9212067	SEZ. FORNO CANAVESE	PIEMONTE		57	11		131		199	1
9212034	SEZ. FOSSANO	PIEMONTE		254	42		624		920	3
9212038	SEZ. GARESSIO	PIEMONTE		95	28		162		285	2
9212043	SEZ. GIAVENO	PIEMONTE		136	51		348		535	2
9212037	SEZ. GOZZANO	PIEMONTE		138	24		246		408	2
9212035	SEZ. GRAVELLONA TOCE	PIEMONTE	1	113	21		260		395	2
9212008	SEZ. IVREA	PIEMONTE		219	34		607		860	3
9212047	SEZ. LANZO TORINESE	PIEMONTE		300	108		726	2	1.136	3
9212039	SEZ. LEINI'	PIEMONTE		141	41		314		496	2
9212050	SEZ. MACUGNAGA	PIEMONTE		247	104	1	526		878	3
9212079	SEZ. MONCALIERI	PIEMONTE		48	5		114		167	1
9212010	SEZ. MONDOVI'	PIEMONTE		191	45		539		775	2
9212045	SEZ. MOSSO	PIEMONTE		83	46		212		341	2
9212014	SEZ. NOVARA	PIEMONTE		299	138		906		1.343	4
9212054	SEZ. NOVI LIGURE	PIEMONTE		78	45		228		351	2
9212020	SEZ. OMEGNA	PIEMONTE		162	48		474		684	2
9212075	SEZ. ORBASSANO	PIEMONTE		83	28		279		390	2
9212071	SEZ. ORMEA	PIEMONTE		75	24		128		227	1
9212068	SEZ. OVADA	PIEMONTE		86	9		189		284	2
9212027	SEZ. PALLANZA	PIEMONTE		94	63		289		446	2
9212073	SEZ. PEVERAGNO	PIEMONTE		254	88		431		773	3
9212066	SEZ. PIANEZZA	PIEMONTE		98	52		271		421	2
9212028	SEZ. PIEDIMULERA	PIEMONTE		144	76		244		464	2



PIEMONTE

SEZIONE_CODICE	SEZIONE_NOME	REGIONE	BENEMERITO	FAMILIARE	GIOVANE	ONORARIO	ORDINARIO	VITALIZIO	TOTALE SOCI 2023	TOTALE DELEGATI ASSEGNATI
9212062	SEZ. PINASCA	PIEMONTE		71	34		201		306	2
9212009	SEZ. PINEROLO	PIEMONTE		173	145		560		878	3
9212078	SEZ. PINO TORINESE	PIEMONTE		42	8		110		160	1
9212046	SEZ. RACCONIGI	PIEMONTE		26	8		68		102	1
9212041	SEZ. RIVAROLO CANAVESE	PIEMONTE		111	18		297		426	2
9212069	SEZ. RIVOLI	PIEMONTE		43	5		119		167	1
9212051	SEZ. S.SALVATORE MONFERRATO	PIEMONTE		50	34		112		196	1
9212011	SEZ. SALUZZO	PIEMONTE		258	56		774		1.088	3
9212033	SEZ. SAVIGLIANO	PIEMONTE		195	24		435		654	2
9212030	SEZ. STRESA	PIEMONTE		66	32		150		248	1
9212004	SEZ. SUSA	PIEMONTE		162	21		249		432	2
9212001	SEZ. TORINO	PIEMONTE		710	251	1	3.303	5	4.270	9
9212040	SEZ. TORTONA	PIEMONTE		95	94		335		524	2
9212080	SEZ. TRIVERO	PIEMONTE		155	66		349		570	2
9212019	SEZ. UGET TORINO	PIEMONTE		490	153	1	1.819		2.463	6
9212021	SEZ. UGET VALPELLICE - TORRE PELLICE	PIEMONTE		167	50		459		676	2
9212065	SEZ. VAL DELLA TORRE	PIEMONTE		39	7		50		96	1
9212057	SEZ. VALENZA	PIEMONTE		88	68		354		510	2
9212049	SEZ. VALGERMANASCA	PIEMONTE		87	22		184		293	2
9212056	SEZ. VALLE VIGEZZO	PIEMONTE		97	42		292		431	2
9212029	SEZ. VALSESSERA	PIEMONTE		102	36		243		381	2
9212002	SEZ. VARALLO SESIA	PIEMONTE		650	477		1.642	3	2.772	6
9212055	SEZ. VARZO	PIEMONTE		46	17		110		173	1
9212042	SEZ. VENARIA REALE	PIEMONTE		75	27		285		387	2
9212007	SEZ. VERBANO-VERBANIA	PIEMONTE	1	149	19		440		609	2
9212016	SEZ. VERCELLI	PIEMONTE		165	99		404		668	2
9212074	SEZ. VIGONE	PIEMONTE		97	47		201		345	2
9212022	SEZ. VILLADOSSOLA	PIEMONTE		386	141		832		1.359	4
9212053	SEZ. VOLPIANO	PIEMONTE		41	11		114		166	1
PIEMONTE TOTALE			2	12.628	4.665	3	34.419	15	51.732	184

PUGLIA

SEZIONE_CODICE	SEZIONE_NOME	REGIONE	BENEMERITO	FAMILIARE	GIOVANE	ONORARIO	ORDINARIO	VITALIZIO	TOTALE SOCI 2023	TOTALE DELEGATI ASSEGNATI
9240002	SEZ. BARI	PUGLIA		28	15		189		232	1
9240003	SEZ. FOGGIA	PUGLIA		41	5		205		251	1
9240001	SEZ. GIOIA DEL COLLE	PUGLIA		54	23		311		388	2
9240004	SEZ. GROTTAGLIE	PUGLIA		10	9		143		162	1
PUGLIA TOTALE			0	133	52	0	848	0	1.033	5



SARDEGNA

SEZIONE_CODICE	SEZIONE_NOME	REGIONE	BENEMERITO	FAMILIARE	GIOVANE	ONORARIO	ORDINARIO	VITALIZIO	TOTALE SOCI 2023	TOTALE DELEGATI ASSEGNATI
9248001	SEZ. CAGLIARI	SARDEGNA		65	6		445		516	2
9248002	SEZ. NUORO	SARDEGNA		63	15		306		384	2
9248004	SEZ. ORISTANO	SARDEGNA		27	3		108		138	1
9248003	SEZ. SASSARI	SARDEGNA		61	5		319		385	2
		SARDEGNA TOTALE	0	216	29	0	1.178	0	1.423	7

SICILIA

SEZIONE_CODICE	SEZIONE_NOME	REGIONE	BENEMERITO	FAMILIARE	GIOVANE	ONORARIO	ORDINARIO	VITALIZIO	TOTALE SOCI 2023	TOTALE DELEGATI ASSEGNATI
9246009	SEZ. ACIREALE	SICILIA		79	47		258		384	2
9246010	SEZ. BELPASSO	SICILIA		35	51		120		206	1
9246017	SEZ. BRONTE	SICILIA		16	10		88		114	1
9246001	SEZ. CATANIA	SICILIA		104	27		461		592	2
9246016	SEZ. CEFALU'	SICILIA		52	6		149		207	1
9246019	SEZ. ERICE	SICILIA		54	10		148		212	1
9246005	SEZ. GIARRE	SICILIA		23	7		82		112	1
9246004	SEZ. LINGUAGLOSSA	SICILIA		47	13		139		199	1
9246006	SEZ. MESSINA	SICILIA		68			145		213	1
9246018	SEZ. NOVARA DI SICILIA	SICILIA		21	7		46		74	1
9246002	SEZ. PALERMO	SICILIA		48	17		220		285	2
9246015	SEZ. PEDARA	SICILIA		19	20		118		157	1
9246003	SEZ. PETRALIA SOTTANA	SICILIA		10	1		91		102	1
9246007	SEZ. POLIZZI GENEROSA	SICILIA		33	8		135		176	1
9246014	SEZ. RAGUSA	SICILIA		84	15		191		290	2
9246013	SEZ. SIRACUSA	SICILIA		35	6		79		120	1
		SICILIA TOTALE	0	728	245	0	2.470	0	3.443	20



TOSCANA										
SEZIONE_CODICE	SEZIONE_NOME	REGIONE	BENEMERITO	FAMILIARE	GIOVANE	ONORARIO	ORDINARIO	VITALIZIO	TOTALE SOCI 2023	TOTALE DELEGATI ASSEGNATI
9226009	SEZ. AREZZO	TOSCANA		105	12		281		398	2
9226024	SEZ. BARGA	TOSCANA		53	11		176		240	1
9226005	SEZ. CARRARA	TOSCANA		141	43		501		685	2
9226021	SEZ. CASTELNUOVO GARFAGNANA	TOSCANA		102	24		309		435	2
9226008	SEZ. EMILIO BERTINI-PRATO	TOSCANA		291	99		819		1.209	3
9226001	SEZ. FIRENZE	TOSCANA		489	92		1.339	4	1.924	5
9226019	SEZ. FIVIZZANO	TOSCANA		40	8		149		197	1
9226012	SEZ. FORTE DEI MARMI	TOSCANA		62	31		149		242	1
9226020	SEZ. GROSSETO	TOSCANA		44	9		171		224	1
9226004	SEZ. LIVORNO	TOSCANA		160	28		480		668	2
9226006	SEZ. LUCCA	TOSCANA		168	47		619		834	3
9226013	SEZ. MASSA	TOSCANA		130	61		387		578	2
9226015	SEZ. MONTAGNA PISTOIESE-MARESCA	TOSCANA		137	38		372		547	2
9226026	SEZ. PESCIA	TOSCANA		42	3		166	1	212	1
9226016	SEZ. PIETRASANTA	TOSCANA		105	19		314		438	2
9226003	SEZ. PISA	TOSCANA		162	30		651		843	3
9226007	SEZ. PISTOIA	TOSCANA		135	23		421		579	2
9226025	SEZ. PONTEDERA	TOSCANA		90	21		230		341	2
9226017	SEZ. PONTREMOLI	TOSCANA		128	24		334		486	2
9226022	SEZ. SANSEPOLCRO	TOSCANA		48	4		110		162	1
9226027	SEZ. SCANDICCI	TOSCANA		69	15		294	1	379	2
9226011	SEZ. SESTO FIORENTINO	TOSCANA		170	22		470		662	2
9226002	SEZ. SIENA	TOSCANA		151	95		444		690	2
9226028	SEZ. STIA	TOSCANA		41	14		167		222	1
9226018	SEZ. VALDARNO INFERIORE	TOSCANA		61	8		209		278	2
9226023	SEZ. VALDARNO SUPERIORE	TOSCANA		152	41		350		543	2
9226010	SEZ. VIAREGGIO	TOSCANA		122	20		317		459	2
		TOSCANA TOTALE	0	3.398	842	0	10.229	6	14.475	53

TRENTINO										
SEZIONE_CODICE	SEZIONE_NOME	REGIONE	BENEMERITO	FAMILIARE	GIOVANE	ONORARIO	ORDINARIO	VITALIZIO	TOTALE SOCI 2023	TOTALE DELEGATI ASSEGNATI
9218001	SEZ. S.A.T.	TRENTINO		7.936	2.827		16.449	2	27.214	54
		TRENTINO TOTALE	0	7.936	2.827	0	16.449	2	27.214	54

UMBRIA										
SEZIONE_CODICE	SEZIONE_NOME	REGIONE	BENEMERITO	FAMILIARE	GIOVANE	ONORARIO	ORDINARIO	VITALIZIO	TOTALE SOCI 2023	TOTALE DELEGATI ASSEGNATI
9230005	SEZ. CITTA' DI CASTELLO	UMBRIA		83	25		267		375	2
9230004	SEZ. FOLIGNO	UMBRIA		93	39		372		504	2
9230007	SEZ. GUALDO TADINO	UMBRIA		37	39		101		177	1
9230006	SEZ. GUBBIO	UMBRIA		63	32		191		286	2
9230008	SEZ. ORVIETO	UMBRIA		46	32		204		282	2
9230001	SEZ. PERUGIA	UMBRIA		214	76		756		1.046	3
9230002	SEZ. SPOLETO	UMBRIA		148	52		294		494	2
9230003	SEZ. TERNI	UMBRIA		177	72		520		769	2
		UMBRIA TOTALE	0	861	367	0	2.705	0	3.933	16



VALLE D'AOSTA

SEZIONE_CODICE	SEZIONE_NOME	REGIONE	BENEMERITO	FAMILIARE	GIOVANE	ONORARIO	ORDINARIO	VITALIZIO	TOTALE SOCI 2023	TOTALE DELEGATI ASSEGNATI
9214001	SEZ. AOSTA	VALLE D'AOSTA		157	22		491		670	2
9214004	SEZ. CHATILLON	VALLE D'AOSTA		47	10		127		184	1
9214002	SEZ. GRESSONEY	VALLE D'AOSTA		22	8		54		84	1
9214003	SEZ. VERRES	VALLE D'AOSTA		129	120		420	3	672	2
		VALLE D'AOSTA TOTALE	0	355	160	0	1.092	3	1.610	6

VENETO

SEZIONE_CODICE	SEZIONE_NOME	REGIONE	BENEMERITO	FAMILIARE	GIOVANE	ONORARIO	ORDINARIO	VITALIZIO	TOTALE SOCI 2023	TOTALE DELEGATI ASSEGNATI
S9220001	SEZ. AGORDO	VENETO		350	126		1.016		1.492	4
9220065	SEZ. ALPAGO	VENETO		96	37		330		463	2
9220024	SEZ. ARZIGNANO	VENETO		267	109		794		1.170	3
9220040	SEZ. ASIAGO	VENETO		101	26		339		466	2
9220002	SEZ. AURONZO DI CADORE	VENETO		132	69		245		446	2
9220010	SEZ. BASSANO DEL GRAPPA	VENETO		471	114		1.286		1.871	5
9220006	SEZ. BELLUNO	VENETO		457	175		1.103		1.735	4
9220050	SEZ. BOSCO CHIESANUOVA	VENETO		108	64		367		539	2
9220035	SEZ. CALALZO DI CADORE	VENETO		134	37		299		470	2
9220048	SEZ. CAMPOSAMPIERO	VENETO		120	26		416		562	2
9220066	SEZ. CAPRILE	VENETO		78	22		216		316	2
9220067	SEZ. CAPRINO VERONESE	VENETO		138	32		445		615	2
9220016	SEZ. CASTELFRANCO VENETO	VENETO		292	93		750	1	1.136	3
9220062	SEZ. CESARE BATTISTI	VENETO		398	135		1.167		1.700	4
9220025	SEZ. CHIOGGIA	VENETO		67	22		166		255	2
9220020	SEZ. CITTADELLA	VENETO		319	97		986		1.402	4
9220018	SEZ. CONEGLIANO	VENETO		490	103		997		1.590	4
9220011	SEZ. CORTINA D'AMPEZZO	VENETO		197	49		534		780	3
9220031	SEZ. DOLO	VENETO		150	22		403		575	2
9220039	SEZ. DOMEGGE DI CADORE	VENETO		75	35		224		334	2
9220057	SEZ. DUEVILLE	VENETO		158	39		348		545	2
9220032	SEZ. ESTE	VENETO		131	26		450		607	2
9220013	SEZ. FELTRE	VENETO		945	298		2.444		3.687	8
9220053	SEZ. FIAMME GIALLE	VENETO		6	2		43		51	1
9220064	SEZ. FIUME	VENETO		103	38		171		312	2
9220063	SEZ. LEGNAGO	VENETO		52	16		195		263	2
9220038	SEZ. LENDINARA	VENETO		36	8		138		182	1
9220044	SEZ. LIVINALLONGO	VENETO		34	9		81		124	1
9220041	SEZ. LONGARONE	VENETO		103	22		290		415	2
9220015	SEZ. LONIGO	VENETO		130	9		345		484	2
9220049	SEZ. LORENZAGO	VENETO		88	28		145		261	2
9220043	SEZ. LOZZO DI CADORE	VENETO		42	9		109		160	1
9220046	SEZ. MALO	VENETO		197	42		570		809	3
9220026	SEZ. MAROSTICA	VENETO		315	95		781		1.191	3
9220021	SEZ. MESTRE	VENETO		361	93		1.003		1.457	4
9220055	SEZ. MIRANO	VENETO		281	110		879		1.270	4
9220034	SEZ. MONTEBELLO VICENTINO	VENETO		42	28		114		184	1



VENETO

SEZIONE_CODICE	SEZIONE_NOME	REGIONE	BENEMERITO	FAMILIARE	GIOVANE	ONORARIO	ORDINARIO	VITALIZIO	TOTALE SOCI 2023	TOTALE DELEGATI ASSEGNATI
9220019	SEZ. MONTEBELLUNA	VENETO		358	88		1.171		1.617	4
9220028	SEZ. MONTECCHIO MAGGIORE	VENETO		379	132		1.064		1.575	4
9220051	SEZ. MOTTA DI LIVENZA	VENETO		103	40		234		377	2
9220052	SEZ. ODERZO	VENETO		165	134		671		970	3
9220008	SEZ. PADOVA	VENETO		714	269		3.053		4.036	9
9220022	SEZ. PIEVE DI CADORE	VENETO		121	54		302		477	2
9220054	SEZ. PIEVE DI SOLIGO	VENETO		129	44		378		551	2
9220058	SEZ. PONTE PIAVE SALGAREDA	VENETO		128	62		306		496	2
9220030	SEZ. PORTOGRUARO	VENETO		132	27		386		545	2
9220045	SEZ. RECOARO TERME	VENETO		155	48		401		604	2
9220023	SEZ. ROVIGO	VENETO		110	27		409		546	2
9220060	SEZ. S.BONIFACIO	VENETO		143	47		413		603	2
9220036	SEZ. S.DONA' DI PIAVE	VENETO		259	91		692		1.042	3
9220059	SEZ. S.PIETRO IN CARIANO	VENETO		382	102		1.008		1.492	4
9220027	SEZ. S.VITO DI CADORE	VENETO		72	33		178		283	2
9220007	SEZ. SCHIO	VENETO		537	117		1.498	2	2.154	5
9220056	SEZ. SPRESIANO	VENETO		95	33		286		414	2
9220014	SEZ. THIENE	VENETO		491	103		1.347		1.941	5
9220061	SEZ. TREGNAGO	VENETO		185	60		511		756	3
9220009	SEZ. TREVISO	VENETO		408	102		1.278		1.788	5
9220037	SEZ. VAL DI ZOLDO	VENETO		130	43		294		467	2
9220042	SEZ. VALCOMELICO	VENETO		165	104		363		632	2
9220012	SEZ. VALDAGNO	VENETO		273	67		799	1	1.140	3
9220005	SEZ. VENEZIA	VENETO		311	52		714		1.077	3
9220003	SEZ. VERONA	VENETO		937	306		2.706	1	3.950	9
9220004	SEZ. VICENZA	VENETO		647	167		2.126		2.940	7
9220047	SEZ. VIGO DI CADORE	VENETO		45	13		118		176	1
9220017	SEZ. VITTORIO VENETO	VENETO		338	82		822		1.242	3
	VENETO TOTALE		0	15.376	4.712	0	43.717	5	63.810	192
	TOTALE COMPLESSIVO		10	79.786	29.317	17	236.928	70	346.128	1.200







CLUB ALPINO ITALIANO



Club Alpino Italiano
Via Errico Petrella, 19
20124 Milano